



# Comune di Mesagne

*Provincia di Brindisi*

\* \* \* \* \*

**Seduta del 30 Novembre 2015**

---

Redatto in forma stenotipica a cura di:

**DIEMME STENOSERVICE**

**Stenotipia e resocontazione - Elaborazione elettronica dati**

C.so Messapia, 179 - Martina Franca - e mail: [diemme.stenoservice@libero.it](mailto:diemme.stenoservice@libero.it)



## ORDINE DEL GIORNO

<b>Punto Nr</b>	<b>Oggetto</b>	<b>Pagina</b>
<b>1)</b>	Comunicazioni del Presidente del Consiglio Comunale.	<b>6</b>
<b>2)</b>	Comunicazioni del Sindaco.	<b>8</b>
<b>3)</b>	Comunicazioni dei Consiglieri Comunali.	<b>9</b>
<b>4)</b>	Approvazione processo verbale della seduta consiliare del 26 ottobre 2015.	<b>10</b>
<b>12)</b>	Variatione al programma triennale delle opere pubbliche	<b>13</b>
<b>5)</b>	Assestamento generale del bilancio di previsione 2015-2017.	<b>13</b>
<b>6)</b>	Problematiche Arneo.	<b>66</b>
<b>7)</b>	Approvazione Piano del Diritto allo Studio anno 2016.	<b>82</b>
<b>8)</b>	Convenzione con Ente Provincia per stazione unica appaltante.	<b>85</b>
<b>9)</b>	Conferimento cittadinanza onoraria alla Prof.ssa Liliana Giardino.	<b>94</b>
<b>10)</b>	Acquisizione al patrimonio indisponibile del Comune di Mesagne di immobili e terreni agricoli confiscati (ex proprietà Leo e Bruno).	<b>98</b>
<b>11)</b>	Adesione al programma di partecipazione di Sua Sanità Papa Francesco in Terra di Puglia.	<b>106</b>



# COMUNE DI MESAGNE

Provincia di Brindisi

## SEDUTA DEL 30 NOVEMBRE 2015

L'anno **Duemilaquindici**, il giorno **Trenta**, del mese di **Novembre**, nella Sede dell'Aula Consiliare, convocato per le ore 16:00, si è riunito il Consiglio Comunale, sotto la presidenza del Consigliere Giuseppe Semeraro e con l'assistenza del Segretario Generale dott. MISSERE.

### **PRESIDENTE – Giuseppe SEMERARO**

Buon pomeriggio a tutti, sono le ore 16:20, diamo inizio ai lavori. Prego il Segretario di procedere all'appello nominale.

<b>Sindaco</b>	<b>Pres</b>	<b>Ass</b>			
Pompeo MOLFETTA	X				
<b>Consiglieri</b>	<b>Pres</b>	<b>Ass</b>	<b>Consiglieri</b>	<b>Pres</b>	<b>Ass</b>
Francesco Alessandro CAMPANA	X		Antonio MINGENTI	X	
Antonella CATANZARO	X		Francesco MINGOLLA		X
Alessandro CESARIA	X		Fernando ORSINI	X	
Salvatore Carmine DIMASTRODONATO	X		Alessandro Santo PASTORE		X
Antonio ESPERTE	X		Rosanna SARACINO		X
Emilio Roberto GUARINI	X		Giuseppe SEMERARO	X	
Vito LENOCI	X		Omar Salvatore TURE	X	
Antonio MATARRELLI	X		Luigi VIZZINO	X	

Risultano presenti nr. 14 Consiglieri.

Il Presidente, constatata la legalità dell'adunanza dichiara aperta la seduta.



## **PRESIDENTE**

Siamo in 14, la seduta è legalmente valida. Invito i Consiglieri Comunali ad alzarsi per l'esecuzione dell'Inno Nazionale francese.

Questa volta non ascolteremo l'Inno di Mameli e quindi nemmeno l'Inno Europeo, perché ho ritenuto di lasciare un segno nei nostri verbali del Consiglio Comunale in ricordo delle vittime, dell'attentato delle 13 novembre di Parigi e soprattutto per ricordare la vittima italiana, Valeria Solesin, a cui dopo vorremmo dedicare un minuto di raccoglimento.

**[Ascolto Inno Nazionale Francese]**

**[Il Consiglio Comunale esegue un minuto di silenzio]**

## **PRESIDENTE**

Rinnovo i saluti ai Consiglieri, al Sindaco, al Segretario Generale, all'ufficio di segreteria, al personale della ditta Stenoservice, al pubblico presente, a quello che ci ascolta per radio e anche a chi ci vede con lo streaming di Mesagne Sera, dell'amico Pino Messe.

Devo giustificare l'assenza del Consigliere Mingolla, che è assente per problemi di famiglia, così come devo giustificare anche l'assenza del Consigliere Pastore colpito da un lutto di famiglia a cui rivolgo, anche a nome di tutti, sentite condoglianze.

Il Consigliere Saracino mi sa che arriverà più tardi. Un saluto all'Assessore Pisanò che ha appena partorito una bella bimba che si chiama Eleonora, a cui rivolgiamo anche un pensiero e un saluto.

Ai sensi dell'art. 45 del Regolamento passiamo a designare gli scrutinatori: Campana ed Esperte per la maggioranza e Dimastrodonato per la minoranza. Ai nostri lavori arriveranno, credo fa poco, ad essere presenti la dott.ssa Andriola e il dott. Siodambro, che logicamente se autorizzati e chiamati dalla Presidenza potrà intervenire sui punti all'ordine del giorno che riguardano la loro competenza.

Iniziamo il Consiglio con i punti all'ordine del giorno, che come sapete questa volta consta di due ordini del giorno separati, quello ordinario e un altro aggiuntivo, che riguarda la variazione al programma del piano triennale delle opere pubbliche, per le motivazioni che ci verranno poi esposte. Tale argomento propongo di inserirlo subito prima del punto n. 5, quindi quello che riguarda



l'assestamento generale al bilancio di previsione e quindi se non ci sono osservazioni chiedo di modificare, di votare questa modifica mettendola ai all'assemblea, quindi al Consiglio.

Se non ci sono osservazioni, chi è favorevole?

**Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'anticipo del punto n. 12 in oggetto segnato che viene approvato.**

**PRESIDENTE**

Quindi viene approvato. Possiamo passare al primo punto all'ordine del giorno.



Punto N. 1 all'ordine del giorno:

**Comunicazioni del Presidente del Consiglio Comunale.**

**PRESIDENTE**

Io avrei qualcosa da dirvi. Innanzitutto la Segreteria m'invita a comunicare soprattutto, perché qualcuno dei Consiglieri non ha ancora depositato gli atti, documenti mancanti riguardo alla trasparenza della situazione patrimoniale dei titolari di incarichi pubblici. Quindi invito coloro che ancora non l'hanno fatto a depositare quanto prima questa documentazione mancante.

Il secondo invito che faccio, è di comunicare, a chi non l'ha fatto, i nominativi per ogni gruppo consiliare per la composizione della Commissione garanzia di controllo. Mi è stato fatto da: Mesagne al Centro; Mesagne Domani, dal Partito Democratico e da Lista Pompeo Sindaco. quindi mancherebbero i nominativi del Civico 26; del Gruppo Misto; Della mia Città e della Lista Civica Vizzino. Così appena completiamo con i nominativi abbiamo anche la possibilità di istituire questa Commissione.

Il terzo argomento di cui volevo parlare, il saluto che devo rivolgere al Segretario Generale, al nostro Segretario Generale, Antonio Missere, che oggi compie, qui seduto davanti a noi, l'ultimo Consiglio Comunale della sua carriera perché subito dopo da domani troverà altra collocazione, perché verrà messo a riposo, quindi in pensione. Ci tenevo a dire queste due parole perché voglio esprimerti tutta la riconoscenza sicuramente personale ma credo di tutti, del Sindaco, dell'Amministrazione Comunale, dei dipendenti soprattutto, per il lavoro svolto e per quello che hai fatto per la nostra città. Ti rivolgiamo un arrivederci, augurandoti di vivere al meglio questa nuova fase della vita e quindi, Segretario, in bocca al lupo per tutto.

**SEGRETARIO GENERALE**

Rivolgo un ringraziamento al Presidente, al Sindaco e a tutti i Consiglieri e voglio soltanto ricordare questo: io nella mia attività ho sempre detto che noi siamo al servizio della collettività ed è un messaggio che ho sempre dato a tutti i dipendenti, dicendo che noi dobbiamo fare il bene dei cittadini che ci sono e che sono amministrati dal Sindaco, dalla Giunta e dal Consiglio Comunale.

Poi un'altra cosa ho sempre detto a tutto il personale dipendente, noi, che siamo al servizio dei cittadini, quando ci troviamo di fronte a qualsiasi cittadino che viene magari a porre un problema, noi dobbiamo cercare di venire incontro nei limiti del possibile e con la massima attenzione e non farlo ritornare a casa con due problemi. Se sono riuscito, non lo so, lo diranno poi gli altri,



comunque ho sempre cercato e mi sono sforzato di lanciare questi messaggi, questi appunti, perché poi noi dobbiamo dare conto, essendo al servizio della collettività, delle cose che noi facciamo e quindi in questi termini ho cercato sempre di svolgere la mia azione insieme a quella di tutti i collaboratori che ho avuto al 1981, quando ho cominciato a fare il Segretario sino a questa giornata di oggi, che si conclude in bellezza con questo Consiglio Comunale.

Vi ringrazio e buon lavoro a tutti.

### **PRESIDENTE**

L'ultima comunicazione che volevo rivolgervi è quella riguardante l'aula consiliare che ancora non ha visto l'inizio dei lavori. Abbiamo sistemato in questa posizione un po' più decorosa rispetto a quella di prima, se ci sono suggerimenti, dovremmo trovare ancora la possibilità di migliorarci perché pare che i tempi siano più lunghi di quelli previsti, perché è stato chiesto il parere alla Sovrintendenza ma è stato chiesto anche un finanziamento regionale che riguarda tutti lavori del palazzo e credo che se arriveranno si potranno anche trovare, potrà trovare sistemazione il solaio dell'aula consiliare, altrimenti bisognerà ricorrere a fondi propri.

Ciò detto passiamo al secondo punto all'ordine del giorno.



Punto N. 2 all'ordine del giorno:

**Comunicazioni del Sindaco.**

---

**PRESIDENTE**

Il Sindaco ha comunicazioni da fare? Nessuna.

Passiamo alla trattazione del terzo punto all'ordine del giorno.



Punto N. 3 all'ordine del giorno:

**Comunicazioni dei Consiglieri Comunali.**

---

**PRESIDENTE**

È pervenuta questa mattina una nota del Consigliere Comunale Orsini, il quale intende rendere una comunicazione al Consiglio.

Prego Consigliere Orsini.

**Consigliere Fernando ORSINI**

Grazie Presidente. Mi associo al suo saluto al Segretario e anche all'apertura di questo Consiglio Comunale, con l'esecuzione dell'Inno Francese. La mia comunicazione, saluto i colleghi Consiglieri, il Sindaco e la Giunta, personale di segreteria e il pubblico, riguarda la giornata mondiale delle città per la vita, città contro la pena di morte. Il 18 novembre 2007 all'assemblea Generale delle Nazioni Unite ha approvato per la prima volta la storica risoluzione per una moratoria universale della pena capitale. Per sensibilizzare tutte le società civili, la comunità di Sant'Egidio di Roma si è fatta portavoce della campagna mondiale *Città per la vita, città contro la pena di morte*, che si tiene ogni anno il 30 novembre.

Questa è la 14<sup>a</sup> edizione e ricorda la prima abolizione della pena di morte nel mondo avvenuta nel 1786 ad opera di uno Stato, che era il Gran Ducato di Toscana ed è una giornata a cui il Comune di Mesagne negli ultimi anni ha sempre partecipato. Voi ricorderete che abbiamo acceso le luci di diversi monumenti, la biblioteca, un anno il Palazzo dei Celestini, un anno qui e questa sera è anche bello che le luci sono accese per la celebrazione di questo Consiglio Comunale.

È un'occasione certamente di sensibilizzazione e coinvolgimento dei cittadini verso una giustizia più alta e civile, capace di mettere in pratica il rispetto della vita. L'iniziativa in parola rappresenta la più grande mobilitazione contemporanea planetaria e di questo si è fatto interprete in prima persona Sua Santità Papa Francesco, per indicare una forma più alta e civile di giustizia capace di sensibilizzare gli Stati ove ancora vige la pena capitale, al fine prima di sospenderla e poi eventualmente anche eliminarla definitivamente. Grazie.



**PRESIDENTE**

Grazie Consigliere Orsini. Passiamo al quarto punto all'ordine del giorno.



Punto N. 4 all'ordine del giorno:

**Approvazione processo verbale della seduta consiliare del 26 ottobre 2015.**

**PRESIDENTE**

Comunico che su suggerimento del Consigliere Orsini, la segreteria per la prima volta è impegnata a rileggere tutto il verbale inviato dalla ditta Stenoservice per provvedere a correggere quei piccoli errori materiali che nella trascrizione vengono a volte notati, chiaramente senza intaccare alcuna frase in cui un argomento nel merito, quindi assolutamente questo non avviene.

Per cui questo è il primo verbale che viene collazionato in questo modo. Comunico che questo che è arrivato, questo del 26, è stato rimesso in copia chiaramente a tutti i Consiglieri in via telematica il 10 novembre 2015 e quindi depositato presso la segreteria generale e quindi pubblicato sul sito istituzionale.

Comunico che era assente la volta scorsa il Consigliere Guarini, per cui se non ci sono richieste di rettifica possiamo passare all'approvazione formale.

Prego Consigliere Orsini.

**Consigliere Fernando ORSINI**

Si tratta di questo, perché rimanga poi a verbale: a pagina 27 del processo verbale c'è l'intervento del Consigliere Dimastrodonato, che ad un certo punto, evidentemente per voci in aula, poi viene troncato. La parte che a me interessa e che si metta a verbale è questo: il Consigliere Dimastrodonato quando lei diceva di ritirare l'interrogazione, ricorderete, dice: «*se c'è l'impegno del Sindaco a riproporre questo argomento come ordine il giorno.....*». evidentemente manca il termine «*io lo ritiro*».

Siccome non c'è neanche sulla delibera, quindi vorrei che rimanesse a verbale che l'interrogazione è stata ritirata e quindi si è proceduto, tant'è che oggi discuteremo di questo argomento, perché c'era stato previamente il ritiro dell'atto ispettivo. Solo questo. Quindi la correzione a pagina 27 del verbale, che dopo l'ultima parola «*l'ordine del giorno*» manca «*lo ritiro*».

**PRESIDENTE**

Consigliere Dimastrodonato, confermi di aver detto: «i lo..»? va bene. Quindi possiamo votare quest'integrazione così al verbale del 26 ottobre 2015, chi è



favorevole?

**Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'integrazione al verbale del 26 ottobre 2015 in oggetto segnato che viene approvato.**

**PRESIDENTE**

Il Consiglio approva. Adesso votiamo per l'approvazione del verbale della seduta del 26 ottobre 2015, chi è favorevole?

**Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'argomento in oggetto segnato che viene approvato.**

**PRESIDENTE**

Approvato con la modifica di cui parlavamo prima.

Passiamo alla trattazione del punto n. 5 all'ordine del giorno. Questo argomento, se siamo d'accordo, lo accorpriamo con il successivo, per effettuare una discussione congiunta, quindi sia la variazione al programma triennale delle opere pubbliche che il punto successivo, chiaramente poi provvederemo a votazioni distinte.

Se ci sono osservazioni su quanto appena detto oppure possiamo procedere. Chi è favorevole per l'accorpamento?

**Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'accorpamento del punto n. 12 e del punto n. 5 in oggetto segnato che viene approvato.**

**PRESIDENTE**

Il Consiglio approva.



Punto N. 12 all'ordine del giorno:

**Variazione al programma triennale delle opere pubbliche**

---

Punto N. 5 all'ordine del giorno:

**Assestamento generale del bilancio di previsione 2015-2017.**

---

**PRESIDENTE**

Comunico che la seconda Commissione ha esaminato l'argomento nella seduta del 24/11/2015 e mi riferisco al punto dell'assestamento del bilancio. Su questo c'è il parere del responsabile del servizio finanziario, dott. Siodambro, che l'ha inserito nella sua relazione comunicata al 20/11/2015 agli atti di questa seduta.

V'informo ancora che è pervenuto il parere del Collegio dei Revisori, che ha espresso parere favorevole per l'approvazione dell'assestamento, con atto del 27/11, acclarato al protocollo al n. 25.796 e acquisito anche agli atti del Consiglio Comunale.

Vi rammento che trattandosi di discussione relativamente al bilancio, ai sensi dell'art. 59 del Regolamento, ogni Consigliere può intervenire fino ad un massimo di 30 minuti. Vi ricordo, come ho già detto prima, che provvederemo quindi ad una discussione unica ma a votazioni separate, con l'immediata eseguibilità.

Relaziona il Sindaco, quindi passo la parola al Sindaco.

**SINDACO - Pompeo MOLFETTA**

Buonasera a tutti. Signor Presidente, signori Consiglieri, cittadini all'ascolto e in visione dello streaming, che la prima volta sperimentiamo in Consiglio Comunale. Voglio preliminarmente, se mi è consentito Presidente, salutare anch'io Antonio, perché siamo stati 5, 6 mesi insieme, a stretto contatto di gomito, non sta a me naturalmente esprimere valutazioni sull'operato del Segretario Generale, me ne guarderei bene, una piccola notazione, invece, personale, questo sì la voglio fare, credo che Antonio un po' ci mancherà, perché noi tutti (credo di parlare a nome della Giunta), abbiamo apprezzato molto la sua grande umanità, anche sobrietà, leggerezza nel modo di affrontare la vita ordinaria e delle attività amministrative e non dimenticheremo le tante volte che paventando le nostre difficoltà iniziali, di un percorso assolutamente nuovo, non ha mancato di darci coraggio e di spronarci.



Non ha mancato di rincuorarci nei momenti di difficoltà, facendoci capire che nella vita tutto è importante ma che ci sono forse cose anche più importanti di queste. Quindi grazie Segretario, soprattutto per queste doti umane che noi abbiamo apprezzato più di tutto.

Per quanto riguarda l'assestamento generale bilancio di previsione 2015/2017, io vorrei dare atto, con una mia breve relazione che vi ho inviato, con lo spirito di dare soprattutto alcuni spunti di riflessione politica, cercando di utilizzare questa occasione per rendere partecipe il Consiglio Comunale non solo degli aspetti contabili del bilancio ma anche dello stato generale di attuazione di alcuni temi di carattere programmatico che interessano l'intera attività amministrativa. Quindi le sedute di bilancio, sia bilancio di previsione, assestamento, consuntivo, io credo siano un momento importante per poter fare una disamina più complessive sullo stato di avanzamento del programma di Governo e in questo senso ho dato solamente alcuni spunti.

Naturalmente secondo una valutazione del tutto particolare certamente il Consiglio Comunale saprà dare ulteriori elementi per arricchire l'analisi che oggi ci apprestiamo a fare. L'ordinamento contabile degli Enti Locali prevede, ai sensi dell'art. 193 del Testo Unico, come modificato D.Lgs. 126 del 10/8/14, che i Comuni con un numero di abitanti superiori a 15.000, diano atto del mantenimento degli equilibri di bilancio attraverso l'approvazione di una delibera di Consiglio Comunale, di assestamento generale entro il 31 luglio. Naturalmente questo termine che, badate bene, dovrebbe essere più vincolante, più stringente per i Comuni che come il nostro attuano una sperimentazione dell'armonizzazione contabile. Di fatto questo termine temporale è sempre stato di fatto in applicato ed è inapplicabile in virtù soprattutto nelle varie proroghe proposto dal Governo centrale al termine ultimo di approvazione del bilancio di previsione, che per quest'anno addirittura è stato fissato al 30/08, capite bene che è evidente che l'assestamento quest'anno non poteva che farsi come negli anni scorsi e come previsto dall'art. 50 del nostro Regolamento contabile, entro il 30 di novembre.

La procedura tecnica che porta all'assestamento di bilancio, dovrebbe prevedere una serie di passaggi: entro il 15 ottobre i responsabili dei vari servizi dovrebbero esprimere le loro valutazioni in merito allo stato di attuazione del PEG. Queste valutazioni debbano poi, ovviamente, passare attraverso il vaglio dell'organo politico, prima che siano elaborate contabilmente dall'ufficio di ragioneria, prima di essere poi sottoposte alla verifica dei Revisori dei Conti e approdare al Consiglio Comunale. Una scansione di interventi che hanno un grande significato e tuttavia questo procedimento che presuppone un efficiente controllo di gestione da parte dei



responsabili di servizio, resta largamente inapplicato così che il ruolo di monitoraggio, verifica e assestamento del bilancio dei vari settori, vengono praticamente esercitate in maniera piuttosto impropria, centralizzata dal ragioniere capo, che dovrebbe invece essere l'elemento di raccordo e non già l'elemento che esamina lo stato di attuazione dei piani esecutivi di gestione.

In un limite che va corretto per disciplinare ruoli e responsabilità, però devo dire che anche da questo punto di vista stiamo facendo dei passi in avanti, perché la struttura sta approfondendo questi temi, abbiamo fatto dei corsi di formazione che concentrano la nostra attenzione sul ruolo e la responsabilità che i dirigenti hanno nell'attuazione e la gestione del bilancio di settore, che è una cosa fondamentale. Su questo torneremo, perché sono sfide importanti a cui siamo chiamati. La finalità del processo di assestamento, soprattutto legato alla verifica, alla congruenza gestionale della corrispondenza fra i dati contabili e le linee di indirizzo programmatico. È uno strumento che serve per controllare l'andamento delle entrate e della spesa in rapporto alle previsioni sia in termini di competenza che di cassa, è un momento in cui si valuta il persistere delle condizioni di equilibrio di bilancio, di pareggio di bilancio, è una condizione importante, perché si valutano lo stato di attuazione del sistema dei vincoli, patto di stabilità interno, tasso di indebitamento; verifica di eventuali residui; eventuali disavanzi, etc.

In funzione di questa verifica preliminare, in questa fase possono essere mutati programmi e progetti, può essere mutato, com'è stato mutato in questo caso, il piano triennale delle opere pubbliche, possono essere addirittura riviste le fonti di finanziamento e naturalmente essere assestata la spesa corrente, che è la parte poi più corposa in genere dell'assestamento.

Naturalmente, essendo trascorsi meno di tre mesi dall'approvazione del bilancio di previsione, sarebbe lecito attendersi poche variazioni e poche dovrebbero essere le misure correttive da mettere in atto per riportare in equilibrio il bilancio ma vedremo che vi sono, anche in questa fase di assestamento precoce, delle importanti variazioni che hanno un riverbero significativo sull'andamento dello stato di attuazione della programmazione di governo. Naturalmente questo atto non è un momento esaustivo e in qualsiasi circostanza in cui dovrebbero verificarsi condizioni che possono mettere a rischio l'equilibrio di bilancio o quando intervengono variazioni progettuali o programmatiche, è possibile sempre ricorrere a questo strumento della variazione del bilancio, perché il bilancio oggi è considerato uno strumento flessibile, nel senso che deve essere adattato alle varie, può essere adattato alle varie circostanze, fermo restando i tre appuntamenti fissati per Legge che sono il bilancio di previsione, l'assestamento e il consuntivo.



Al di là di questo si può andare a rivedere, a correggere, ad integrare e questo è un fatto molto importante.

Io, adesso, entrerò nell'analisi più specifica di alcune voci più significative di questo assestamento, ritenendole io importanti per quella premessa che ho fatto all'inizio, perché hanno significato e valore politico. È stato un momento importante per verificare lo stato, l'andamento delle entrate fiscali, tributarie ed extratributarie. Abbiamo guardato un po' cosa succede per l'IMU, abbiamo visto che più o meno siamo al 50% delle previsioni, tenuto conto che il 15 dicembre s'incassa la seconda rata e la TASI siamo più o meno intorno alla stessa percentuale, la TARI è al 31% ma della TARI abbiamo incassato solamente la prima rata e la scansione del pagamento si concluderà a marzo. Sono previste quattro rate.

Diciamo così, che considerate in maniera asettica. L'IRPEF è intorno al 55%, considerata in maniera asettica è un andamento che consideriamo sostanzialmente fisiologico, non ci sono significative cadute. Un altro dato importante, che prego di tenere incontro, è l'andamento delle entrate relative agli oneri di urbanizzazione. Qui abbiamo incassato € 210.000 su 500 previsti e questo è un limite importante, grosso. Abbiamo verificato che generalmente s'incassa la prima rata, perché quell'obbligatoria per il rilascio del titolo abilitativo, mentre le successive sono sistematicamente eluse. È un andamento che va assolutamente corretto. Gli oneri di urbanizzazione finanziano, come sapete, interventi in conto capitale ed è la voce di riferimento soprattutto per interventi di opere pubbliche. Quindi è un capitolo su cui non possiamo distrarci.

Abbiamo interessato di questo problema gli uffici, abbiamo avuto rassicurazioni che ci sarà un controllo più stringente ad personam, perché non si può non seguire la via dell'individuazione dei singoli problemi, delle singole criticità, contribuente per contribuente. Queste voci, entrate tributarie e oneri di urbanizzazione, così come i trasferimenti statali, non sono ovviamente definite, pertanto non fanno parte dell'assestamento in discussione ma io ho voluto rendervi edotti perché è un indicatore importante, fondamentale, assunto, che la maggior parte delle entrate di un Ente Pubblico ormai derivano dalle entrate tributarie. Per cui, pur non essendo oggetto questo argomento dell'assestamento, io ho dato alcuni indicatori di massima per vedere come stiamo andando da quel punto di vista.

Per quanto riguarda, invece, i tributi minori, la cosa è al 60% delle previsioni, relativamente alle pubbliche affissioni abbiamo incassato € 15.000 in meno, siamo all'87% della previsione, l'imposta sulla pubblicità € 40.000 in meno, siamo al 71%. Qui scontiamo ancora, un problema che è stato sollevato in



sedili di redazione del bilancio di previsione, che è quello dei diritti di totale pertinenza comunale meno € 10.000. Cioè non incassiamo i diritti, non prendiamo i soldi che sono dovuti per le pratiche amministrative ordinarie, mentre c'è una significativa riduzione degli introiti per refusione, liti e contenziosi, questo vale € 20.000 in meno. Questi dati sono dati che sono definitivi perché sono scaduti i termini di pagamento e si può stimare, come dato pressoché definitivo, una riduzione delle entrate per tributo minore, liti e altre voci di circa € 90.000.

Poi qui io ho voluto riproporre un tema su cui c'è stata una discussione animata in sede di relazione sul bilancio di previsione, sono ritornato su questa questione dei crediti di dubbia esigibilità, perché il Consiglio Comunale c'aveva dato mandato di valutare come questo fondo si stava modificando, in ragione del fatto di una flessibilità di questo fondo a secondo delle entrate che via via si vengono a riscuotere. Purtroppo da questo punto di vista in questo capitolo, siccome sono da annoverare i ruoli, soprattutto i ruoli TARSU, IMU, ICI, non riscossi in anni pregressi, queste somme non entrano e sono risorse che ormai costituiscono un residuo attivo che ci portiamo dietro di anno in anno come una sorta di zavorra, sono voci che debbono essere iscritti al bilancio in entrata, che legittimano una previsione di spesa.

Spesa che non si può mai concretizzare perché di fatto queste entrate, pur previste, non entrano mai. Pensate che soltanto di TARSU si sono accumulati negli anni ruoli per 2,5 milioni, di cui 2,1 di ruoli principali e 400 di evasione accertati e accertati direttamente dai nostri uffici, che ora sono in grado di espletare tutta la fase di accertamento fino all'emissione delle cartelle esattoriali.

Solo che per i ruoli non riscossi ci si deve rifare ad Equitalia, loro devono attivare le procedure di riscossione coattiva ma Equitalia non sempre riesce a portare a compimento il procedimento, per cui la catena spesso s'interrompe, il credito non rientra e finisce per diventare non già difficilmente esigibile ma francamente inesigibile. Questo è un problema che deve essere risolto anche in virtù di alcuni orientamenti legislativi, sempre di recente introduzione ma anche organi di controllo sollecitano a spazzare via, pulire il bilancio dai residui attivi e passivi. Abbiamo ascoltato con quanta insistenza nel corso di approfondimento sull'armonizzazione del bilancio questo tema è stato ribadito con forza, togliete di mezzo i residui attivi e passivi, sono zavorre che blindano, bloccano gli avanzi di Amministrazione, determinano un progressivo impinguamento di un fondo crediti di dubbia esigibilità, che di fatto non è utilizzabile.

Ci sono delle possibilità, li stiamo studiando, naturalmente è un problema



complesso, non di facile soluzione ma è un problema che va affrontato con determinazione. L'ufficio è impegnato su questo fronte e ha fatto anche delle proposte che valuteremo e approfondiremo, per queste ragioni naturalmente non è possibile mettere mano all'avanzo di Amministrazione di € 400 né si può ridurre questo fondo capitalizzato di € 800.000 previsto in bilancio di previsione.

Peraltro questo fondo che crediti di dubbia esigibilità, è stato fatto ed è stato rifatto in maniera assolutamente forfettaria. Se avessimo dovuto seguire gli indicatori previsti dalle nuove norme, probabilmente questo fondo sarebbe anche più ampio. Non è possibile toccare né l'avanzo di Amministrazione né il fondo crediti di dubbia esigibilità. È un discorso questo di rispetto delle norme ma è anche un discorso di cautela, di necessaria prudenza, specialmente in un contesto particolare in cui il Comune è particolarmente esposto a un'esposizione debitoria importante per liti e contenziosi. Penso alle problematiche relative alla vicenda delle ferrovie dello Stato, al debito che ormai è diventato definitivo nei confronti di EUROINVEST, perché questo procedimento ha superato tutte le fasi processuali, è arrivato in Cassazione e per cui dobbiamo pagare € 1.200.000 circa.

## **Voci in aula**

### **SINDACO**

€ 700.000 accantonati. Devo dire la verità, che siccome questo procedimento ci dava per perdenti, forse una transazione, 2, € 300.000 li avremmo potuti risparmiare, con il senno di poi sono piene (...).

Ci sono contenziosi all'orizzonte che riguardano il dissesto del centro storico, c'è il contenzioso Librato Scalera, c'è il contenzioso dell'arch. Martucci, una preoccupatissima prospettiva che cadrà tutta in questa legislatura, non possiamo farne slittare qualcuna alla prossima e quindi noi dobbiamo essere cauti, molto cauti. Io ho sostenuto e sostenendo l'atteggiamento prudenziale del ragioniere, di non intaccare i fondi di riserva, i fondi che ci mettono un po' al riparo da situazioni sfavorevoli e che ci potrebbero far saltare gli equilibri di bilancio.

Nonostante tutto, nonostante che per le ragioni sopra esposte non si siano condizioni per non toccare questi fondi, noi abbiamo tentato, seppur in maniera assolutamente marginale, tentando di cogliere le indicazioni che il Consiglio Comunale in sede di approvazione del bilancio di previsione volle



porre, perché il Consiglio Comunale disse: «*se è possibile, compatibilmente con l'andamento delle entrate, diamo indicazione ad utilizzare l'avanzo di Amministrazione in parte per calmierare la pressione fiscale, in parte per dare una risposta al problema annosissimo delle strade*».

Allora, noi pur non intaccando l'avanzo di Amministrazione, qualche segnale nelle direzioni date abbiamo cercato di darlo e ridurremo, come anticipato, del 50% la COSAP per sedie e tavolini, un discorso su cui c'è stato un approfondimento e non ritorno, una manovra che vale € 20.000 da scomputare in entrata sul recupero COSAP dai cavidotti degli impianti fotovoltaici. Abbiamo calcolato che questa cifra, comunque sia può essere scomputata, perché ci attendiamo da questa tassa entrate aggiuntive. Questo ci tenevo in maniera in particolare, ridurremo di € 3 il canone delle lampade votive passando da € 21 attuali ad € 19. Una manovra che vale € 24.000 in meno in entrata ma è una manovra di equità, di giustizia che si rende necessaria perché il costo complessivo dell'intero servizio è circa 3, 4 volte inferiore a quanto incassiamo. In questo modo si configura l'anomalia che facciamo servizio pubblico quasi a carattere speculativo e questo francamente non è ammissibile, nel corso degli anni dobbiamo fare in modo di portare al 100% in costo del servizio e gli oneri richiesti.

Mentre, invece, per quanto riguarda le gare, voi sapete che è stato espletato qualche settimana l'appalto di gara per € 100.000 in corso di aggiudicazione per interventi ordinari, mentre per un intervento straordinario su tutta la rete viaria cittadina, stiamo predisponendo il progetto esecutivo per l'accensione del mutuo di 3 milioni di euro, come avevamo anche annunciato in sede di approvazione del bilancio di previsione, solo che siamo nelle condizioni di anticipare a quest'anno l'accensione di questo mutuo e abbiamo predisposto, è in fase di ultimazione, il progetto definitivo. Abbiamo indotto l'ufficio a stringere i tempi fino all'inverosimile per cercare di accedere a questo mutuo entro il 2015, perché entro questa data lo Stato corrisponde per cinque anni gli interessi passivi sul mutuo e quindi non potevano assolutamente farci lasciare questa occasione, così che abbiamo deciso di variare il piano triennale delle opere pubbliche per poter soprattutto anticipare l'accensione del mutuo al 2015 non già al 2016 come avevamo postulato in sede di bilancio di previsione.

A proposito della variazione del piano triennale delle opere pubbliche, questo passaggio, questo deliberato di Giunta prima, di Consiglio Comunale poi, si è reso necessario anche per inserire i € 900.000 derivanti dal progetto (semplifico) Alzheimer, su cui la Regione ha espresso un parere favorevole circa l'ammissibilità. Quindi potrebbe arrivare questo finanziamento e questo era subordinato a variazione del piano triennale delle opere pubbliche quindi lo



stiamo facendo adesso per poter non avere problema alcuno.

Oltre queste voci bisogna contabilizzare in entrata in conto capitale le risorse derivanti da altri progetti già finanziati in corso di finanziamento o in attesa di finanziamento che sono stati previsti in bilancio di previsione e fra questi voglio sottolineare il finanziamento dei SAC, per € 273.000 che c'è stato già riconosciuto, € 73.000 naturalmente che vanno ripartiti nei servizi individuati per metter a sistema i nove Comuni che hanno aderito al progetto. Poi entrano € 91.000 derivanti dall'impianto fotovoltaico sul Falcone; € 57.000 dal progetto di efficientamento energetico della Borsellino; entrano le rette per ricovero minori; entra quella ipotesi, manutenzione straordinaria e restauro conservativo di Palazzo di Città, quel finanziamento a cui abbiamo partecipato per € 75.000 e che il finanziamento, c'auspichiamo, ci venga riconosciuto per poter risolvere questo problema dell'aula consiliare prima e di un minimo di restauro conservativo del Palazzo dei Celestini, che è in una condizione davvero deprecabile.

Per quanto riguarda l'andamento della spesa, riferendoci in maniera particolare alla spesa corrente, alcune sottolineature su cui credo sia necessario fare particolare attenzione, lo dico non già al Consiglio Comunale, lo dico prima di tutto all'Amministrazione, prima di tutto a me stesso, c'è questo problema annoso e dannosissimo delle utenze. È un elemento di grande criticità, perché tra luce, acqua, telefonia mobile e fissa, gas si splafona, oltre alla previsione, di circa € 150.000. Ho riguardato bene i calcoli, voce per voce, capitolo per capitolo e purtroppo siamo oltre € 150.000, mettendoci dentro la telefonia, mettendoci dentro la telefonia, mettendoci dentro l'acqua, il gas, etc.

È un gap abnorme fra la previsione, la realtà soltanto a tre mesi di distanza dal bilancio di previsione, che non si può giustificare neanche con la coincidenza che magari in questo periodo sono stati contabilizzate alcune fatture a conguaglio. Resta il fatto indiscutibile che questo sistema, il sistema delle utenze, è fuori controllo. È fuori controllo per quanto riguarda la gestione degli impianti ed è fuori controllo, ahimè, per quanto riguarda proprio il monitoraggio della spesa, delle bollette. Siamo anche qui cercando di porre argine, di porre rimedio. Non è semplice.

Abbiamo centralizzato il sistema di controllo delle bollette ma non è facile, perché chi si sta impegnando a fare questo monitoraggio ha difficoltà propria a recepire immobile per immobile, per esempio, quanto, dove, etc. Come se da questo punto di vista partissimo dall'anno zero. Quindi capite bene che non è una cosa semplice, non è una cosa facile. Per quanto riguarda il servizio di manutenzione ed efficientamento degli impianti di riscaldamento è stata affidata la gara e dovrebbe partire a giorni l'intervento di questa ditta, una ditta



laziale che ha vinto l'appalto, un appalto per la messa a norma, manutenzione e controllo del sistema per 10 anni.

Sono venuti nei giorni scorsi per prendere qualche elemento, qualche dato, speriamo che questo servizio cominci presto, anche perché fra un po' farà freddo e parecchie strutture, nel Palazzo Municipale sono al freddo.

Sull'illuminazione pubblica lì bisogna assolutamente, in tempi rapidi (lo dico al mio Assessore) valutare le possibili strade da percorrere, bando pubblico, project financing, bisogna solamente esternalizzare il servizio. Non si può sostenere una manutenzione impropria, non abbiamo né gli strumenti né i mezzi. Tra l'altro succedono cose intollerabili. Nel senso che se c'è un guasto in un determinato periodo, in una giornata festiva o prefestiva, non avendo gli operai reperibilità né indennità di lavoro straordinario, se vanno quando vanno, lo fanno per un atto di assoluta cortesia ma soprattutto il sistema è vecchio.

Quindici giorni fa è caduto un palo della luce e mi consta che molti pali sono in queste condizioni e poi c'è tutta la rete che è vetusta, va rifatta, va riformata. Ci sono quartieri, pezzi di strada, segmenti importanti di città, aree suburbane, aree di edilizia residenziale e stagionale che sono sprovvisti di illuminazione pubblica ed è un tema su cui bisogna fare presto. Quindi ci vuole una importante lotta agli sprechi ma soprattutto attraverso una esternalizzazione dei servizi o una decentralizzazione del controllo della spesa.

Poi, l'altra volta abbiamo accennato, si reitera questo problema delle spese postali, più € 20.000. anche qui si può mettere in conto come per indorare la pillola, l'aumento dovuto all'implementazione dei procedimenti di accertamento tributario, però anche qui la voce è abnorme, fuori controllo, specialmente in considerazione del fatto che è ormai acclarato che c'è l'introduzione della posta elettronica certificata, dei processi di digitalizzazione, informatizzazione del sistema burocratico e amministrativo, non si capisce da dove vengono tutte queste spese fuori controllo.

Anche qui un altro dato sorprendente: libri, riviste stampate e cancelleria, più € 10.000. Non so che dire. Sono mortificato, € 10.000 di carta di più in tre mesi. Poi sono quantificati fra le spese una implementazione, praticamente una ricapitalizzazione della voce "*manutenzione immobil*", perché questa è una voce che deve essere implementata in ragione di una serie di emergenze che dirò in seguito.

Mentre, invece, per quanto riguarda gli elementi in riduzione della spesa, dobbiamo mettere in conto € 140.000 di pubblica illuminazione. Questo capitolo era stato introdotto in previsione dell'espletamento della gara di esternalizzazione del servizio nell'anno in corso ma siccome che la gara non è



stata fatta, questa fonte virtuale di spesa rientra.

Risparmiamo € 80.000 delle spese canile, verosimilmente legati alla realizzazione dell'impianto di subirrigazione, che ci consente finalmente di risparmiare somme considerevoli che danno l'idea di quanto ne abbiamo sperperato in passato per questo servizio di smaltimento dei reflui fognari. Cioè, in tre mesi abbiamo risparmiato € 80.000 di spurgo. In tutto l'anno, scusa.

Risparmiamo € 25.000 per servizio mense scolastiche; € 70.000 rette, contributi minori; € 50.000 contributi sostegno alla famiglia. È un termine piuttosto vago perché in realtà in questo risparmio bisogna contabilizzare i risparmi che si sono determinati per una riduzione alla spesa sociale in generale, riduzione che è intervenuta per la regolamentazione e il controllo soprattutto sul versante del contributo ordinari e straordinari. Ne abbiamo già parlato, non voglio ribadire. È un punto importante che apre una strada che deve essere percorsa.

Poi volevo segnare questo elemento senza entrare nel merito, a proposito dei servizi sociale, risparmiamo, ma questa non è una buona notizia, € 476.000 buoni conciliazione, in strutture e servizi per l'infanzia, € 208, buoni conciliazione anziani disabili. Non è un bel risparmio, perché vuol dire che non abbiamo utilizzato appieno i finanziamenti regionali. Questo lo dico, Assessore, perché è un limite a cui dobbiamo provvedere. Cioè, rispetto alle risorse non siamo stati in grado di utilizzare, mentre su altri fonti splafoniamo alla grande. Quindi c'è un squilibrio all'interno dei servizi, nell'utilizzazione dei fondi, che deve essere corretto. Sebbene non c'entra niente con l'assestamento, volevo dire qualche cosa anche sui rifiuti solidi urbani, che è un tema sensibile.

Su questo capitolo di spesa abbiamo ancora € 572.000 che, salvo imprevisti, dovrebbero essere sufficienti a coprire i restanti costi di gestione per il servizio, più le maggiori spese che sono dovute alle emergenze determinatasi negli ultimi mesi.

Intanto vi rendo edotti del fatto che la ditta Nubile, cui è stato rescisso il contratto per la gestione dell'impianto di biostabilizzazione, ha rideterminato unilateralmente le tariffe relative ai conferimenti effettuati nei mesi scorsi, portando la tariffa al tetto massimo, cioè ad € 152 a tonnellata, contro € 51 pagati, producendo una fatturazione per un importo supplementare complessivo di € 600.000 che noi abbiamo immediatamente contestato e rigettato e messo nel novero del contenzioso già aperto con l'opposizione al Decreto ingiuntivo che la stessa Nubile c'aveva già fatto pervenire a settembre. Cioè, a dire, si apre la vertenza Nubile. Vertenza che è la risoluzione del contratto, inevitabilmente farà ricadere nell'OGA come organismo politico ma



singolarmente nei Comuni. Nubile ha cominciato dai singoli Comuni. Noi stiamo impugnando questa determinazione con la stessa logica con cui ci avviciniamo al problema della transazione. Secondo noi Nubile ci deve dare € 100.000 fino a settembre e non noi, dare a lui ma su questo c'è una vertenza in corso. Noi abbiamo chiamato a difenderci l'avvocato Palmisano, che aveva seguito il problema la transazione per conto dell'OGA, vedremo come andrà a finire. Intanto un'altra notizia, anche questa non del tutto rassicurante, è che l'AMIU, cioè l'Ente pubblico a cui è stato affidato, da parte dei sub commissari nominati dal Presidente Emiliano, per la vicenda dell'impianto di biostabilizzazione e della discarica in contrada, via per Pandi, hanno rideterminato il valore della tariffa da pagare subito, perché evidentemente ci vogliono degli investimenti straordinari per accedere all'impianto e rimetterlo in funzione. Per questa ragione c'è stato un ricalcolo della tariffa di cui i Comuni hanno, ahimè, preso atto che è di € 68 a tonnellata. € 68 a tonnellata, solo il trattamento dei rifiuti, impianto di biostabilizzazione, poi ce ne vogliono altri 70 per la discarica.

È un aumento che non può essere, non ci sono elementi per controbattere alla natura tecnica di questo aumento, che è legata ad una necessità contingente obbligata di entrare in possesso dell'impianto il più rapidamente possibile. Cioè per entrare, accendere e far ripartire l'impianto ci vogliono degli investimenti minimi che comportano un implementazione della spesa che va ripartita ai Comuni e quindi la tariffa è già aumentata. Queste sono le cose che volevo riassumere e sulla base di queste valutazioni si può facilmente adire ad un riequilibrio di bilancio per la parte corrente e si può fare lo stesso per la parte in conto capitale. Riequilibrio di bilancio ci fa quantificare più o meno il residuo a disposizione per portare a compimento alcuni obiettivi di qui alla fine dell'anno, cioè di spendere qualcosa per il prossimo mese.

Qui ho voluto fare una rappresentazione schematica di alcuni interventi che non sono derogabili, che non possono essere posticipati e comunque su tutti volevo fare qualche piccola nota, in modo che voi tutti siate informati di quello che sta succedendo. Non so se tutti sanno ma alla scuola Carducci si sono rotti cinque bagni e le infiltrazioni delle acque su un solaio lo hanno dissestato e quindi siamo stati costretti a chiudere un ala di quella scuola, abbiamo fatto un saggio verificare la condizioni statiche del solaio e abbiamo anche ipotizzato di fare un intervento complessivo di messa in sicurezza del solaio, di ripristino dei bagni per un progetto che più o meno vale € 70.000 più € 3.000 per lo studio statico. Avremmo in qualche modo trovato il modo per aggredire questo problema, perché questo certamente non può essere traslato.

Sul versante del centro storico vi annuncio alcune cose, come ci stiamo



muovendo, la cosa più importante è che abbiamo avuto i contatti e domani mattina verrà qui a Mesagne per una valutazione preliminare, il prof. Amedeo (...) dell'Università di Bari, che uno degli ingegneri strutturalisti più qualificato della Regione, esperto in dissesti e crolli, per attuare, insieme con lui, un piano strategico complessivo di interventi e soprattutto, io dico, per avere un adeguato supporto tecnico per i contenziosi in corso con AQP e con i privati che si stanno aprendo. Cioè, noi dobbiamo attrezzarci perché questa qui è una pista molto scivolosa, perché i privati chiamano in causa per l'indennizzo dei danni subiti dal dissesto idrogeologico l'AQP, l'AQP ci chiama a noi, perché ritiene che ci siano degli elementi concausali e questi elementi concausali in qualche modo ci sono, perché basta considerare lo stato dei basolati per dire che c'è una minima quota di corresponsabilità e poi c'è tutto il problema che riguarda l'aspetto geomorfologico del nostro sottosuolo, che anche lì ci sono problemi seri.

Quindi noi abbiamo bisogno per capire dove andare e per far fronte ad una serie di contenziosi che stanno diventando veramente pesanti, abbiamo bisogno di avere uno studio approfondito e per questo ci siamo rivolti a questo specialista. In più, come promesso, la Commissione Consiliare uso e assetto del territorio, siano andati all'ADB e abbiamo parlato con il prof. Disanto. Una persona straordinaria, su cui abbiamo discusso di quel famoso vincolo del Pg2, che pone problemi seri su una maglia importante del nostro centro storico. Vi relazioneremo più dettagliatamente in Commissione Consiliare così come vi abbiamo proposto, però anche da quell'incontro sono venuti fuori elementi di importanti, di preoccupazione. Il professore concorda nel dire che voi vi dovete dotare di uno studio quadro per sapere cosa succede sopra e cosa succede sotto.

Solamente sulla base di queste valutazioni tecniche noi individueremo una strategia da adottare. Naturalmente abbiamo già messo in conto che alcuni interventi di messa in sicurezza li dobbiamo fare, l'abbiamo annunciato in Commissione e per questo abbiamo ricapitalizzato il fondo manutenzione immobili, perché certamente qualcosa sugli immobili nostri, di proprietà, dove si sono create crepe, falle, dobbiamo intervenire. Dobbiamo intervenire anche per la messa in sicurezza dell'intero comparto urbano soggetto a dissesto.

Poi abbiamo preventivato, come avevamo già ad acquisire gli immobili di Piazza Commestibili, per questo ci vogliono € 27.000. Abbiamo già fatto un atto di indirizzo per l'acquisizione in pre asta. Abbiamo avuto contatto diretto con l'agenzia Puglia Valore, che è il soggetto accreditato dalla Regione per procedere alle alienazioni di questi mobili derivanti da lasciti dell'ASL e a breve ci manterranno una richiesta per fare un compromesso, un preliminare o poi, al



prossimo Consiglio Comunale perfezioneremo gli atti. C'è un problema, come avete saputo dalla cronaca, importante alla Misericordia, stiamo andando verso un tentativo di mettere a norma quella struttura, ne parleremo naturalmente in altra sede. Anche per questo abbiamo previsto una spesa minima almeno per la messa in sicurezza degli impianti elettrici e per acquisire il Certificato Prevenzione Incendi, perché lì c'è il bombolone del gas interrato e non ci sono gli atti abilitativi che garantiscono la sicurezza di questi impianti.

Dell'aula consiliare abbiamo detto. Della pista ciclabile forse sapete, il progetto è pronto, lo discuteremo certamente nella prossima seduta della Commissione Consiliare. Temiamo che i soldi stanziati, € 50.000, non siano pochi. Poi c'è tutta una questione relativa alle spese programmate per il personale ma questa è una vicenda che esula, anche su questo, magari, per non tediarvi troppo, conto di ritornare. Grazie.

#### **PRESIDENTE**

Grazie Sindaco.

Diamo atto che è intervenuta al Consiglio la Consigliera Saracino. Quindi, finita la relazione possiamo passare al dibattito. Chi vuole intervenire? Consigliere Guarini. Prego Consigliere.

#### **Consigliere Emilio Roberto GUARINI**

Grazie Presidente. Devo dire che ancora una volta sono rimasto molto colpito dalla relazione del nostro Sindaco a questo Consiglio. È molto chiaro ed è anche evidente il suo impegno nel quotidiano, nell'affrontare la miriade di problemi e di carattere ordinario che giornalmente gli si pongono di fronte ed è anche palpabile una certa mortificazione nel non poter porre rimedio ad una gran parte di bisogni che gli vengono rappresentati. Io ho molto rispetto per il nostro Sindaco e per la sua azione di governo e pur tuttavia non posso non cogliere questa occasione per rimarcare ancora una volta, per evidenziargli alcuni aspetti della sua azione di governo che a nostro avviso vanno riconsiderati.

Lo faccio malvolentieri perché sono perfettamente cosciente di aggiungere mortificazione a mortificazione ma, per essere franchi, lo faccio anche con una certa irritazione, perché avverto che non c'è la disponibilità e probabilmente neanche l'attitudine a voler non ascoltare, a voler valorizzare ciò che gli viene proposto dall'esterno. Ancora una volta non posso non rilevare la mancanza quasi assoluta di una strategia di governo di medio termine. Non c'è una



visione programmatica oltre l'orizzonte di ogni singola questione. Quella visione che ha caratterizzato e che ha reso efficace un certo numero di Amministrazioni del passato, qualche governissimo, come lui stesso, più volte ha richiamato e a cui anche se, considerato che ci si riferisce ad una delle condizioni sociali ed economiche molto ma molto diverse da quelle attuali.

Io vorrei dire molto anche francamente che la sensazione chiara che si ricava da leggere ulteriormente questa relazione, al di là della dell'apprezzamento per l'onestà intellettuale con cui è stata compilata, è quella di nuovo chiara, inequivocabile, anche una volta, del tirare a campare.

Beninteso, non mi riferisco, non credo che in questo caso ci si riferisce a quel a tirare a campare appiattito verso il basso, cioè quello del non fare per non aver guai. È un tirare campare certamente che cerca di aggredire, per quanto possibile, il problema quotidiano, senza rifuggire dalle proprie responsabilità ma è pur sempre un tirare a campare, perché? Perché non associa all'impegno, alla grinta che si dimostrano nell'affrontare la gestione quotidiana, anche una parallela capacità di studiare ed individuare linee d'azione che magari dopo qualche anno ma che risultino effettivamente risolutivi da quel determinato problema e non palliativi, come normalmente credo che avvenga.

Per un po' di tempo, Presidente, ho pensato che la caratteristica più negativa dell'azione di governo del nostro Sindaco fosse quella di attuare soltanto quelle azioni e quegli interventi che possano, che potessero dargli un plauso immediato da parte del popolo. Magari adattando la comunicazione in modo da renderla quanto più efficace possibile. Ho avuto modo anche di esternarlo in altre circostanze, probabilmente mi sono sbagliato. Questa caratteristica è vera ma credo che ce ne sia una ancora più pericolosa, più grave, più negativa, non fare niente di quello che gli viene suggerito dall'esterno, anche se la logica e ritengo anche il suo intimo convincimento glielo consiglierebbe.

Siamo arrivati ad oggi, ad oltre cinque mesi di distanza dall'inizio del suo mandato e stiamo discutendo di questa riprogrammazione finanziaria che a mio avviso è piena di esempi di inconsistenza programmatica. Ne parlerò fra un attimo ma la questione più eclatante che abbiamo di fronte è la spinosa questione dei rifiuti solidi urbani.

Il nostro gruppo non ha mai perso occasione per evidenziare, per chiedere sin dal primo giorno del suo mandato di studiare, di individuare delle soluzioni risolutive, non solo tampone da proporre all'ambito naturalmente o ad alcuni Comuni amministrati da Sindaci un pochino più illuminati. Io stesso, in ogni caso, ho avuto modo di evidenziare l'opportunità di affiancare, alla pur impegnativa azione di gestione corrente della problematica, che continua a rimanere abbastanza adeguata e consistenti, ebbene dirlo, anche un processo



di approfondimento che individui soluzioni definitive. Magari un approfondimento condotto con una delle maggiori o qualcuna delle maggiori associazioni ambientaliste nazionali, certamente con tutti coloro che possono apportare un contributo al dibattito. Un approfondimento che studi la fattibilità senza fare facili battute o pensare a salti nel buio o verso il futuro.

La fattibilità di soluzioni innovative e definitive che la tecnologia oggi ci rende disponibili. Quindi, a conclusione, senza andare a rimorchio, farsi parte diligente di proposte nei confronti dell'ambito, con tutta l'energia possibile sostenibile, anche nei confronti di quell'autorità regionale che probabilmente non si vuole contraddire e invece niente. Si doveva avviare un processo di approfondimento che si concludesse con un Consiglio monotematico. Così si era detto in una riunione dedicata, una conferenza dei capigruppo e invece l'argomento è stato inserito in una folta, in una nutrita agenda dell'ultima seduta di questo Consiglio Comunale, senza peraltro chiarire prima di che cosa bisognava parlare in quel contesto e offrendo, invece, la possibilità di un'arringa a colui che per Regolamento ha l'ultima parola nelle nostre discussioni, cioè al Sindaco.

Attenzione, fu un intervento, io purtroppo ero assente ma l'ho seguito per radio, un intervento certamente bello, moderato, appassionato, come al solito, coinvolgente, come al solito aggiungo, ma manco. Monco perché mancante di una qualsiasi proposta studiata di medio termine e quindi continuiamo a parlare anche stasera di Autigno, di Formica, di Nubile, del biostabilizzatore di Brindisi, come se la risoluzione di tutti questi problemi, di tutti questi argomenti ci facesse stare tranquilli per oltre un anno? Due anni? Sicuramente no. Certamente sperando che l'OGA così commissariate, che l'ing. Antonicelli, in particolare, tiri fuori il famoso coniglio dal cilindro, che è una speranza che non può verificarsi, soprattutto in relazione allo status specifico dell'ingegnere e anche dell'avv. Gallucci, dell'altro sub Commissario, il cui compito è quello di ripristinare non rigenerare l'infrastrutturazione complessiva dell'ambito che invece, ritengo, era, anche tutti quanti voi ritenete essere necessario.

Signor Sindaco, l'unica vera soluzione passa attraverso una lungimirante competente ed energica azione politica di uno Sindaco illuminato, che non s'intravede all'orizzonte oggi e che noi sinceramente, onestamente e francamente vorremmo che fosse lei. Presidente, ancora una volta lascio queste mie riflessioni nelle mani del Sindaco, sperando che non mi replichi nuovamente dicendomi che la maggior parte delle decisioni sono nelle mani, le principali decisioni sono le mani della Regione, che noi, giocoforza, siamo membri dell'ambito e quindi dell'OGA, che è il Comune capofila a tirare le fila, a dettare l'agenda della situazione. È una cosa tanto vera quanto conosciuta da



tutti quanti noi e non c'è bisogno sicuramente di tenerlo. Quello che noi vogliamo è, che svolga un ruolo leader, dimostrando vivacità, competenza e determinazione nel proporre soluzioni, senza attendere, anche con posizioni di rottura nei confronti di più illustri e altolocati alleati. Questo è vero anche in altri settori.

Questo è vero per altre questioni di largo respiro, penso all'agricoltura, penso all'industria, penso al Piano Regolatore Generale, altri per i quali si sono spesi fiumi di parole, abbiamo speso fiumi di parole nella recente e anche di promesse, anche di impegni nella recente campagna elettorale ma adesso, per scendere in pochino nel dettaglio di quello di cui stiamo parlando adesso, credo che il concetto che io sto esprimendo sia valido anche per aspetti di carattere che riguarda la gestione ordinaria. Finora ho parlato di una visione strategica, adesso io credo che questo sia vero anche una visione ordinaria, perché anche nell'ordinario possiamo noi cominciare a mettere un tassello per una visione un po' più ampia e articolata. Ancora una volta, anche in questo caso, con grande onestà intellettuale e chiarezza nella relazione, viene descritta bene, chiara, la situazione delle singole questioni, anche stigmatizzando alcuni comportamenti con molta onestà intellettuale, ma poi? Poi nulla. Anzi, stasera ho registrato, me lo sono annotato e l'approfondirò, alcune integrazioni alla relazione che avevamo ricevuto l'altro giorno e di questo sono molto contento ma poi nulla.

Con una battuta, se mi è consentito, piccola digressione, credo che le soluzioni monche piacciono molto al nostro Sindaco, Presidente, come se fosse stato formato nel KGB. Lui nella relazione che ha fatto, quando parlava dei rischi geomorfologia che stasera grazie a Dio ha integrato con alcune informazioni, lui diceva: «*abbiamo avuto incontro con l'Autorità di Bacino pugliese*», uno si aspetterebbe, adesso ci dice che li ha risposto o l'ing. Giannini o il dott. Disanto, non so con chi hanno parlato ma uno dei due pezzi grossi. Invece niente. Noi abbiamo avuto un incontro con l'Autorità di Bacino. È una battuta. Torniamo alle cose serie.

Io personalmente non ho capito o quantomeno non è molto chiaro il modo articolato che possa essere utilizzato nel futuro, non in questo momento che stiamo affrontando, che stiamo discutendo di quell'argomento ma in futuro, quando dovremo riprendere un argomento qualsiasi che è nell'agenda di questa sera.

Io non ho capito, per esempio, cosa intende fare per attuare, sono passaggi della sua relazione, pari pari: «*per attuare il sacrosanto controllo di gestione da parte dei responsabili dei servizi*», è una problematica che tutti abbiamo evidenziato il giorno prima delle elezioni, tutti. Lei onestamente continua a dirlo ma ce lo dice da cinque mesi. Adesso cosa intende fare con questo?



Qualche impegno lo deve prendere. Lo prenda con se stesso naturalmente ma c'informi, se lo ritiene opportuno, ma ci dia evidenza che qualcosa sta succedendo.

Ancora, che cosa intenda fare per la questione della riscossione dei tributi? Senza fasciarsi la testa, senza mortificarsi, senza battere la testa contro il muro, naturalmente, ma qualcosa va fatto. Ve la ricordate la questione che pose il Consigliere Dimastrodonato, se era il caso di mantenere Equitalia, se era il caso di fare in house qualcosa di tutto o in parte. Va studiata ma non siamo certamente noi qui in un'aula consiliare a poter stabilire qual è la soluzione migliore. Va studiata ma va studiata, perché lei stesso lo ha detto: l'alimentazione dei tributi è l'unica fonte di sostentamento della nostra Amministrazione.

Poi, ancora, cosa intenda fare per il recupero dei crediti progressi? Questa sera c'ha detto qualche altra cosa di catastrofico ancora, di più, i due milioni e mezzo soltanto relativi alla TARSU, però il dimensionamento sostenibile, anche qua, spero che non continuiamo a parlare in tutti i Consigli Comunali ma certamente qualcheduno politico e non amministrativo deve decidere qual è il dimensionamento sostenibile del fondo, dei crediti di dubbia esigibilità.

Poi, ancora, la gestione del debito potenziale per liti e contenziosi. Non possiamo continuare a fare esclamazioni, qualcosa va fatto anche in questo caso. Quantomeno per prevenire il futuro, perché non si facciano battute alle quali fra l'altro mi piacerebbe capire la risposta, di chi li crea questi contenziosi. Io non lo so, onestamente non è una polemica da parte mia.

Poi, ancora, che cosa si può fare per portare sotto controllo la gestione degli impianti e delle relative bollette degli edifici dipendenti.

Qualcosa anche lì, ma non riusciamo. Caspita, se non ci riesce il Comandante (scusate se utilizzo questo termine) dell'organizzazione, se non riesce lui ad avere delle informazioni da parte di una struttura dipendente, chi ci riesce? Diceva il Consigliere Orsini, (...) ma dubito che è una cosa. Credo che vada strutturata questa questione e stiamo parlando di ordinaria, di questione ordinaria.

Poi, ancora, dice: «*come contenere la spesa abnorme* (non è un termine mio, è un termine della relazione) *del servizio postale*». Questa spesa abnorme va fatto un piano d'azione temporale, con un crono programma, cosa fare oggi e cosa fare domani, perché è talmente facile studiare, poi attuare è difficile. Non c'è dubbio ma intanto incominciamo a studiare e a metterlo uno dietro l'altro altro tutti i provvedimenti.

Dico ancora, cosa intenda fare per gestire questo progetto Alzheimer. È un fungo. Per l'amor di Dio, tanto di cappello, assolutamente valido, in assoluto



dal punto di vista concettuale ma io personalmente non ho capito come si colloca in un piano di rigenerazione sociosanitaria del nostro territorio. Qualcuno me lo spiegherà, gli Assessori competenti probabilmente me lo diranno ma oggi non è chiaro e mi piacerebbe sapere che cosa s'intende fare con questo progetto, nella ipotesi che effettivamente la Regione ci accordi il finanziamento.

Poi, ancora, capire come ottimizzare il finanziamento del SAC così propagandato, così messo, anche in questo caso, brava l'Assessore, sicuramente una cosa molto buona ma alla fine si tratta di due spiccioli da utilizzare per nove paesi, per metterli in sistema nove paesi, nove città. Quindi anche lì, al di là di dire: «bisogna studiare», lo posso dire io ma non lo può dire l'Amministrazione.

Gradirei che prima o dopo qualcuno ci dicesse: questa noi abbiamo ottenuto, intanto gli altri si preparino per l'Alzheimer ma questo l'abbiamo ottenuto. Contiamoci di muoverci così, così, così e in questi tempi. Invece no. Per non parlare del fumoso impegno (signor Sindaco lo devo ripetere) a mettere le mani sulla pianta organica del Comune.

Invece, bene, anche se simbolici, l'ha detto anche lei, quindi non è una cosa non vera, bene i provvedimenti della riduzione della COSAP e delle lampade votive da € 22 ad € 19. Va bene. Il provvedimento è un segnale ma per queste ultime, per esempio, è stato escluso del tutto la possibilità di mantenere invariata la tassa, l'importo, il tributo e utilizzare, invece, l'importo così ottenuto a fine anno per avviare un programma di sostituzione delle lampadine con analoghe a LED? Oppure, ancora di più ma questo è chiedere troppo, riavviare un programma di ricablaggio di tutte quante, utilizzando la fibra ottica? Pensate, sarebbe un progetto sicuramente esemplare dal punto di vista dello spentun seven. Sicuramente l'avrà valutato il Consigliere delegato. Sicuramente lei stesso, nell'approvare questa riduzione, avrà valutato che non si può fare ma pensateci per l'amor di Dio. € 3 all'anno, anche nelle situazioni più indigenti, non sono significative, invece messi insieme possono portare a quelle € 250.000 di cui si parlava prima, che possono dar via sicuramente, in modo significativo, ad un programma di sostituzione.

Concludo Presidente. Mi ha colpito in modo particolare un passaggio della relazione del nostro Sindaco, dice, veramente lo dice anche in altre circostanze ma non è importante, dice testualmente: «è uno dei limiti nell'organizzazione del nostro sistema che deve essere corretto». È un po' la sintesi di tutto quello che io detto finora. Allora che facciamo per molti di questi? Qualche fariseo certamente mi dirà dopo: «ma naturalmente il Sindaco interverrà per correggere», lo faccia, lo faccia nell'interesse di tutti e magari nel farlo ci dica pure come



intende farlo, quando intende attuare i singoli provvedimenti che ritiene inseriti in quest'azione? Cosicché tutti quanti noi, cittadini e Consiglieri politici, sappiamo cosa vuole fare e magari, perché no, lo aiutiamo a farlo. Grazie.

## **PRESIDENTE**

Grazie Consigliere Guarini.

Chi deve intervenire? Consigliere Ture. Prego Consigliere.

## **Consigliere Omar TURE**

Ascoltare il Consigliere Guarini è stato interessante, soprattutto perché probabilmente lui è mancato qualche giorno in qualche Consiglio Comunale, quindi ha cercato di fare un riassunto un po' su tutto ed è giusto, ovviamente, che c'abbia illustrato le sue intenzioni, le sue motivazioni e abbia dato il suo parere su molti argomenti.

Inizio dall'ultimo, quello della pianta organica. Signor Sindaco, accogliamo anche questo desiderio dell'opposizione che la sprona continuamente su questa pianta organica, quindi speriamo che con il nuovo anno magari dia qualche risposta anche all'opposizione sulla pianta organica e anche la sua maggioranza, visto che tutti la vogliamo questa rivoluzione sulla pianta organica. Buon lavoro e c'aspettiamo risposta.

Anche l'opposizione, mi fa piacere che anche il Consigliere Guarini la sprona sempre su questo argomento. È una necessità importante, è fondamentale per tutta la città, quindi sulla pianta organica oltre ad accontentare anche la maggioranza, accontenterà anche l'opposizione. Ben venga.

Per quanto riguarda le singole voci, le singole partite di giro dal punto di vista contabile, io non voglio intervenire su questo punto dell'assestamento di bilancio, anche perché mi fido del suo impegno su questo argomento, su questo aspetto contabile. Da profano di contabilità e di bilancio sta diventando un esperto, signor Sindaco, me ne accorgo dalle sue relazioni e mai più delega che ha tenuto in sé è stata più felice e quindi mi fa piacere.

Per quanto riguarda le illuminazioni che il Consigliere Guarini non vede in lei in questa fase, che le devo dire, problemi sull'RSU, problemi sulle ferrovie dello Stato; problemi su EUROINVEST, centro storico, contenziosi vari, è difficile essere illuminati. È molto difficile per il nostro Sindaco, lo sarebbe stato per qualsiasi altro Sindaco ma questo non significa comunque, signor Sindaco, che noi ci dobbiamo piangere addosso. Lei è il Sindaco e anche queste cose le deve risolvere, non facciamo come quando c'è stato, mi ricordo, la crisi, c'era



Berlusconi, la colpa è di Berlusconi e sta la crisi, la colpa è di Monti e sta la crisi; ora la colpa è delle Amministrazioni precedenti. No, lei si deve piangere addosso una volta, due volte, tre volte, alla quarta volta deve provvedere, perché il suo mandato è quello di risolvere i problemi. Quindi piangiamoci addosso ma fino ad un certo punto.

Magari più in là le illuminazioni arriveranno. Sono difficili ma c'auguriamo che arriveranno. Per quanto riguarda due aspetti fondamentali che anche lei ha ripreso, Piazza Commestibili e pista ciclabile. Mi dà tranquillità il fatto che lei con i suoi collaboratori ci state lavorando, anche se per noi sono, per tutta la maggioranza questi due aspetti sono di priorità vincolante e quindi il suo, come dice lei, stiamo valutando soluzioni mi rassicura, però c'attendiamo di vederle queste soluzioni, soprattutto per quanto riguarda le piste ciclabili, presto vedremo questo progetto che sarà presentato in Commissione.

Ovviamente i progetti speriamo che vadano a risolvere il problema e non ad aumentarli come tutti i progetti. Se vanno nella direzione di risolvere il problema della pista ciclabile ben vengano, altrimenti i progetti si rifanno se non vanno bene e quindi io mi auguro che sia un progetto che vada bene, nella direzione di risolvere così come tutti i cittadini di Mesagne. Non è che la pista ciclabile è una cosa che vuole Omar Ture o Vizzino, lo vogliono i cittadini, quindi cerchiamo di risolvere questo problema.

Per quanto riguarda, invece, una cosa che vorrei sottolineare è questa spesa, quest'aumento della spesa per quanto riguarda le iniziative sul Natale. Questa è un'iniziativa importante, va nell'indirizzo politico che la sua maggioranza si era prefissato. Un aumento che ha due caratteristiche fondamentali: andiamo ad aiutare il territorio dal punto di vista socio-economico, anzi economico soprattutto, per quanto riguarda le attività commerciali, le attività artigianali e soprattutto va nell'indirizzo sociale. Garantiamo un Natale sereno e felice anche alle famiglie che non possono permettersi un viaggio, che non possono andare fuori, che devono stare in città, che devono stare un mese qua, che devono uscire, devono passare un Natale con i loro bambini, agli anziani che vogliono stare qui, che non possono andare tutte le sere a Lecce, ad Ostuni, poi devono andare fuori e hanno bisogno di farsi una passeggiata in villa, hanno bisogno di vedere i presepi e quindi questa spesa va nella direzione che tutta la maggioranza si è auspicata e quindi di questo siamo contenti.

## **PRESIDENTE**

Grazie Consigliere Ture.



Chi deve intervenire? Consigliere Vizzino. Prego Consigliere.

### **Consigliere Luigi VIZZINO**

Grazie Presidente. Ovviamente prima di intervenire nel merito dell'argomento voglio esprimere il mio personale saluto e ringraziamento e di stima nei confronti del Segretario Generale che ci lascia per pensionamento. Il suo è stato un impegno importante di servizio, contratti di umanità superlativa dei quali ti ha dato atto il nostro Sindaco e che io voglio confermare. La conosco da tempo, ne conosco di lei tratti caratterizzanti, ho stima e ho rispetto per la sua persona e per il ruolo che ha svolto nel nostro Comune, non solo nell'ultimo scorcio di impegno lavorativo ma ancor prima, quando si è affacciato per la prima volta al servizio della nostra collettività.

L'ha fatto sempre con senso di responsabilità e con spirito di servizio nei confronti della nostra comunità e io volevo testimoniare la caratteristica, cogliendo l'opportunità di questo Consiglio Comunale. Grazie per quello che ha fatto e ovviamente le auguro anch'io le migliori fortune per gli anni, saranno tantissimi, le auguro, si caratterizzeranno in servizio alla famiglia, che noi ovviamente siamo costretti a trascurare presi dalle mille cose che l'impegno ci chiama a svolgere. Quindi un saluto affettuoso, di stima, di simpatia e anche di cordialità. Grazie Segretario.

Noi oggi stiamo discutendo dell'assestamento di bilancio. Dicevamo in Commissione che l'assestamento è un appuntamento significativo della vita amministrativa ma segna, evidentemente, uno snodo non cruciale ma di transito rispetto ad un andamento contabile che deve, appunto, sistemare le sue cose, tra le previsioni effettuate e le conclusioni previste.

Ascoltando l'intervento del Consigliere Guarini mi pareva di essere, invece, in occasione della relazione del bilancio di previsione. Alcuni aspetti sono stati puntualmente riprese e ribaditi. Ovviamente con tutto il rispetto del contributo di qualità che il Consigliere Guarini offre all'assise consiliare, io mi limiterò e limiterò il Consiglio Comunale ad alcune riflessioni e sottolineature nell'ordine dello strumento che oggi invece siamo chiamati ad approvare o a disapprovare, a seconda del punto di vista, ma sicuramente non potrò oggi esprimere una valutazione di ordine generale più complessiva, avendolo già fatto nel bilancio di previsione.

Aspetti tecnici. Per dire che vanno sottolineate le procedure di grande correttezza contabile che il nostro Comune sostanzia, non da oggi. Il parere dei Revisori che ovviamente approva lo strumento, la relazione contabile del ragioniere capo; la Commissione Consiliare che ha svolto il suo



approfondimento, la sua discussione sullo strumento ma anche arricchita dal contributo che non è mancato neanche in quell'occasione da parte del Sindaco che non si è sottratto a fatto, neanche in quella circostanza del contributo di chiarimento in ordine alle scelte già eseguite ma anche rispetto ai punti di criticità sollevati da tutti i componenti o da alcuni di questi, della Commissione Consiliare competente.

Io voglio sottolineare qui la grande responsabilità e la correttezza comportamentale dei componenti della Commissione che io mi onoro di presiedere, che anche in quella circostanza hanno svolto un ruolo propositivo rispetto anche alla legittima rivendicazione di un ruolo di attenzione e di controllo rispetto a quello che è l'andamento della contabilità dell'Ente, anche rispetto a scelte politiche importanti, che tutto sommato non sono altro che la continuazione per molti aspetti di un bilancio di previsione che affonda le sue radici e quindi si colloca in maniera puntuale in quelle che sono le scelte di indirizzo politico di chi ha proceduto questa esperienza amministrativa.

Non lo dimentichiamo, si è votato a maggio, ci si è insediati ad agosto, questa Giunta, questa Amministrazione, deve dispiegare i suoi indirizzi di carattere politico a partire dal bilancio 2016 e le anticipazioni che stasera il nostro Sindaco ci faceva, ci fanno piacere ma sono soltanto anticipazioni di un lavoro lungo, di grande lena che sarà svolto evidentemente negli anni avvenire, anche perché io penso, caro Pompeo, caro nostro Sindaco, che gli anni che abbiamo davanti a noi saranno anni importanti e non solo di questo mandato ma di più mandati, perché alcune scelte sono talmente importanti e strategiche per il nostro territorio che non saranno sufficienti cinque anni di questo mandato amministrativo per realizzarli.

Immagino per un attimo, come si fa ad immaginare che in cinque anni di legislatura si possano formare arretratezze e mancate decisioni che sono datate trent'anni, quarant'anni rispetto a quello che poteva essere e non è stato, lo sviluppo economico della filiera agroalimentare, ne vogliamo parlare?

È chiaro che manca una visione di prospettiva. L'impegno c'è tutto a definire insieme a chi ci crede e chi ci vuole credere, una prospettiva che desse speranza di vita alla nostra martoriata comunità. Nella sostanza, l'assestamento fa riferimento a degli aspetti che a me mi preme riprendere e sottolineare, perché alcuni critici io non li voglio sottolineare, non m'interessa come non è nell'interesse del nostro Sindaco e l'ha puntualmente anche stasera.

Sindaco, gli oneri di urbanizzazione non sono una criticità del bilancio 2015, sono un fatto antico e sono risorse sottratte alla collettività e sono anche un cattivo esempio offerto agli onesti. Non è possibile che nessuno paghi le



conseguenze di questo stato di cose. Responsabilità e conseguenze che vanno stigmatizzate in maniera puntuale e che devono però essere foriere, questo per l'auspicio, di decisioni conclusive e convergente rispetto all'auspicata sistemazione dei conti. Non è possibile che si versi la prima rata e poi nessuno vada a controllare se le rate successive vengano versate e le somme introitate dal Comune.

Anche perché queste somme dovrebbero servire per realizzare le opere di urbanizzazione primaria e secondaria e invece da questo punto di vista noi siamo in grande sofferenza. Ci sono zone di recente espansione che non sono ancora servite da utenze primarie e ci sono zone sanate, condonate e che vanno attenzionate, perché anche a loro evidentemente una prospettiva di risanamento urbanistica va offerta e quindi io penso che non solo per una questione di giustizia e di equità ma anche per una questione proprio di ricaduta in termini di ammodernamento e di completamento delle opere di urbanizzazione, non possiamo né tacitarlo né possiamo segnalarlo non concluso questo gap tra quanto ci devono e quanto hanno dato.

Sottolineo un altro aspetto a proposito delle opere di urbanizzazione. Area PIP, ci sono delle criticità importanti che vi prego di attenzionare, perché anche di non è possibile tacitare situazioni che sono al limite della legalità.

Crediti di dubbia esigibilità. Anche qui insomma una considerazione di ordine generale. Non possiamo permetterci il lusso di poter auspicare che ci sia una norma di Legge che la politica faccia il suo dovere e che ci risolva il problema del mancato introito delle somme dovute. Per un fatto di correttezza nei confronti dei contribuenti onesti, per un fatto di correttezza contabile, per un fatto anche di indubbia opportunità. Il Comune si regge con le imposte, con le tasse, con i tributi e se noi mettiamo in conto che solo di tasse, si diceva, ma sono molto di più, di 5 miliardi di vecchie lire, che diventano 8 miliardi di vecchie lire mettendo altri tributi, possano essere considerati irripetibili e quindi non più riscuotibili, è un qualcosa della quale io mi auguro non si voglia assolutamente prevederne la conclusione.

Noi abbiamo il dovere di individuare e di sollevare al Governo soluzioni appropriate che ci consentano di non dover, per i mancati introiti, utilizzare le risorse in avanzo di Amministrazione, perché vincolati al destino di queste somme. Quindi, per non incidere sulla correttezza contabile, mettiamo in conto il fatto che forse è meglio azzerare questi debiti, anziché farglieli onorare e pagare. Per quanto mi riguarda non esiste questa subordinata, questa alternativa.

Ci dobbiamo impegnare perché quelle somme vengano introitate, incassate e magari spese al servizio della comunità. Ovviamente non sarà semplice,



specialmente (...) nella quale il nostro paese è in grande difficoltà economica, produttiva, occupazionale e anche di solvibilità finanziaria.

Il Sindaco faceva riferimento alle liti ereditate. Sono tante e per le quali, purtroppo, il nostro destino appare segnato in larga misura.

Queste sono liti, purtroppo, che non possono manco essere assegnati ad una sola esperienza amministrativa, per quanto sono vecchie e per quanti danni procureranno, io credo che non sarà sufficiente neanche uno sforzo finanziario di accantonamento di un solo bilancio. Ci sarà necessità di lavorare in tanti bilanci, perché queste questioni, ammesso che l'impatto sociale possa essere sostenuto, perché qui nelle liti ci sono anche delle questioni delle quali prima ne parliamo e meglio è, mi riferisco alle ferrovie dello Stato e alla chiusura paventata dei due passaggi a livello, prima ne parliamo e meglio è, perché la comunità deve essere pronta, attenta e anche deve condividere una scelta che è una scelta di difesa e di interessi di una comunità, che può essere lesa nella sua integrità urbanistica e anche sociale, da decisioni che possono apparire scontate oggi anche in sede di contenzioso giudiziario ma sicuramente possono essere dannosa per la prospettiva di questa nostra comunità.

Quindi problemi seri, sui quali è necessario che il Consiglio rifletta e orienti la sua scelta per rafforzare una posizione della Giunta e del Sindaco, che è una posizione di difesa degli interessi di questa comunità, della dignità di questa comunità, perché via Damiano Chiesa è un passaggio a livello che avrebbero dovuto chiudere 30 anni fa; via Maroncelli è un passaggio a livello che avrebbero dovuto chiudere 15 anni fa, vado a memoria rispetto ai tempi.

Aver voluto in questa fase aprire un contenzioso di natura giudiziaria al Comune di Mesagne, per chiudere queste vicende, ci pare oltraggioso nei confronti della dignità di questa comunità, che meritava, invece, di essere ascoltata e anche meritava una soluzione diversa rispetto a quella proposta della chiusura del passaggio a livello.

Comunque, se proprio da passaggi a livello da chiudere ne vogliamo parlare, chiudiamoli tutti e troviamo la soluzione alterativa che aiuti la comunità a risolvere un problema senza doversene fare interamente carico. Sulle uscite qualche cosa io ho bisogno di sottolinearla, per rafforzare ciò che il Sindaco diceva. Per il gas diciamo che siamo in dirittura d'arrivo, abbiamo risolto attraverso l'affidamento della gara e quindi non dovremmo avere problemi di sorta ma sicuramente per quanto riguarda i consumi elettrici siamo completamente fuori controllo. Non solo, io mi permetto di aggiungere alla spesa fuori controllo una preoccupazione ulteriore, della quale vi prego di fare gli approfondimenti, perché è giusto ritornare con puntualità certissima quando si parla di responsabilità o di irresponsabilità in ordine al controllo. Dovremmo



verificare se nei consumi energetici non sono ricompresi anche consumi privati a danno della Pubblica Amministrazione. Se questo è avvenuto o dovesse avvenire probabilmente ci sarebbero responsabilità anche di ordine penale, delle quali responsabilità qualcuno prima o dopo dovrà rispondere, perché non è possibile che rispondano i cittadini contribuenti attraverso l'aumento della tassazione.

Le valutazioni politiche. Ovviamente noi siamo in fase di assestamento e quindi i segnali che il Sindaco offriva a conclusione della sua relazione, peraltro un apprezzamento vero, autentico, lo voglio fare al Sindaco. Il Sindaco è preso da un milione di impegni, trincea tutti i giorni per le emergenze che sono diventate ormai infinite e ciò nonostante ha assolto al compito di governo delle politiche finanziarie con un piglio loro severo ed importante e ha messo tutti noi nella condizione di poter essere garantiti rispetto alla correttezza procedurale, alla bontà delle scelte e degli indirizzi di spesa ma c'ha messo anche nella condizione di fare una valutazione puntuale in questa sede.

Non è la prima che questo fatto accade, era già accaduto con l'ultima esperienza amministrativa, con gli Assessori che si sono occupati di questo ramo e quindi è importante consolidare però un'abitudine, che è un'abitudine di condivisione, di socializzazione e anche di corresponsabilità rispetto alle scelte che si vanno a compiere.

Quindi grazie per aver confermato un approccio, che è un approccio di responsabilità e di correttezza procedurale. Le valutazioni politiche le rimandiamo, quelle di mandato. Quelle di mandato le rimandiamo perché stiamo solo anticipando il mutuo perché ne traiamo un vantaggio importante dal punto di vista finanziario, quindi risparmiamo alla nostra comunità gli interessi passivi su un mutuo di 3 milioni di euro che è una cosa importantissima. Non è una cosa di poco conto. Vedrete dall'anno prossimo che cosa sarà capace di spiegare questa Amministrazione dal punto di vista della realizzazione, perché molte delle cose che sono in itinere sono in itinere, vedranno la loro nascita negli anni avvenire.

Ne cito alcuni, a quelli che ha citato il Sindaco necessariamente da sottolineare, ampliamento del PIP, siamo in dirittura d'arrivo. Segnerà una svolta importantissima dal punto di vista dello sviluppo economico e produttivo; distretto urbano del commercio; nuovo piano commerciale. Sono aspetti che si rifletteranno le loro azioni negli anni avvenire. Ovviamente ci sono già documenti approvati. Ovviamente, il distretto urbano del commercio è stato già approvato ma non può essere ancora realizzato, perché se non aprono i bandi regionali per l'assegnazione delle nuove risorse, ovviamente si è in attesa di partecipare al bando ma si è pronti per partecipare, cosa che



dovremmo fare per tutte le attività in tutte le materie. Un parco di progetti pronti, come quello del distretto urbano del commercio, che ci consenta di guardare la prospettiva con una visione di insieme programmatica e politica, che consegna alla città una prospettiva di speranza.

Quindi l'assegnazione dei PEG insieme alla ristrutturazione della macchina amministrativa, sono punti cruciali, sui quali ci giochiamo la credibilità. Non c'è dubbio. È un terreno assai complicato quello della macchina amministrativa, il suo funzionamento e della sua efficienza ed efficacia. Argomento sul quale troppo spesso ci troviamo a discutere. In punto di approdo arrivano problematiche che ci fanno rinviare il problema.

Non è più il tempo delle riflessioni. Io so che il nostro Sindaco è determinato a porre mano alla conclusione di questa vicenda, lo farà nell'interesse della comunità, lo farà nell'interesse della macchina amministrativa, lo farà nell'interesse del personale dipendente, perché la valorizzazione della qualità della nostra classe dirigente, dei nostri dipendenti sarà valorizzata in un'azione di rilancio complessivo, salvaguardando ovviamente, mettendo in risalto quelle che sono le volontà a crescere da parte di tutti e ovviamente facendoci forza rispetto a quelle zone d'ombra che pure esistono e che vanno necessariamente, definitivamente superate attraverso un'azione di riorganizzazione, dalla quale non possiamo più prescindere.

Quindi, un giudizio che poi ribadiremo, se ci sarà il caso e la necessità nella dichiarazione di voto, un giudizio positivo, un assestamento che a prescindere dagli aspetti tecnico-contabili politicamente è importante e noi lo abbiamo sottolineato, molti aspetti ovviamente non sono stati presi per bontà di tempi e però, veramente, un grande lavoro che ci consentirà di mettere le premesse per un bilancio 2016 sicuramente foriero di grandi rivoluzionamenti per la nostra città. Grazie.

## **PRESIDENTE**

Grazie Consigliere Vizzino.

Chi chiede di parlare? Consigliere Orsini. Prego Consigliere.

## **Consigliere Fernando ORSINI**

Io, Sindaco, la invidio tantissimo e non sto dicendo tanto per dire, però è encomiabile la difesa della maggioranza. Io penso che difficilmente si è vista un attaccamento, ed è positivo, questo lo dico senza nessuna, caso mai ci siamo equivoci, poi si verificherà se questo rimarrà ma se ci fossero i sondaggi che gli



istituti e demoscopici fanno, forse il Sindaco sarebbe al massimo in questo momento.

Noi dobbiamo occuparci dell'assestamento di bilancio e parlare dell'assestamento di bilancio da uno scranno dell'opposizione si può fare in tanti modi, si può fare urlato, si può fare come avviene in tanti parti d'Italia ma si può fare anche in modo pacato, anche perché io sono consapevole, noi siamo consapevoli del fatto che non riusciremo a spostare neanche un centesimo, ammesso che lo volessimo, quindi sarei un visionario ed un folle e non lo siamo ancora siano a prova del contrario e pur tuttavia la passione che ci anima e ci fa lasciare anche le nostre cose private, faceva riferimento il Consigliere Vizzino, ci induce ad articolare e a dare delle indicazioni, come quelle che cercherò di fare, e prima quelle di carattere generale per poi passare a qualcuna in particolare.

Prima di procedere io vorrei anche evidenziare che il Sindaco, questo lo dico ai colleghi della maggioranza, il Sindaco, aiutato ovviamente dagli uffici, ha avuto il tempo per redigere la relazione e per poter esporla questa sera, per poterla mandare, ciò che noi effettivamente non abbiamo potuto.

Noi abbiamo avuto le carte il lunedì alle ore 18:00 circa e la Commissione l'abbiamo fatta il martedì alle 12:00, però non abbiamo sollevato, mi pare, il Presidente c'ha dato atto, nessun problema, perché chi ha fatto il Consigliere Comunale della maggioranza non deve dimenticarsi quando è all'opposizione e viceversa, perché l'onestà intellettuale è quella che si deve contraddistinguere a tutti.

Io voglio fare un riferimento, lo faccio questa sera e non lo farò mai più, per me l'Amministrazione è unicum, viene da 30 anni, passa attraverso le varie consiliature, poi farò un riferimento sulle transazioni, e arriva ai giorni nostri, arriva all'attualità, perché di questo è poi che ci dobbiamo occupare.

Quindi, dicevo, il tempo anche che abbiamo avuto a disposizione, pochissimo tempo che abbiamo avuto a disposizione, non ci permetteva neanche di poter, ammesso che noi lo volessimo, di esternare qualche proposta emendativa o qualche ordine del giorno, anche perché abbiamo visto, questo dobbiamo dirlo, gli ordini del giorno che vengono approvati dal Consiglio Comunale rimangono lettera morta.

Ammesso che possano venir approvati in questa sede, poi nella fase di esecuzione, come abbiamo trovato sulla relazione, evidentemente quegli ordini del giorno li dovremmo revocare, ed è qui il compito della politica, perché una cosa è l'assestamento di bilancio da parte del ragioniere, altra cosa, lo dicevo nel primo Consiglio, quando abbiamo parlato di linee programmatiche, è il compito della politica.



Diceva bene lei, diceva anche bene il Consigliere Vizzino, questo è un momento importante della gestione finanziaria, non è tutto ma insieme al bilancio di previsione sicuramente è uno dei momenti cardini, perché questa è l'ultima verifica del bilancio, nel caso di necessità, come si è verificato e come parleremo, ci sono poi, bisogna porre con le dovute manovre correttive sull'andamento finanziario della gestione, in relazione alle esigenze che provengono all'Amministrazione Comunale da parte dei responsabili di servizi ed è sicuramente uno strumento che proietta, come è stato fatto in questo caso, al 31 dicembre l'andamento delle spese e delle entrate.

Diciamo subito, questo mi pare che sia innegabile, per il fatto di aver approvato il bilancio di previsione meno di tre mesi fa, quelle che noi ritornavamo essere sottoposto al nostro esame, dovevano essere delle variazioni impercettibili e di scarso rilievo sul piano economico finanziario, invece, come abbiamo sentito anche dagli interventi, dall'intervento del Consigliere Guarini, noi ci troviamo, da quello che abbiamo potuto visionare, siamo di fronte a correzione sostanziale di una certa rilevanza e questo è sicuramente, bisogna dirlo, lo dico anche con il tono che avevo detto prima, sicuramente è un indice di errata e scostante previsione, soprattutto per quanto riguarda la spesa.

Siamo di fronte ad una manovra complessiva per € 6.400.000; € 843.000 di minori entrate; € 5.567.000 di maggiori spese, fra parte corrente naturalmente e spese di investimento. Spese di investimento, poi farò un riferimento al piano delle opere pubbliche, visto che l'abbiamo accorpato, già da sole portano via 4 milioni di euro all'incirca, € 3.900.00.

Per quanto concerne le entrate, noi abbiamo rilevato dalla relazione minore entrate per l'imposta di pubblicità, € 40.000 in meno, da 160 ad 120; € 15.000 in meno per le pubbliche affissioni e qui, Sindaco, le dico una cosa che può sembrare anche banale ma non lo è, a Mesagne è invalso l'uso di far affiggere i manifesti, i necrologi solo uno vicino casa del defunto ed è una pratica che deve scomparire, perché quelle sono in violazione delle imposte di pubblica affissione.

Io penso che l'Amministrazione Comunale, insieme alla ditta che svolge questo servizio, dovrebbe prendere e correggere questo andamento che è un andamento che sicuramente non è degno per il tipo per quanto riguarda quel servizio.

Poi abbiamo detto i € 20.000 in meno per refusione delle spese di lite e poi quei € 24.000 di minori entrate che sono la riduzione del canone dell'illuminazione votiva da € 22 ad € 19. Questo è per quanto riguarda le entrate.

Per quanto concerne, invece, la spesa corrente abbiamo avuto alcune



riduzioni. Lei faceva riferimento ma non è che si tratta di riduzioni per una gestione, perché non ce n'è stata ma mi riferisco agli € 80.000 per il canile, i lavori che sono stati fatti. Oggi ho visto, proprio oggi c'è stato anche l'appalto aggiudicato per quanto riguarda altri lavori; € 25.000 in meno per la mensa, perché la mensa ha avuto inizio 18, 20 giorni dopo; poi ci sono quei € 50.000 di sostegno alle famiglie e qui io l'ho sollevato, ho rilevato in Commissione, devo dire che lo voglio approfondire questo discorso, perché è un discorso molto serio, però che potrebbe avere un doppio risvolto, quello positivo ma anche negativo, perché potrebbe significare ad una prima lettura una riduzione da € 140.000 a € 90.000, quindi uno potrebbe dire: «a Mesagne sono scomparsi i poveri», c'è sicuramente, come c'è stato, un maggiore controllo e di questo va dato atto a chi ha predisposto quei controlli ma potrebbe anche dire che non siamo capaci di spendere la spesa sociale per quanto riguarda questi capitoli di bilancio.

Quindi sicuramente avrà inciso, perché su questo è certo la revisione dell'ISEE, perché questo anche bisogno dirlo ma è qualcosa poi che questo capitolo, non voglio soffermarmi per non perdere ulteriore tempo ma è una cosa che va guardata e che potrebbe avere un certo interesse. Soprattutto se è frutto veramente, non veramente perché non sia così, ma frutto di una maggiore sanzione nei confronti di coloro che ricevevano sostegni da parte dell'Amministrazione Comunale e invece non era dovuto. Questo sarà verificato.

A fronte di queste riduzioni, c'era, invece, un aumento considerevole e siamo per la parte corrente all'incirca € 325.000, se non ho sbagliato i conti, di maggiore spese. € 27.000 in più *Natale nel Cuore*, il Consigliere Ture ha fatto l'elogio di questa spesa ma andiamo anche, bisogna dire, da una previsione di € 30.000 si raddoppia ad € 57.000, anche se nella delibera che è stata approvata qualche giorno fa, Presidente glielo dico, non è passata dalla Commissione, ciò per la prima volta dopo cinque anni; si parla di € 47.000 e quindi significa che € 10.000 sono andati sull'estate mesagnese, sicuramente. Ci sono € 20.000 in più, l'hanno accennato, l'ha detto anche il Sindaco, le spese postali; € 50.000 per consumi di energia elettrica e poi € 53.000 per la pubblica illuminazione, poi il gas, cioè tutte quelle spese che abbiamo e facevamo riferimento prima.

Quella che ci lascia più perplessi io dico che è quel senso in alcuni versi di non adeguata e per altri versi di improvvisata programmazione che io ricavo dalle spese di investimento, perché c'è stata una repentina inversione di scelte politiche a distanza di tre mesi, però nessuno, né il Sindaco né i Consiglieri di maggioranza fino adesso hanno detto a che cosa è dovuto, perché se noi oggi



stiamo facendo (il Sindaco non c'è), l'anticipo del mutuo, la contrazione del mutuo di 3 milioni per le strade, lo deve chiedere al dott. Siodambro, perché c'è una capacità e un indice di indebitamento che noi siamo arrivati grazie a scelte oculate da parte negli ultimi anni e io guardo il Consigliere Vizzino che a sua volta è stato Assessore fino a 2, 3 anni fa, quando si dannava l'anima per questo problema delle strade e nessun ragioniere, nessun direttore del servizio finanziario ci dava l'ok. Oggi, se questa Amministrazione e il Sindaco Molfetta, ma non perché goda il Sindaco Molfetta, ne godiamo tutti, ha la possibilità di contrarre un mutuo di 3 milioni di euro per risolvere questo problema e che sicuramente è un problema che assilla Mesagne, anche per le troppe cause che ci sono, per le buche e tutto quello che noi sappiamo ma è perché quell'indice di indebitamento si è ridotto allo zero.

Questo bisogna dirlo. Dicevo, questa scelta politica, poi c'è quella del centro Alzheimer. Io lo voglio dire, si è creata intorno a quella vicenda qualche cosa di, ho fatto una nota tra il serio e il faceto, non aveva sbagliato, avevo letto bene e se oggi noi stiamo facendo, stiamo inserendo quell'opera, fermo restando che l'opera poi la verificheremo nel merito e dirò anche il motivo perché sulle opere pubbliche noi ci asterremo, lo dico già da adesso, perché l'Amministrazione aveva avuto e aveva avuto fino adesso la possibilità di sottoporre, come pure si era impegnata a fare rispondendo alla nostra interrogazione, di portare quell'opera, quel progetto all'esame della Commissione consiliare.

L'Amministrazione Comunale ha avuto la risposta da parte le Regioni il 5 novembre, tra il 5 novembre e il 30 novembre c'era il tempo per farlo esaminare, quantomeno il progetto e delle strade e questo del centro Alzheimer, nella Commissione Consiliare. Ciò che non è avvenuto. Anche quel senso di inadeguatezza.

Io lo dico all'Assessore, glielo dico anche perché è accorta a queste cose, io mi sono chiesto: perché noi non abbiamo partecipato al bando, mi pare che proprio era oggi che scadeva ed era un punto cardine delle linee programmatiche del Sindaco, tant'è che ha istituito un Consigliere ai quartieri, al bando per la riqualificazione sociale e culturale delle aree urbane degradate.

Poi, evidentemente, ci sarà la risposta che otterremo. Quello che ci rincuora però (perché bisogna dirlo) è che dopo le difficoltà degli anni passati, difficoltà dovute a consistenti tagli alle risorse, fiscalizzazione dei trasferimenti, un eccessivo aumento della fiscalità immobiliare, l'inasprimento del patto di stabilità, che ha tagliato l'ossigeno ai Comuni, ha tolto l'ossigeno ai Comuni. Ciò che con la Legge di stabilità attualmente, quella approvata al Senato, in discussione alle Camere, dovrebbe far guardare con moderata fiducia ad una



politica dei Comuni capaci di restituire agli Enti Locali una certa centralità e quindi di poter esserci un'inversione di rotta.

Noi confidiamo che dal 2016, con il superamento del patto di stabilità e l'introduzione del pareggio di bilancio ci possa essere, soprattutto per i Comuni che sono stati, Comuni più virtuosi, possa assumere quella capacità di finanziamento giungendo ad una più regolare programmazione degli investimenti.

Noi abbiamo detto, io non so il tempo ma non vorrei andare oltre, sui crediti di dubbia esigibilità si è soffermato il Consigliere Vizzino, sul fondo vincolato, non ne abbiamo discusso in Commissione Consiliare. Oggi c'è la corsa degli 8.000 Comuni, lo leggevo questa mattina proprio, per svincolare l'avanzo di Amministrazione che entro il 31 dicembre va spesso, il 31 dicembre. La politica deve farsi carico, perché su questo, Sindaco, non la seguo e riprendo quel discorso delle transazioni. Se noi dovessimo ragionare in termini di ciò che può esserci fra un anno o fra due anni o fra cinque anni, dovremo fermarci. Questo avviene forse anche a livello privato, a maggior ragione interviene per gli Enti pubblici.

Le transazioni, lo dico al Sindaco e lo dico al Consigliere Matarrelli che non c'è e al Consigliere Vizzino, è un contratto, intanto si fanno in due e le transazioni o il lamento per la mancata, per alcune mancate transazioni è un lamento che cade nel vuoto, perché non ci sono state mai da parte di altri la proposta di una transazione che l'Amministrazione Comunale non ha tenuto in considerazione. Voi ne avete fatta una giorni fa, una transazione, su 1 milione, su un Decreto Ingiuntivo di 1 milione, il che, ve lo dico, a me ha fatto pensare, perché il 29 ottobre la Giunta decide di costituirsi in giudizio e di opporsi a quel Decreto e meno di 10 giorni dopo, quindi lasso di tempo per iscrivere a ruolo la causa, fa una transazione, che cosa è intervenuto?

Su quella transazione, io ho letto quella delibera, spero di non averla letta male perché mi è venuto anche il dubbio di non saper leggere, ci sono delle condizioni che l'Amministrazione Comunale entro il 31 marzo deve essere sicura che si verifichino, perché altrimenti potrebbe essere poi veramente una sciagura, nel caso in cui non dovessero verificarsi quelle condizioni e quel Decreto Ingiuntivo diventa di 1 milione. Per la Pubblica Amministrazione, voi sapete quanto me, non occorrono tante cose che possano verificarsi e possono accadere cose, l'imponderabile e l'irreparabile. Quindi quando parliamo di queste cose dobbiamo essere coscienti di quello che c'è stato, dobbiamo essere coscienti soprattutto che i problemi vanno risolti e vanno affrontati nel momento in cui si pongono all'attenzione, perché se noi pensiamo adesso alla causa con le ferrovie o pensiamo adesso al contenzioso, quelli che lei ha citato



sulla relazione, ci sono da che mondo e mondo i debiti fuori bilancio. Alla Regione Puglia, ormai, le delibere con cui si approvano i debiti fuori bilancio sono all'ordine del giorno per ogni seduta, per un certo numero di delibere.

Quindi, se noi dovessimo, questo sicuramente non voglio dire e non vorrei essere frainteso per dire che lei deve o qualunque amministratore deve agire così, senza nessuna di preoccupazione o senza alcuna prudenza ma non è certamente il contenzioso che deve avere il Comune o che può avere un Comune quello che deve bloccare un'azione amministrativa che sicuramente deve essere improntata ad un'azione.

Ora, io penso proprio quello che dicevo prima e la Legge di stabilità del 2016, che più di qualcuno ha criticato ma quell'art. 35 consente ai Comuni di poter invertire sicuramente la rotta. Questo speriamo che rimanga alla Camera come l'ha approvato il Senato. Sono quelle nuove regole che consentano di poter azzardare l'approvazione entro il già fissato termine del 31 marzo, lo diceva il Consigliere Vizzino, del bilancio e lì vedremo poi, dovrete essere in grado di rispettare quel termine e se la sua Amministrazione, Sindaco, riuscirà a mantenere fede a quell'impegno assunto, che l'assunto in sede di approvazione del bilancio di settembre del 2015 ma ci assumeremo anche da quando ci sarà il DUP, noi verificheremo.

Da quello che abbiamo visto finora io e a noi, come gruppo PD, io ci credo, lo scetticismo c'è, sicuramente. Sono queste però, io dico, in questa fase, le ragioni che c'inducono ad esprimere su questo argomento dell'assestamento di bilancio, per le indicazioni che ho dato prima, per altre che ho omesso perché sono state dette anche da altri Consiglieri, sicuramente verranno anche dopo ma soprattutto per quella prudenza politica che non lascia intravedere un'azione oggi eppure ci potrebbe essere e quindi da questo punto di vista non ci troviamo, siamo scettici e c'inducono ad esprimere un voto (lo diciamo già da adesso) contrario per quanto riguarda l'assestamento, perché non sono cambiate le condizioni di carattere politico rispetto a quello che avveniva il 4 settembre, anzi, per quello che ho detto sono peggiorate in quanto azzardate (lasciate passare il termine) sballate anche le previsioni e comunque per quanto riguarda la spesa corrente non si è tenuto in debito conto quello che lei aveva detto già anche a settembre stesso.

Per quanto riguarda le opere pubbliche io ho detto: sicuramente non possiamo andare oltre il voto di astensione, per i motivi che avevo detto, soprattutto, questo vorrei che fosse anche, Sindaco lo dico a lei, di carattere generale, le Commissioni non è che devono servire solamente per. Noi le abbiamo garantito il numero legale, sicuramente sarà garantito sempre, perché abbiamo della Commissione una concezione di studio, una concezione di



approfondimento. Non ci piacciono le Commissioni, io le ho sempre criticate anche da Presidente del Consiglio, quelle che durano 20 minuti, perché per il gettone, anche se devo dire che da noi di solito non ce n'è, però avete visto, leggiamo quello che è successo in altre parti d'Italia, che si facevano gli stipendi. Facciamoli lavorare e soprattutto se riusciamo a programmare sia il raccordo tra Amministrazione, Presidente del Consiglio e Presidente delle Commissioni, io penso che ognuno di noi, perché al di là della legittima critica che ci potrebbe essere, il Consigliere Guarini ha fatto anche degli apprezzamenti come abbiamo fatto noi, quella riduzione, seppur non consistente ma aveva una sua ragion d'essere. Per esempio noi, questo lo verificheremo poi quando ci sarà il bilancio di previsione 2016, sulla COSAP abbiamo qualche idea diversa ma lo svilupperemo allora ma quando ci sono le cose che sono positive, non abbiamo difficoltà a dire, perché nessuno è mago sui bilanci e le risorse sono quelle che sono. Si tratta solamente di saperle spendere nel miglior modo possibile, perché se c'è stato e sicuramente negli anni passati ma ci saranno anche negli anni avvenire, sperperi di denaro pubblico, è chiaro che ognuno di noi, che è classe dirigente, deve battersi il petto sia quando è dai banchi dell'opposizione e sia quando è dai banchi della maggioranza.

## **PRESIDENTE**

Grazie al Consigliere Orsini.

Chi deve intervenire ancora? Consigliere Dimastrodonato. Prego Consigliere.

## **Consigliere Salvatore Carmine DIMASTRODONATO**

Buonasera a tutti, Presidente, Sindaco, Consiglieri, Assessori e pubblico ascolto.

Io rispetto a tutta questa parte politica voglio essere un po' più tecnico, entrare in quelli che sono i capitoli di quello che è l'assestamento di bilancio. La parte politica è bella sostenerla, però in realtà poi ci svia da quelli effettivamente sono le condizioni del Comune di Mesagne e quello che questa Amministrazione sta facendo. Parto dall'ordine del giorno che abbiamo approvato all'unanimità, adeguando € 400.000 ad un risparmio di imposta e tasse e una parte all'esecuzione di strade pubbliche. Non li ho viste. Io strade non ne ho visto. Ho visto tappare quattro buche in questi giorni; grandi riduzione di imposta non ne ho viste, salvo quella poca riduzione a livello cimiteriale, però in realtà non ce ne sono, non so dove sono andati a finire. Io €



400.000, in realtà c'è un ordine del giorno approvato all'unanimità del Consiglio Comunale, non riesco a capire dove sono, se ci sono. Sicuramente ci sono, sono stati spostati. Torniamo nuovamente ai balzelli, togliamo da una parte, mettiamoli all'altra per poi pareggiare quelli che sono i conti.

Entro nel discorso di alcuni capitoli che effettivamente sono molto interessanti, la COSAP, Sindaco. la COSAP sta succedendo, da parte dell'ENGINEERING, una riscossione del 2014 e poi successivi, dovute ad un accertamento che ha fatto la società. Quando si va a leggere nella nota dell'avviso di pagamento che hanno fatto, sotto ci si ritrova la possibilità che l'INGERING possa riscuotere coattivamente gli anni pregressi. Quattro anni, oltre al 2014, altri quattro anni.

Ho chiesto io all'ENGINEERING se ha avuto da parte dell'Amministrazione un plauso in questo senso, non mi sanno rispondere, quindi non so se l'Amministrazione ha fatto un qualcosa a livello di Giunta o a livello personale, che abbiamo dato questa possibilità, perché effettivamente la gente dice: «*come, mi accerti il 2014 e poi me la ritrovo anche negli anni pregressi di quattro anni?*», loro se n'escono dicendo che la Legge prevede questa cosa, però qui deve entrare in ballo la politica. Qui serve la politica, perché la situazione di Mesagne è quella che è, lo sappiamo tutti.

Quindi, se hai bisogno di fare una riduzione in tal senso, beh, questa è una di quelle che va affrontata. Poi sulla COSAP; sull'ENGINEERING io sono stato molto chiaro la volta scorsa nel bilancio di previsione. Questo è un problema da affrontare per portare all'interno dell'Amministrazione la riscossione, perché la Legge lo prevede. Prevede pure l'abbattimento di Equitalia. C'è la Legge Monti che forse è una delle poche cose che ha fatto il nostro caro Ministro gradevole, che permetteva ai Comuni di poter risparmiare a livello di AGI ed è un fatto importante. Anche per l'ICI, la riscossione dell'ICI, se andate a vedere, io tutti i giorni vado all'ufficio tributi, c'è una serie di lettere, ecco perché poi ci sono € 20.000 in più di poste, perché lì stanno mandando 8, 9.000 avvisi e continua tutti i giorni a mandare avvisi per la riscossione, soprattutto anche pregressa. Oggi sta arrivando il 2010, un'altra ancora del 2008, 2009 che non si riesce ancora a riscuotere, poi ci saranno gli altri anni.

Qui bisogna affrontare il problema seriamente. Qui bisogna fare una transazione, bisogna trovare una soluzione, perché altrimenti non li riscuotiamo quelle somme. Sono convinto che non li riscuotiamo mai, perché la gente ormai non ce la fa: «*che mi devono togliere, non ho più niente*», c'è gente che si sta spogliando addirittura dei beni per non essere tartassata da Equitalia. Non li riscuoteremo mai. Crediti, sicuramente, mai esigibili che non ci permettono manco di poter utilizzare l'avanzo di Amministrazione. Troviamo



una soluzione, questo è un fatto serio, va effettivamente attuata una transazione seria. I furbi, quelli non vanno aiutati perché sono sempre furbi, però chi effettivamente non ce la più o chi effettivamente, come la riscossione della TARSU, io da cittadino non posso avere ogni anno il 20% in più, il 15% in più perché devo andare a coprire debiti dei furbi che non pagano. Questo non sta bene. Bisogna trovare una soluzione, azzerare e ripartire daccapo e poi non vere pietà per nessuno.

Un'altra cosa, Sindaco, l'illuminazione pubblica. Lei parla di un project financing, io me lo sono andato a vedere anche nel triennale delle opere pubbliche. Vedo un capitolo delle opere pubbliche per un progetto di project financing di € 1.200.000. Sono andato in giro in questi giorni a vedere di che progetto parliamo. Non c'è. Il Comune di Mesagne non dispone ad oggi di un progetto per l'illuminazione pubblica di project financing di € 1.200.000. Io non l'ho visto. Nessuno è stato in grado di darmi le carte. Quindi partiamo, con le opere triennali delle opere pubbliche, diciamo che vogliamo spendere € 1.200.000 e non teniamo un progetto. Come l'abbiamo valutato questo € 1.200.000? Non ci sta. Sindaco, io oggi non l'ho avuto. Farò una richiesta scritta come Consigliere, per sapere se effettivamente c'è un progetto e poterlo valutare, entrarci dentro per vedere cosa succede.

Illuminazione pubblica. Di tutte le spese che avete affrontato l'illuminazione pubblica è ridotta veramente agli ultimi strali. Un esempio eclatante, la villa comunale. Dalla villa comunale credo che ci passiamo tutti, ci vanno tutti, tutti i lampioni spaccati, lampadine che non si accendono; lampioni che da un momento all'altro cadono giù.

Sindaco, se facciamo il project financing qui facciamo un altro danno. Abbiamo avuto un'esperienza in tal senso, con un'altra ditta qualche anno fa. Ci siamo fatti soltanto danni. Io credo che dobbiamo mettere in moto quella macchina che il Comune dispone, a livello di illuminazione. Quindi qualche mezzo, qualche cosa ce l'abbiamo, per poter farcelo da noi. Non possiamo andare a spendere tanti soldi, perché comunque non funzionerebbe. Questo poi ce lo dirà l'azienda che adesso ha vinto la gara per quanto riguarda l'energia calorifera, tra l'altro è un'azienda di Roma, manco regionale, addirittura romana ce la siamo andati a trovare, perché purtroppo quella ha partecipato e quella ha vinto. Lì purtroppo è la Legge che c'impone, per bisogna vedere effettivamente che succederà. Stiamo parlando di un altro € 1.920.000, non stiamo parlando di cose di poco. Somme importanti. È lì, secondo me, che dobbiamo intervenire. Dobbiamo essere capaci di poter risparmiare.

Io nel bilancio di previsione, Sindaco, l'avevo detto, la spending review è un fatto importante, tu le linee programmatiche, come capitolo effettivamente di



spesa io non l'avevo trovato, comunque bisogna anche lì andare.

Ferrovie. Mi rivolgo al Consigliere Vizzino, hai fatto l'Assessore ai lavori pubblici tutta la vecchia Amministrazione, per 4 anni su 5, si poteva risolvere il problema delle ferrovie iniziando una transazione in quella fase, perché c'era l'opportunità. Sono stato anche io Assessore ai lavori pubblici, dall'epoca se ne parla. Abbiamo sempre detto: *«troviamo la soluzione»*, chiudiamone uno di passaggio a livello. Quello di via Damiano Chiesa, secondo me, è percorribile, chiudetelo via Damiano Chiesa, in modo da dare alle ferrovie la possibilità di interrompere, va beh chiudiamo questo, vediamo l'altro, perché quello di via Latiano, quello di via (...) che cosa si scatenerà. Però bisogna affrontarlo, come dici tu, non si può più. La ferrovia ci ha realizzato quelle opere e noi le abbiamo accettate, l'abbiamo sottoscritte, dove abbiamo detto: *«va beh, realizzi questo, che poi noi chiudiamo le ferrovie, chiudiamo i passaggi a livello»*, cosa che non abbiamo fatto.

Quindi chi è moroso, siamo noi. Fra un po' arrivano. Dove andremo a finire se dobbiamo pagare le ferrovie, EUROINVEST, qualche altro debito di grossa dimensione, che ha, chiudiamo il Comune di Mesagne! Lo dobbiamo chiudere, non abbiamo l'opportunità. La politica entra qui. Qui entra in ballo la politica. Bisogna avere il coraggio, alcuni cittadino magari non saranno contenti di questa cosa, per poter dire che purtroppo non vi possiamo accontentare. Troviamo una soluzione per poterlo fare ma vediamolo insieme, discutiamone, però troviamo la soluzione, perché non siamo più in grado di sostenere queste possibile e mannaie che c'arriveranno sul Comune di Mesagne. Sindaco, questa è politica, quindi gradirei veramente che si possa discutere.

Le opere di urbanizzazione. Tutte le opere di urbanizzazione che provengono dall'ufficio urbanistico non vanno tutte nel discorso di esecuzione di opere di urbanizzazione, strade e cose varie. Un 25% vanno a finire là, la rimanenza andavano comunque nel bilancio corrente. Con il 25% non è che risolve grandi cose, soprattutto quando ti mancano il 50% delle risorse. 50% in meno significa incassare in meno € 250.000. Il discorso è questo.

Nelle opere triennali delle opere pubbliche, quando si dice: *«anticipiamo il mutuo perché c'è la possibilità dell'abbattimento per i primi 5 anni»*, è bene, ma noi non possiamo fare le opere stradali a debito, perché qui significa andare a farli a debito. Negli ultimi anno il Comune di Mesagne ha incassato mediamente ogni anno € 2.400.000 di TASI, che erano opere indivisibili. Noi non ne abbiamo fatta una. Questo è il fatto grave. Abbiamo spese le somme della TASI che erano per le strade, per l'illuminazione, per qualche altro servizio e non abbiamo fatto niente. Teniamo l'illuminazione che vogliamo appaltare a terzi e non si sa che fine faremo e le strade che non abbiamo fatto.



Dobbiamo fare un mutuo per poter fare strade perché effettivamente oggi siamo ridotti, significa soltanto contenziosi perché dove passi passi si rischia la possibilità che il cittadino cade, si rompe una gomma. Questa è politica.

Qui la politica, purtroppo voi siete gli amministratori oggi, attualmente in Comune, qui dovete intervenire politicamente, trovare le soluzioni ma non tornare a fare un debito. Io un debito non lo farei in questa fase.

È vero che il Consigliere Orsini dice: *«si è creata la condizione per poter fare un mutuo»*, c'era pure anche prima, caro Orsini. Quando ho fatto l'Assessore io c'era la possibilità di fare un mutuo, cosa che noi non abbiamo fatto, abbiamo detto no al mutuo, perché significa andarci ad impelagare per i prossimi 10 anni, però si sarebbe potuto fare anche all'epoca, nel 2009 si poteva fare un mutuo, cosa che noi abbiamo rinunciato, poi non l'avete fatto manco voi ma non perché non si poteva fare, si poteva fare.

Sindaco, che presumo? Presumo che tutti quei soldi che effettivamente si sono spostati nei vari capitoli, sono andati a finire nel centro storico, perché nel centro storico c'è un dissesto, quindi è andato a finire là. Però non abbiamo contezza. Le Commissioni servono a questo. Se bisogna spostare durante un periodo di esecuzione amministrativo somme considerevoli o sostanziali, le Commissioni comunque servirebbero anche a questo. Quindi informare, dire che c'è un'emergenza, perché il centro storico è sempre un'emergenza continua. Quindi, se spostiamo delle somme è perché effettivamente c'è un'emergenza per poterli spostare, non è perché dopo ce li ritroviamo.

Ce li ritroviamo così, da una parte all'altra, non si sono sviluppati capitoli che erano previsti nella previsione e oggi ce li troviamo in un assestamento che dobbiamo accettare per forza, perché altrimenti che fai? Al centro storico che dici: *«aspetta, poi dopo, si è demolito totalmente veniamo Assessore intervenire?»*. Bisogna intervenire per forza. Come pure la struttura della Misericordia, perché anche lì, nonostante è di recente costruzione, purtroppo ha i suoi difetti. Poi, giustamente, tante altre somme sono andate a finire nei capitoli, sono rimpinguati i capitoli per manutenzione (..) ma non sappiamo quanto, perché una parte alla Carducci, una parte, a livello scolastico, a livello abitativo, quindi una parte alla Carducci, una parte alla Misericordia, l'altra nel centro storico e altri immobili che vanno comunque messi in sicurezza, tutte le riparazioni.

Quindi cose di rilievo non li stiamo facendo in realtà. Stiamo facendo solo le emergenze. Solo quelle stiamo facendo.

Vedevo anche la pista ciclabile, progetto realizzato e non sappiamo ancora quando spendiamo. Quando spendiamo per la pista ciclabile? Quando spenderemo. C'è un capitolo di € 50.000, sarà sufficiente? Ancora al monte non



riusciamo a capire quando si spenderà per rifare o riorganizzare la pista ciclabile. Personale, lì non ci voglio entrare, perché giustamente è un problema politico anche quello. Il Sindaco ha preso un impegno a rivedere la mappa organica, ha preso un impegno a rivedere tutta la situazione del Comune di Mesagne e lì siamo speranzosi che possa venire nel prossimo anno, nella prossima annata di Amministrazione. È una cosa molto delicata.

Quando hai fatto la lettura delle linee programmatiche, io all'epoca ti ho detto: «*se realizzi un 20% eri fortunato*». Io te lo auguro e continuo ad augurarti che possa effettivamente realizzarsi questo 20% delle linee programmatiche.

Un'altra cosa importante ce ne sono tante, però giustamente io non mi voglio dilungare. Per quanto riguarda il capitolo delle opere triennali, io sinceramente voterei contro, però non me la sento di votare contro, è un capitolo importante, quindi asterrò dalla votazione delle opere triennali.

Non voglio dare un voto, tu lo sai, io accendo tanti problemi ma li accendo in modo di poterli risolvere, però giustamente non ne vedo risoluzione dei problemi. L'altro giorno un Consigliere Comunale mi ha detto: «*come stai?*» bene: «*come è la situazione*», sono piene di lamentele. Io giro Mesagne, Sindaco, per fare dallo studio al Comune ci impiego mezzora per ascoltare i cittadini che hanno un mare di problemi. A qualcuno glielo risolvo, però ce ne sono tanti. Mesagne ha bisogno di essere governata. Vi prego, a livello politico ci sono tante cose che vanno risolte, affrontate, discusse e quando c'è bisogno di una mano, noi siamo pronti a dare una mano. Non ci tenete in disparte.

Il fatto che ha detto Fernando io non ne sono a conoscenza, se c'è una transazione al Decreto Ingiuntivo, io non ne sono a conoscenza. Credo che come Consigliere Comunale avrei (...)

## **Voci in aula**

### **Consigliere Salvatore Carmine DIMASTRODONATO**

Non l'ho avuto ma se ci fosse stato. Quando succedono le cose, conferenza dei capigruppo, questa è una cosa importante, stiamo parlando di una transazione di 1 milione di euro ma forse una notizia ai Consiglieri Comunali, magari come me non lo saprà qualche altro. Almeno questo. Grazie.

## **PRESIDENTE**

Grazie Consigliere Dimastrodonato.



Ci sono altri interventi? Consigliere Matarelli.

### **Consigliere Antonio MATARRELLI**

Grazie Presidente. Io chiedo scusa al Consigliere Dimastrodonato se non siamo precisi nell'alternanza, però io gradisco parlare dopo il Consigliere Dimastrodonato, perché già altre volte e anche ieri personalmente ho manifestato il mio apprezzamento sincero nei confronti del suo operato e nei confronti del suo modo di intendere l'opposizione, perché pur se da posizioni diverse, eppur subendo anche dei giudizi fortemente critici, ritengo che sia l'approccio più onesto, quello più utile alla città, perché non manca mai di mettere in evidenza problemi concreti, criticità reali, offrendo anche degli spunti di riflessioni. Non c'è il filosofare che ha come obiettivo quello di demolire in maniera pregiudiziale l'operato di un Amministrazione, che è inutile, non serve a nessuno, serve magari per auto compiacersi quando si fanno gli interventi in questo luogo ma non producono nessun avanzamento per la città, tantomeno per chi viene in questo luogo, che è un altro luogo, che è quello che serve per risolvere le questioni, neanche a lui produce nulla di buono.

Per cui ribadisco il mio apprezzamento pieno rispetto a questo modo di fare opposizione. Anche noi possiamo esprimere giudizi evidentemente, visto che chi fa opposizione rivolge nei nostri confronti, anche perché si trae spunto poi da queste diverse considerazioni per tentare effettivamente, anche di correggere alcuni errori che oggettivamente si commettono quando si amministra e che noi abbiamo già commesso probabilmente in questo breve periodo di governo della città.

Un assunto. Oggi discutiamo di assestamento del bilancio, quindi ogni argomento che riguarda la programmazione è fuori luogo. Non ha alcun senso parlarne in questa sede, ne parleremo a breve con il bilancio di previsione, possibilmente ribaltando un po', Sindaco, quella che è la storia dei bilanci di previsione che in passato, sino a poco fa, sono stati approvati addirittura nel mese di settembre, ottobre, novembre. Cerchiamo un po', per la prima volta, di assumerci la responsabilità di avere un po' più coraggio e approvare il bilancio di previsione nei tempi corretti, nei tempi che poi torneranno un po' più utili alla gestione della cosa pubblica di questa città.

Alcuni piccoli appunti che ho preso nel sentire gli interventi e dell'opposizione ma anche del Sindaco e della maggioranza, io vorrei soffermarmi soltanto su alcuni punti simbolici che riguardano gli impegni che il Sindaco ha assunto quando s'insediò. Impegni programmatici. Quindi le cose



che andremo a realizzare e ci sono alcuni punti cruciali ed impegni solenni che abbiamo assunto nei riguardi della città, uno dei quali effettivamente è quella della riorganizzazione del personale. Però mi risulta che non siamo all'anno zero. Io credo che il Sindaco abbia già proceduto a determinare la nomina del nuovo Segretario, credo che il Comune abbia già compiuto gli atti che porteranno a breve ad avere il nuovo Segretario Generale domani mattina. Noi, malgrado, non avremo più l'attuale Segretario, che è persona perbene, che salutiamo e ringraziamo per il lavoro che ha svolto, la passione, l'abnegazione con cui ci ha supportato in questo breve percorso ma ovviamente, lo stesso Segretario Generale convenne con noi che probabilmente il futuro andava costruito con chi poi dovrà stare qui con noi nei prossimi anni.

Quindi questo è un passaggio propedeutico. Credo che il Sindaco abbia già convocato gli organismi di valutazione del personale per allettarli rispetto ad un ipotesi di riorganizzazione che probabilmente non c'è ancora ma che a breve vedrà vita e che in tempi molto più che ragionevoli verranno portati a compimento. Quindi il fatto che ci si accusa di non aver ancora operato, è un po' pregiudizievole. Dateci un po' di tempo e poi giudicherete eventualmente anche la qualità di questa ipotetica riorganizzazione. Mi pare che non siamo all'anno zero, anzi, che a breve ci saranno delle novità da questo punto di vista.

Servizi sociali, Decreto Ingiuntivo. Fernando, è giusto che tu abbia posto la questione, perché è una questione importante. È una questione anche un po' paradossale direi, perché l'ambito di Mesagne, l'ambito territoriale di Mesagne, che vorrei ricordare, è stato il primo in Puglia a realizzare il piano di zona, nel 4 febbraio del 2005, noi avviammo i lavori del piano di zona del 2004, quando non ne parlava nessuno. L'ambito di Mesagne, allora guidato da un Assessore giovane, ai servizi sociali, avviò un percorso e, ripeto, nel febbraio 2005 approvò la prima parte del piano di zona, risultando il primo ambito in Puglia su 45, credo. Il che, tra l'altro, procurò come effetto una premialità a questo ambito territoriale, in termini di risorse, che superava un milione e mezzo di euro.

Questo ambito prese più soldi rispetto agli altri, perché fu in grado di programmare bene in anticipo rispetto agli altri e da allora si è avviata una tradizione di servizi che nessun altro ambito ha avuto nel tempo. Poi, ad un certo punto abbiamo avuto il black - out. Assessore Dimastrodonato, dai tempi della Giunta Incalza in poi, quello è stato un settore che non ha avuto più una guida politica. Lo dico con onestà intellettuale, anche perché l'ho detto pubblicamente sulla stampa, ai tempi in cui io ero parte della maggioranza che governava questa città nella scorsa vicenda amministrativa. Non c'è stata più una guida politica, sino ad arrivare nel 2012 a scoprire dati che definire



clamorosi è quasi un diminutivo.

Vi faccio un esempio praticissimo e io da semplice Consigliere Comunale, poi dimessomi, cioè, da persona che si riteneva informata sui fatti, ad un certo punto mi presi la briga di dire: ma che succede in questi servizi sociali? Ma posso vedere i numeri? Perché nessuno riusciva a spiegarmi quale fossero i problemi reali. Ad un certo punto andai da Spinosa, che era quello che faceva i conti e dissi: *«scusa, fammi uno schema della spesa di ogni singolo Comune»*, gli altri funzionari dicevano che non c'entra perché questo non è un servizio che si base sul numero degli abitanti ma è un servizio a domanda individuale, a seconda del bisogno, questi numeri non hanno valore.

No. Non è così. Noi dobbiamo capire quanto spende il Comune di Mesagne, quanto spende il Comune di Torre, quanto spende il Comune di Erchie, tutti i Comuni dell'ambito territoriale che fanno riferimento ad una cassa unica e che sono Comuni di dimensioni diverse e che finanziano il piano di zona in maniera diversa, in termini percentuali diversa a secondo del numero degli abitanti. Quindi Mesagne finanzia quel fondo in maniera molto più significativa di un Comune di 5.000 abitanti. Quando vidi questo specchietto, andai subito dal mio amico Vice Sindaco e convocai il Sindaco d'urgenza per dire: *«guardate che c'è un dato che a dire anomalo è veramente ridicolo, perché è molto più che anomalo, Mesagne spende 1 milione di euro e Torre Santa Susanna spende € 1.050.000.000»*, cioè, un Comune di 10.000 abitanti spendeva più di quando spendeva Mesagne, Comune di 28.000 abitanti, perché? Perché mai nessuno aveva fatto la cosa più semplice da farsi quando amministrare un'organizzazione così ampia, dove ci sono diverse realtà, ossia il controllo della spesa, il monitoraggio. Nessuno, per due anni.

Quindi ci siamo trovati con dei debiti pazzeschi e ci siamo trovati addirittura con dei debiti pazzeschi nei confronti dei soggetti, delle cooperative sociali che operano in questo settore e che a loro volta, ad un certo punto non sono stati più in grado di pagare il personale. Quindi, i guai rivengono da questa gestione scriteriata e io lo dico qui affinché rimanda agli atti, cioè deve essere scritto su carta, perché quello che sto dicendo è confermato dai dati, basta recuperarli. Questo è stato. È arrivato il Decreto Ingiuntivo, perché io ad un certo punto non riesco neanche a condannare, a biasimare a chi tenda anche di far valere le proprie ragioni, perché queste sono cooperative anche piccole in alcuni casi, che non hanno grandi risorse economiche da parti, quindi si sono sentiti lesi in un diritto. Cioè, una cooperativa che non percepisce, a cui non vengono liquidate le fatture da 10, 12, 14 mesi, ad un certo punto reagiscono e si difendono. Ripeto, più o meno condivisibili questo atteggiamento, per carità, io avrei preferito che non l'avessero fatto, è ovvio, ma i soldi, rappresentano l'altra



parte, a quel punto noi abbiamo dovuto resistere e abbiamo pensato di trovare un accordo per bloccare gli effetti di quel Decreto Ingiuntivo. Abbiamo fatto un accordo, il Sindaco si è assunto quest'onere. Grazie Sindaco, perché non era detto che dovessi essere tu a farlo. Ti sei assunto una responsabilità importante, in cui si dice: va beh, vi diamo una parte dei soldi, vi anticipiamo € 150.000, credo, però per gli altri aspetta che arrivano i soldi dalla Regione, perché poi molti di questi servizi sono finanziati (sapete perfettamente) dalla Regione o meglio, dal fondo nazionale delle non autosufficienze che poi vengono trasferite dalla Regione, che a sua volta ha difficoltà a trasferirli per il cosiddetto patto di stabilità, etc..

Quindi questo, caro Sindaco, è stata un'azione meritoria, hai fatto benissimo. Tra l'altro qualche lavoratore ha avuto qualche mensilità di stipendio, cosa che non guasta, visto anche siamo in un periodo particolare. Certo, dice bene Dimastrodonato, la prossima volta Sindaco, non ci costa niente, perché tutti questi passaggi sono passaggi che riusciamo a coinvolgere le parti, probabilmente possiamo avere anche una condivisione più ampia. È un suggerimento che va accolto non che ci sia una colpa o un dolo nel non averlo fatto, però ogni cosa che va nella direzione della partecipazione, del coinvolgimento, aiuta tutti noi, soprattutto se l'interesse è quello generale della Pubblica Amministrazione.

Grazie a Dio arrivano tutte le disgrazie in questo momento, per carità, non possiamo piangerci addosso ma non sei il Sindaco più fortunato che Mesagne abbia mai conosciuto: EUROINVEST, la questione della ferrovia, diceva bene Dimastrodonato: *«già ai tempi miei (diceva Dimastrodonato) il tema era attuale»*, in realtà era attuale molto prima, già nel 2000, quando ero Assessore all'urbanistica io, nel 2000, non l'ho fatto, poi è arrivato Dimastrodonato e non l'ha fatto, poi è arrivato Fernando, Rosanna e non l'hanno fatto. Noi non abbiamo alternative, dobbiamo risolverlo, perché siamo alla frutta, cioè non abbiamo più possibilità di differire e quindi di assumiamo l'onere di affrontare questo tema, vedremo nel miglior modo possibile ovviamente, tenendo conto che le Ferrovie dello Stato hanno il coltello dalla parte del manico, perché noi abbiamo sottoscritto tutti gli accordi per dire: *«si, fate quel cavalcavia, chiudiamo»*, ci siamo assunti delle responsabilità a cui siamo venuti meno. Quindi da questa consapevolezza bisogna partire per fare una trattativa per dire: va beh, troviamo una soluzione, via Maroncelli, vi scongiuriamo, di tener conto che lì c'è una situazione molto particolare e che quell'ascensore megagalattico inventato non so da chi, diciamo, non potrà mai esistere, ovviamente, non avrebbe nessun senso, fu un'invenzione megagalattica che non so a chi venne in mente. EUROINVEST, avevamo una parte delle risorse



accantonate, troviamo le altre, paghiamo, perché anche lì, forse chi allora fece gli espropri deve avere un minimo di attenzione in più rispetto alla propria città, perché poi, quando quelle azioni si fanno nella consapevolezza che le conseguenze arriveranno tra vent'anni, beh non si è proprio intellettualmente onesti. Mai mi permetterei, ma mi permetterò e mai permetterò che la mia maggioranza possa ragionare in questi termini.

Sindaco, se c'è un'azione che questo Governo cittadino compie o compierà e che può produrre un guaio a questa città tra vent'anni, mai possiamo permetterci il lusso di farlo, invece abbiamo avuto amministratori che ai tempi avevano interessi di altra natura, tanto poi pagherà, piangerà chi arriverà tra vent'anni, perché questo è stato. C'è stata un'approssimazione, una superficialità nell'affrontare quella vicenda degli espropri, che oggi ci porta a pagare un prezzo caro, carissimo, però eravamo più o meno attrezzati. Già la scorsa Amministrazione aveva messo la "pizzodda", qualcosa da parte, non bastano quei soldi, ne dobbiamo mettere degli altri, lo faremo.

Mutuo. Il mutuo, il Consigliere Dimastrodonato, ai tempi non ha voluto farlo, ha fatto una scelta che è condivisibile o meno. Tu hai fatto benissimo a farlo, perché Mesagne non può più stare in queste condizioni. Lì ci consumeremo altri migliaia di contenziosi. Siamo il Comune che fa più contenziosi in assoluto, siamo i record del contenzioso. Non possiamo più permetterci questo lusso, ben venga il mutuo, soprattutto a quelle condizioni. I "soldi regalati" ci stanno dando. Sapete perfettamente di cosa stiamo parlando, quindi è un'opportunità. Bene, benissimo, aver perseguito questa strada.

Per il resto, la programmazione poi ci ritroveremo, verremo a discutere, ci confronteremo, però una cosa fatemela dire sull'illuminazione pubblica. Noi non l'abbiamo chiamata manco illuminazione pubblica, noi abbiamo parlato di risparmio energetico, perché nella nostra mente è questo l'obiettivo. Cioè, attuare politiche di risparmio energetico che ci possano far risparmiare in termini di spesa e consensualmente qualificare tutti i nostri impianti, implementare il numero degli impianti e avere una manutenzione gratuita, o meglio, pagata dal risparmio che si produce nel tempo. Quindi, è un'operazione a costo zero che ci qualifica, l'illuminazione pubblica. Ci permette una manutenzione costante, quotidiana e ci permette anche l'implementazione, cioè più pali, senza un euro di aggravio nei costi. È anche questa è un'iniziativa che sta in cantiere. Abbiate qualche altro mese di pazienza. Il 20%, quando il mio amico Consigliere Dimastrodonato parlava del 20%, probabilmente si riferiva del 20% a fine legislatura. Cioè, l'augurio è che almeno ci si riesca a fare il 20% a fine legislatura. Io sono convinto che nel 2016 avremo già superato, a fine 2016, di gran lunga questo 20%, perché questa Amministrazione, questi



Assessori, questo Sindaco, questa maggioranza, le Commissioni a cui l'opposizione spesso non partecipa e non garantisce il numero legale, spessissimo, basta recuperare i verbali, stanno operando in maniera incessante.

Quindi, ribadisco solennemente, con ciò che può costare anche questo tipo di impegno pubblico, che noi già nel 2016, già l'anno prossimo di questi tempi saremo qui a discutere di una Mesagne diversa rispetto a quella di oggi.

### **PRESIDENTE**

Grazie Consigliere Matarrelli.

Ci sono altri interventi? No. Nessuno. Prego.

### **SINDACO**

Abbiamo parlato di assestamento di bilancio per tre ore. Io me ne ricordo tanti di assestamenti di bilancio. Ragioniere, non ricordo discussione così, non pacate, così intense e che sventagliano il panorama dell'azione di governo. Sono tutti temi programmatici, stato di attuazione del programma di governo, 20, 5%.

Ricordo che l'assestamento di bilancio spesso veniva considerato come un passaggio meramente tecnico, in cui alcune voci venivano riposizionate in funziona di alcuni. Procedimenti di riequilibri, procedimenti di natura contabile che rubavano il tempo di una fumata di sigarette. Quelle che mi ricordo io. Invece, questo Consiglio Comunale ha avuto la possibilità di spiegare a 180° interventi su tutto. Sono contento di questo ed era esattamente l'obiettivo a cui io miravo e che ho detto in premessa. Le sedute che interessano il bilancio debbano essere considerate appuntamenti importanti, perché debbano dare la possibilità al Consiglio Comunale di esprimersi complessivamente, sull'andamento dell'attività amministrativa, sulle prospettive, sulla congruità rispetto agli impegni assunti. Anche se questo, come è facile intuire, a tre mesi dal bilancio di previsione e a 5 mesi dall'insediamento della nuova Amministrazione, qualche rischio lo comportava e io lo sapevo in anticipo che questo tipo di taglio, a cui io con la mia relazione ho ammiccato, dando a tutti la possibilità di spulciarsi ogni ambito di interesse e approfondirlo, mentre io non l'ho fatto.

Questo elemento mi esponeva al rischio di dire, di dipingere un quadro che non è lusinghiero. Non sono per interventi dell'opposizione ma perché anche giustamente e legittimamente la mia maggioranza mi spinge a fare di più.



Viene fuori il quadro di un Amministrazione di persone, dirigenti assai operose che si stanno dannando l'anima per sistemare ciò che sostanzialmente è insistemabile per certi aspetti, tanta è la complessità delle questioni che si trova ad affrontare.

Per cui, annaspano in questo mare magnum di problemi, quasi tutti lasciati del passato, e rischiano di affogare nelle emergenze perdendo di vista la città che vogliamo. Questa rappresentazione io la respingo in toto, non per difendere un'opposizione, perché, ripeto, noi le critiche le valutiamo e li accogliamo sempre con spirito di umiltà che ci contraddistingue, ma perché non è così. Noi, il 20%, secondo me non vorrà niente, l'abbiamo già raggiunto ed è quello che non è scritto nel bilancio, di cui non voglio parlare, perché evidentemente è una mia libera interpretazione. Io vedo la città in maniera completamente differente. Io vedo che il cambiamento si è avviato e che la città lo percepisce, anche se questo non è scritto nelle pieghe del bilancio. Sarà una mia impressione.

Perché certe volte i cambiamenti passano anche per i comportamenti del quotidiano e questi cambiamenti segneranno effetti produttivi oltre quelli che già si stanno registrando nella città. La stessa città che incontra Dimastrodonato, la incontro pure io, vaso ovunque io e non si ha la stessa percezione. Si ha la percezione di grande difficoltà ma si ha, al contempo, inalterata quella speranza che ci sono le condizioni perché ci possa essere un cambiamento. Io volevo che il Consiglio Comunale spiegasse le sue prerogative al meglio, perché immaginavo e, per il valore che io assegno a questa assise, pensavo che sarebbero potute venire contributi positivi, critiche ma anche proposte.

Proprio perché noi abbiamo la consapevolezza che ci sono dei limiti oggettivi nella capacità di aggredire problemi che sono più grandi di noi, ci aspettavamo e ci aspettiamo ancora e ancora aspetteremo che il Consiglio Comunale offra degli spunti per soluzioni, per la risoluzione dei problemi che ci troviamo ad affrontare. Devo dire che le soluzioni che sono state pasturate non sono meno brillanti di quelle che stiamo immaginando noi. Perché se immaginiamo di risolvere, per esempio, l'esposizione debitoria del Comune di Mesagne rispetto ai contenziosi che derivano dal passato remoto e straremoto, di cui abbiamo tutta la responsabilità, non credo che possa essere un debito fuori bilancio. Con i debiti fuori bilancio immaginiamo di pagare i debiti vantati da coloro i quali stanno facendo ricorso con grandissima possibilità di vincita. Non mi sembra una soluzione che vale più di quella che stiamo mettendo in campo noi, perché noi non è che non stiamo mettendo in campo delle ipotesi di soluzione su tutte le questioni. Forse non li abbiamo approfondite, le approfondiremo strada



facendo. Né mi pare che la risoluzione del problema della riscossione, che è una problema gravissimo che attiene alla riscossione dei crediti di dubbia esigibilità, possa essere l'abolizione di Equitalia. Onorevole, in Parlamento io a delego a fare una battaglia contro Equitalia. Non è così. Dite: «*voi cosa state facendo?*», noi stiamo facendo lo sforzo massimo possibile, le condizioni date, con e risorse umane che abbiamo, cioè un funzionario di categoria D. Dice: «*ma vi potreste dotare di..*» e quell'ufficio, in particolare, sta facendo uno sforzo supplementare perché, soprattutto sulla lotta all'evasione, voi state vedendo gli effetti, stanno chiamando a pagare 2013/2014 su COSAP, IMU, TASI, etc. stanno facendo uno sforzo colossale ma perché questo sforzo non sempre paga in termini economici.

Cos'altro possiamo chiedere? Organizziamoci improprio. Questo è facile a dirsi. L'ho detto io, ma come? Incominciamo a formare le persone. Bene, lo stiamo facendo, anche questo discorso sulla riorganizzazione del personale. È una sollecitazione curiosa, perché che cosa vuol dire? È un guanto di sfida, come per dire: «*beh, scamnè, vedimu ce s fare quando le pasuli son tuesti, perché là i pasuli son tuesti*» e lì i pugni se li sono presi tutti, perché tutti l'hanno enunciato e nessuno l'ha fatto.

Io non l'annuncerò più. Questa è l'ultima volta che l'annuncio ma non posso non dire che il personale dipendente del Comune di Mesagne, come se (ma sarà una mia impressione) il risveglio da un antico torpore. Lo dicono non questa volontà di formazione, per esempio, abbiamo fatto dei corsi, tutti molto partecipati, sul bilancio, sui temi della gestione del PEG, sugli equilibri di bilancio, su temi in cui c'era, si scontava una agnosia completa. Scusa Fernando, dopo parli. Per quello che ne so io e ne so abbastanza, si sconta una agnosia completa su alcuni temi legata alla gestione delle risorse. Ho come la percezione che ci sia una rinnovata volontà di mettersi in gioco. Poi, se io ce la farò oppure sarò trascinato nella palude della stramediazione politica, mi costringerà a non fare niente, come è stato per gli altri, poi giudicheremo. Però un'idea chiara ce l'abbiamo e la stiamo attuando un'azione pedissequa, quotidiana di controllo che incalza funzionari, dirigenti su tutte le questioni che sono sul tavolo, tanto che rischiamo la paralisi da ingorgo.

Non si può dire certo che ce ne stiamo con le mani in mano rispetto alla gestione delle risorse umane. Arriva la rivoluzione copernicana. Non dobbiamo fare nessuna rivoluzione copernicana, dobbiamo mettere a regime il sistema e cercare di farlo funzionare. Non mi pare che la soluzione della questione dei rifiuti solidi urbani possa essere quella che, per esempio, mi arrivano sul mio tavolo. Lui ha ragione, dotati di qualcuno che ci chiappa. Ma chi ci chiappa? Se, per esempio, non ci chiappa Antonicelli, Antonicelli non dice: «*fate in questo*



*modo in difformità con quanto dice la Legge». Vengono ogni tanto al Comune, degli, non lo so, maghi, incantatori di serpenti che mi offrono soluzioni strabilianti e mi dicono: «vedi che c'è una macchina, che te la diamo in comodato d'uso gratuito, che fa tutto; vedi che ti possiamo dare un impianto di compostaggio gratis. Tieni un posto che ti facciamo un impianto di compostaggio.»*

Allora io, a questi signori che propongono soluzioni: *«vedi che si può fare in questo modo, vedi che..»*, io dico: *«sì, ma hai chiesto gli atti autorizzativi per poterlo fare?»*. Ah, perché ci vogliono li atti autorizzativi? Ma se c'è un piano regionale e una Legge Regionale che disciplina al millesimo. Tu puoi aumentare il livello e la tua capacità contrattuale all'interno degli organismi e ti posso garantire che questo sforzo lo stiamo facendo e noi ci stiamo dotando anche di suggerimenti, di incontri, di confronti, ci sentiamo costantemente con gli altri Sindaci e devo dire, non ci sono sentiamo isolati, come se fossimo rispetto a questo tema nella notte dei tempi, nella preistoria in cui non sappiamo manco che cosa significa ciclo dei rifiuti, perché gli altri Comuni, gli altri interlocutori, i sub Commissari quando parliamo noi, non penso, non ci rispondono che noi parliamo arabo, stiamo solo punto. Perfettamente sul punto. Le questioni le abbiamo ben chiare ma non si può fare su questo tema una facile demagogia, che tra l'altro produce effetti devastanti nella pubblica opinione, che sembra che si può fare chissà che. Dovremmo fare di più. Certo che dobbiamo fare di più e siamo aperti e vogliamo il contributo e aspetto io una proposta innovatrice.

Ma non è che facciamo la fibra ottica al Cimitero. Comincia cambiare le lampadine, ho capito ma non risolve il problema dei rifiuti solidi urbani. È bene che su questo tema non ci siano discrasie, perché sembra che c'è una parte dell'Amministrazione o l'Amministrazione e la sua maggioranza vessatoria, che vuole che i cittadini sprofondano nella "mondezza" e pagano l'ira di Dio e che c'è, invece, parte delle Amministrazioni che avrebbe in animo di fare altro ma che non glielo fanno fare. Ditemi che cosa devo fare, se c'avete un'idea che abbia un senso all'interno di questa disposizione legislativa e io sono aperto, perché io voglio il bene del paese come lo volete voi peraltro ma senza vendere fumo, perché questo non è possibile. Se fossi stato Consigliere Comunale saprei cosa fare ma oggi questa cosa non mi riesce di fare.

Non è un piangersi addosso, amico caro e amico bello, bello, bello, noi non ci piangiamo addosso, però vogliamo che non il Consiglio Comunale, la città abbia contezza della situazione, che non ci spaventa però bisogna sapere che non partiamo dall'anno zero, perché se partiamo da zero a zero noi avremmo già messo mani, come abbiamo intenzione di mettere mano alla relazione del PIP e siamo molto avanti, abbiamo avuto tutte le autorizzazioni, siamo pronti



(non voglio dirlo) tra un po' andiamo in Consiglio Comunale. Stiamo predisponendo uno studio analitico sul centro storico, abbiamo fatto perizie, controperizie, verifiche, contro verifiche, siamo sul punto, siamo andati a Bari, siamo andati più volte alla Regione, ci conoscono di viso, sanno chi siamo, sanno che diciamo e sanno che vogliamo. Abbiamo già elaborato una bozza di proposta per la gestione di Piazza Commestibili, stiamo facendo la rideterminazione del personale. Abbiamo fatto il piano esecutivo per le strade.

Questa cosa che l'avevamo calendarizzata per essere un po' più tranquilli, per avere un margine di tempo per il futuro, l'abbiamo anticipata, costringendo gli uffici che sono oberati da cento emergenza a dire no, il piano delle strade lo vogliamo subito. Stiamo parlando di un mutuo di 3 milioni di euro per fare gran parte, una buona parte della rete viaria della città di Mesagne. Dice: «*non avete idea*». Poi, sulle prospettive, sulle spese d'investimento abbiamo fatto il SCA, sputaci sopra. Abbiamo recuperato il SAC che prima era stato smarrito, abbiamo preso il finanziamento, cioè siamo in corsa per il finanziamento Alzheimer, stiamo portando avanti gli interventi finanziari delle scuole, la pista ciclabile. Abbiamo in animo di realizzare il problema dell'efficientamento energetico. C'abbiamo le idee chiare. Se ci fanno parte, se questo lascito pesantissimo che abbiamo ce lo togliamo di dosso, ce lo scrolliamo ma vogliamo che questa cosa ce la prendiamo in incarico tutti. La portiamo noi la croce, sorridendo amico caro, perché siamo sicuri che siamo sulla strada giusta, nonostante questo.

Ferrovie dello Stato. Ferrovie dello Stato, c'è un impegno della precedente Amministrazione a chiudere il passaggio a livello di via Damiano Chiesa per la fine di settembre del 2014. Una storia la cui responsabilità non se l'ha assunta nessuno, io ero Consigliere Comunale, per carità, ora tocca a me, state tranquilli che su questa storia noi decidiamo. Datemi la forza, ditemi voi. Io sono pronto domani mattina, se c'è piena convergenza. Non mi spaventa niente. Ditemi, domani mattina e io domani mattina chiudo via Damiano Chiesa per aprire un po' la rigidità e per tirare lontano dal collo il coltello che FSE mi ha messo ora, perché sa che siamo in una condizione stringente, che, badate bene non implica soltanto l'esposizione debitoria del Comune di Mesagne a 4 milioni di euro, tanto più meno si stimano gli interventi fatti ma c'è anche una responsabilità penale in capo al Sindaco nel caso in cui succedono degli incidenti, perché il fatto di non aver adempiuto ad un impegno assunto ora ci assegna la responsabilità di quei passaggi livelli.

Io sono pronto domani mattina a decidere. Vorrei su questo massima convergenza, andremo in Commissione, andremo ovunque. Le transazioni. A me mi risulta che una proposta transattiva ad EUROINVEST è stata fatta. Voi



non l'avete fatta. Io ho fatto una transazione assumendomi un onere e un rischio gravosissimo per sanare una situazione completamente dissestata, in cui c'erano dipendenti che non venivano pagati da un anno e un mese, da 14, 13 mesi, dipendenti, cooperative al collasso e servizi in predicato di essere chiusi, per una mala gestio certa, in cui ci sono responsabilità che attengono al passato, quando io facevo parte della maggioranza, sia ben chiaro, ma che dimostrano come noi su quel fronte abbiamo avuto una gestione non allegra, molto di più, molto di più, allegramente incontrollata, tirandoci dietro un debito fuori bilancio dell'ambito che via via si è accresciuto, 300, 600 e oggi se non arrivano i fondi della Regione quest'esposizione debitoria, rispetto alle politiche di ambito, vale € 1.600.000.

Io ho transato, assumendomi la responsabilità grande, perché c'è la firma del Sindaco. So che è un atto al limite e l'ho fatto nella piena consapevolezza di fare un atto al limite, di cui potevo essere chiamato a rispondere personalmente ma l'ho fatto perché eravamo di fronte ad una strada senza uscita. O impugnare il decreto ingiuntivo e andare ad un contenzioso che ci vede perdenti, soccombenti certamente, prolungando (...)

## **Voci in aula**

### **SINDACO**

Le opposizioni non li faccio io. Ci vedeva soccombenti, comunque i soldi, le fatture stavano emesse e le fatture li devi pagare, con il rischio di implementare la quota di interessi che solamente fino ad oggi ammonta ad € 50.000, quando io faccio spending review, risparmio € 50 da una parte e d € 100 da un'altra, poi se ne volano € 50.000 di interessi passivi perché non paghiamo quando dovremmo. Quindi un'esposizione che sarebbe cresciuta, le spese legali, interruzione dei servi, licenziamenti delle persone. Questo era il quadro che si prefigurava, rispetto al quale io non avevo neanche il tempo per potermi fermare e ragionare, che è ancora peggio, perché la solitudine, tu lo sai, è terribile quando deve assumere le decisioni. Le avessimo assunti collegialmente, io mi sarei sentito sollevato. L'ho fatto da solo, non avevo altre possibilità perché c'erano due giorni dalla scadenza quando sono venuti a fare una proposta transattiva. Tre giorni prima. Cerino solo in mano a te. Io ho transatto, sperando di fare l'interesse della collettività.

Io non ho la stessa percezione. Ha la percezione di grande difficoltà, abbiamo detto anticipatamente, anche in fase di linee programmatiche, prima cosa



bisogna assestarla questa città, assestarla, stabilizzarla, cioè a dire mettere ordine, dare il giudizio ed è quello che stiamo facendo. Certo, è uno sforzo che ci sta costando molto, ci sta volendo più tempo di quanto noi avevamo immaginato ma non addossiamo responsabilità ad altri. Era una cosa che ci toccava fare, la stiamo facendo con uno spirito, con il piglio giusto, nell'interesse del paese. Io, perlomeno, intravedo la fine del tunnel. Dopodiché potrà partire la nostra azione di governo nella direzione della città che vogliamo, che non è così lontana dai nostri e dai vostri desiderati ma se andiamo avanti con questo piglio, io credo che ce la possiamo fare.

### **PRESIDENTE**

Grazie Sindaco.

Possiamo dichiarare chiusa la discussione. Ci sono dichiarazioni di voto? Consigliere Guarini, prego.

### **Consigliere Emiliano Roberto GUARINI**

Grazie Presidente. Volevo chiarire in modo inequivocabile, noi siamo prima cittadini di questo martoriata città e poi siamo Consiglieri Comunali, siamo Sindaco, siamo Assessori. Sicuramente abbiamo l'interesse perché si riprenda, che è lo stesso interesse che con molto calore ha prima evidenziato il nostro Sindaco.

È del tutto evidente, a nostro parere, che parallelamente ad un'azione energica, molto forte, che aggredisce le situazioni di tutti i giorni da parte della Giunta in carica, abbiamo detto più volte che riconosciamo che questo viene fatto e viene fatto sufficientemente bene, l'abbiamo detto più volte, a questo si deve aggiungere un parallelo processo di valutazione del futuro. Guardare oltre l'orizzonte. Non è assolutamente smontare alcunché, non ne voler male minimamente di un'Amministrazione in carica ma è soltanto spronare il Sindaco, il conduttore di questa importante macchina amministrativa a porsi nella giusta direzione. Se mi consente altri trenta secondi, la smetto.

Nel mio vecchio mondo, nel mondo professionale che ho frequentato per tutta una vita, non di rado si presentavano dei Comandanti di nave, persone rispettabilissime, persone molto grintose che dal primo giorno del loro mandato si affannavano a girare per i ponti coperti, a parlare con questo, a parlare con quello, ad aggiustare che ci fossero due secondi anziché soltanto uno, a mettere la frutta buona anziché no, a creare le condizioni perché gli equipaggi stessero decisamente meglio ma se la nave mentre lui facevano cose del genere,



caro Pompeo, la nave continua a camminare e si sta camminando nella direzione di maggiore pericolo, qualcuno quantomeno non deve tirare le orecchie a quel bravo Comandante ma qualcuno glielo deve dire, con spirito assolutamente proattivo, rendendosi disponibile, nei limiti dei ruoli, a creare le condizioni perché questo miglioramento della direzione della nave, in prospettiva sia il migliore, sia intanto efficace, effettivo e non di parte, non ritenuto tale ma sia effettivamente il migliore.

È per questo che io ritengo che l'azione amministrativa e quindi anche tutta la corrispondenza amministrativa che ha associato, quindi il bilancio e la revisione di cui stiamo parlando, nel momento in cui riflette l'azione amministrativa corrente è assolutamente da prendere e da valutare. Nel caso specifico io migliorerei alcune cose ma sono di dettaglio non sono assolutamente entrato nel merito di questo. Se invece lo guardo dal punto di vista politico e attendo che ci sia un segnale anche in questa azione amministrativa ordinaria, di prospettiva, che mi dia garanzia, che sta guardando oltre l'orizzonte, allora io potrei evidentemente soltanto in quel momento essere contento e supportare l'azione in questo ma oggi io questo non lo vedo. Ho fiducia, rispetto l'azione del Sindaco, guardo, osserverò, osserveremo tutti quanti, quelli che li vogliono più bene, quelli che gliene vogliono un po' di meno. Sicuramente tutti abbiamo interesse perché lei faccia bene ed è per questo che mi asterrò nella votazione.

#### **PRESIDENTE**

Grazie Consigliere Guarini.  
Consigliere Mingenti.

#### **Consigliere Antonio MINGENTI**

Giusto per confermare il nostro voto favorevole questo assestamento. Ne approfitto solo per una precisazione al Consigliere Guarini. Per quelle luci che lei ne ha parlato prima, quelle già sono a led, a basso consumo quelle luci votive. Maggiormente sono tutte così. Giusto per precisarlo.

#### **PRESIDENTE**

Grazie Consigliere Mingenti.  
Ci sono altri interventi per dichiarazione di voto? Consigliere Dimastrodonato.



**Consigliere Salvatore Carmine DIMASTRODONATO**

Faccio un appunto al Sindaco. Per quanto riguarda l'illuminazione io rimango non convinto, lo faccio anche al Consigliere Matarrelli, parlano di un risparmio efficace ed efficiente, caro Onorevole (...)

**PRESIDENTE**

Sta nella sensibilità di ognuno di noi, io non è ne approfitto (..)

**Consigliere Salvatore Carmine DIMASTRODONATO**

Non abbiamo un progetto Sindaco. Io farò una richiesta scritta domani mattina per avere una copia del progetto per quanto riguarda il project financing, perché se lei mi dice che effettivamente guardando lontano ci sarà un risparmio così grande, io voglio essere convinto che effettivamente si possa fare.

Se in Consiglio Comunale ci si viene a dire: «*guardando lontano, risparmieremo un sacco di soldi*» e a monte non c'è un progetto, quei soldi non li risparmieremo. Quando c'è l'opportunità di valutare un progetto, saremo in grado di definire se c'è questa opportunità di risparmio. Grazie.

Per quanto riguarda il piano triennale io mi asterrò, per il bilancio voterò contro.

**PRESIDENTE**

Grazie. Passiamo alla votazione.

Votiamo prima per la variazione al programma triennale delle opere pubbliche 2015/2017. Chi è favorevole?

**Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'argomento n. 12 in oggetto segnato che viene approvato.**

**PRESIDENTE**

Approvato con 11 favorevoli e 4 astenuti. Votiamo per l'immediata eseguibilità. Chi è favorevole?



**Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'immediata esecutività dell'argomento in oggetto segnato che viene approvato.**

**PRESIDENTE**

Il punto è approvato. Passiamo all'altro punto all'ordine del giorno: "Assestamento generale del bilancio di previsione 2015/2017", chi è favorevole?

**Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'argomento n. 5 in oggetto segnato che viene approvato.**

**PRESIDENTE**

Sono 11 favorevoli, 3 contrari e 1 astenuto. Il Consiglio approva. Votiamo la immediata eseguibilità di questo punto. Chi è favorevole?

**Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'immediata esecutività dell'argomento in oggetto segnato che viene approvato.**

**PRESIDENTE**

11 favorevoli, 3 contrari e 1 astenuto. Il Consiglio approva.

Passiamo all'altro punto all'ordine del giorno, che secondo l'ordine del giorno ordinario sarebbe il punto n. 6.



Punto N. 6 all'ordine del giorno:

**Problematiche Arneo.**

**PRESIDENTE**

Ricordo un attimo che quest'argomento, nello scorso Consiglio Comunale, era prevista, su questo argomento, un'interrogazione del Consigliere Comunale Dimastrodonato, Guarini (chiedo scusa), per consentire una discussione più ampia dell'argomento il Sindaco propose di ritirare l'interrogazione, che comunque fu letta, la discussione però è stata rinviata a questo Consiglio Comunale. Pertanto possiamo passare alla discussione di questo argomento con la relazione del Sindaco, non prima di dirvi che abbiamo predisposto un ordine del giorno che vorremmo fosse posto in votazione, quindi distribuito, se siamo d'accordo ci fermiamo un attimo oppure lo diciamo in maniera concordata per l'approvazione di questo ordine del giorno. Io ve lo passo, intanto apriamo la discussione.

Prego Sindaco per la relazione.

**SINDACO**

La storia dei consorzi di bonifica è una storia antica che si trascina da tempo immemore, in una palude di controverse legislative giuridiche che hanno scatenato nel tempo ondate di rivolta fiscale popolare verso un tributo ritenuto, ormai a giusta ragione, iniquo e illegittimo e pure vessatorio.

La Legge quadro di riferimento nazionale sulla bonifica integrale e il regio Decreto n. 215 del 1933. Questo Decreto fissa alcune linee di principio e trova successivo riconoscimento in alcuni articoli della Costituzione, art. 44 e soprattutto del Codice Civile, art. 860, in modo che questa Legge rappresenta, ancora oggi, un punto di riferimento normativo insuperato. È un dispositivo che mantiene intatta la sua validità nei suoi capi saldi di principio, perché in linea con gli obiettivi e le finalità che allora erano chiare ed incontestabili, perché c'era la necessità di garantire la bonifica dei terreni paludosi, la necessità di salvaguardare le aree intercluse all'interno dei bacini idrografici ad elevato rischio di inondazione. C'era la necessità di favorire la trasformazione in latifondi delle proprietà agricole, di promuovere la ricostruzione di unità produttive, in definitiva di promuovere sviluppo economico e salvaguardare aree rurali.

Con questo Decreto si affidava il compito di difesa del suolo agli stessi proprietari delle aree perimetrate, che potevano dunque consorzare, per



meglio rispondere a questi adempimenti.

L'art. 57 prevedeva che possono costituirsi consorzi tra proprietari degli immobili che traggono beneficio dalla bonifica, i consorzi provvedono alla esecuzione e manutenzione, all'esercizio delle opere di bonifica. Consorzi che per questa ragione avevano titolo a ripartire gli oneri degli interventi occorsi fra tutti i proprietari di immobili ricadenti nel bacino di contribuenza, art. 17, la manutenzione e l'esercizio delle opere di competenza statale sono a carico dei proprietari degli immobili situati all'interno del perimetro di contribuenza. Quindi obiettivi che erano condivisibili, perché miravano a razionalizzare e a garantire interventi di tutela, di bonifica, di salvaguardia e di promozione economica dei territori. È sulla base di questo presupposto di partenza che i consorzi di bonifica potevano a ragione definirsi enti economici di diritto pubblico, che esercitano in supplenza funzioni proprie dello Stato e che pertanto sarebbero legittimati a chiedere un corrispettivo economico in ristoro delle spese sostenute.

Questa Legge resiste nel tempo per la saldezza dei suoi presupposti giuridici, per le finalità. Solo che nel tempo cambia radicalmente il contesto e la sua applicazione e finisce poi per diventare antistorica, controproducente e generatrice di conflitto sociale. Ma il tutto s'ingarbuglia quando le competenze passano alla Regione, che si trova a dover disciplinare un quadro profondamente mutato. Mutato, infatti, è il territorio, il nostro in particolare, nel corso dei decenni viene di fatto interamente bonificato per effetto di una diffusa antropizzazione delle aree rurali, per effetto della riforma fondiaria, per la fine del latifondo, per l'intervento diretto delle proprietà e delle colture agricole che di fatto hanno confinato ruoli e funzione dei consorzi di bonifica alla sola manutenzione ordinaria dei principali corsi d'acqua. Mentre da un lato per questo effetto, per questo radicale cambiamento e mutamento del territorio si riducono ruoli e funzioni operative del consorzio, si espandono le funzioni burocratiche e amministrative di un organismo che a tutt'oggi ha una pletera di dipendenti tutti assunti con categorie medio alti e contratti di lavoro molto onerosi, che di fatto assorbono per intero le risorse destinate all'Ente.

Alla luce di questa consapevolezza, quando le competenze sono passate alla Regione, bisognava che la Regione Puglia, avendo contezza della realtà dei cambiamenti in atto, assumesse una decisione radicale. Cioè, a dire, assumesse a te le competenze e affidarsi direttamente all'Assessorato alle politiche agricole, avesse avuto il coraggio di dismettere l'Ente di bonifica, di destinare il personale in mobilità negli Enti Locali. Scelte radicali e coraggiosi che invece non sono state fatte. Anzi, il report legislativo della Regione Puglia semmai intorbisce il tutto e rende più complessa e articolata la vicenda.



Nel marzo del 2003, dopo una sequenza di eventi calamitosi e di inondazione accorsi negli anni 2001 e 2002 che avevano messo a nudo le criticità di un sistema che non era in grado di prevenire il rischio idraulico, che non era in grado di svolgere adeguatamente neanche gli interventi di manutenzione ordinaria, la Regione Puglia impone l'annullamento dell'iscrizione al ruolo e delle cartelle esattoriali emessi dai consorzi per quella annualità ed emana la Legge Regionale n. 4 del 7 marzo 2003, con cui chiede all'Arneo l'abbattimento del 30% della spesa corrente ed un proporzionale abbattimento degli oneri di contribuenza; chiede la riorganizzazione dell'Ente, la riformulazione dei piani di bonifica per quei consorzi che avevano piani approvati in data antecedente al 2002; si attribuisce per la prima volta ai Comuni, nel cui ambito ricadono le opere di manutenzione del territorio e di regimentazione delle acque, un ruolo di concertazione e un diritto di osservazione.

Si stabilisce infine che bisognava rapportare in maniera stringente gli oneri dovuti ai benefici apportati dalle opere pianificate, attraverso parametri determinati e specifici di conseguenza per ciascun immobile. Cioè a dire, passa il principio peraltro antico, secondo cui il beneficio dovesse diretto, quantificabile e dimostrato.

Ad agosto 2003 la Regione stanziava 7,5 milioni di euro a titolo di anticipazione per i mancati introiti e impone l'obbligo di redigere, di concerto con i Comuni, i nuovi piani di contribuenza. Nel 2004 la Regione stanziava un ulteriore finanziamento finalizzato a garantire le sole spese del personale, da restituire quando fossero stati emessi i nuovi ruoli di contribuenza e finalmente, in ossequio al combinato disposto dalla Legge Regionale n. 4/2003 e la 19 del 2004, approva il nuovo piano di classifica. Tant'è, diversi Comuni salentini (Ugento, Castrignano del Capo) ricorrono al TAR. Il TAR di Lecce, con sentenza emessa il 25/5/2005, dà ragione ai ricorrenti e sospende tutte le deliberazioni adottate dai consorzi, dalla Giunta Regionale, dal Consiglio Regionale, blocca il nuovo piano di classifica e la riscossione del contributo consortile di cui al codice tributo 630. Per effetto di queste e di altre analoghe sentenze, la Giunta regionale sospende il rinnovo del Consiglio del consorzio fino all'approvazione di una nuova Legge di riordino, nomina un primo Commissario ad Acta, Padroni Griffi, che con il supporto tecnico dell'Università prova redigere ulteriori piani di classifica e concede nel contempo un finanziamento straordinario di 3 milioni e mezzo di euro per garantire la retribuzione dei dipendenti.

Badate bene, che questi atti remunerativi la Corte dei Conti li ha ritenuti illeciti, fuori norma. Quindi non poteva la Regione Puglia rifondere l'Arneo in sostituzione dei tributi che erano stati sospesi ma anche il nuovo piano di



classifica redatto dal Commissario ad Acta, licenziato a fine 2006, non trova applicazione. La Regione traccheggia, temporeggia, ridefinisce i vari perimetri dei vari ambiti territoriali, rinomina i comprensori, prende tempo in attesa di un'ulteriore Legge di riordino. Per la Regione è un continuo stop, minacciare lo scioglimento e intanto sostenere la sopravvivenza dell'Ente, pagando con soldi pubblici.

Così si giunge al 2011, quando la Regione scioglie definitivamente gli organi del consorzio speciale dell'Arneo, liquida il vecchio Commissario ad Acta, nomina un Commissario unico di tutti i consorzi di bonifica della Regione in Giuseppe Antonio Stanco, adotta in via transitoria la nuova Legge di riordino, la n. 12 del 21/06/2011, uniformandosi a disposizioni legislative nazionali nel frattempo intervenute. Infine emana la definitiva Legge, la nuova definitiva Legge quadro, la n. 4 del 13 marzo 2012, che tuttavia sembra reiterare volontà già disciplinate ma inapplicate. Cioè a dire, ripropone lo stesso schema, nomina l'assemblea dei consorziati come organo consultivo di rappresentanza dei territori; riafferma l'art. 3 che il piano annuale di riparto della spesa posto a carico dei consorziati contribuenti debba essere effettuato sulla base degli indici di beneficio definiti dai nuovi piani di classifica e che questi piani debbano avere anche una proiezione regionale oltre che consorziale. Quindi ci voleva un piano generale e dei piani stralcio in funzione dei consorzi.

Approvata la Legge, nelle more della sua applicazione e della nomina dei nuovi organismi di governo, Vendola dà di fatto mandato al nuovo Commissario di avviare la redazione del nuovo piano di riparto, affidato nella fattispecie all'ACRI CONSULTING s.r.l. di Roma. A maggio 2012 i Comuni, compreso il nostro, ricevono il nuovo piano di classifica, con le tavole che definiscono il periodo di contribuenza e l'elenco degli interventi pubblici e privati da effettuarsi, i Comuni, ancora una volta, insorgono e con loro alcune organizzazioni di categoria a favore dei Comuni, Confagricoltura e l'associazione dei consumatori.

Per quanto ci riguarda il Comune di Mesagne, con delibera di Giunta 167 del 9/6/2012, aderisce all'impugnazione riassunta dall'ordine del giorno approvato dai Sindaci del comprensorio della nostra Provincia, li adotta e nella circostanza assume alcuni postulati che sono stati rilevati concordemente in questa sede con gli altri Comuni del comprensorio. Cioè rilevano elementi inapplicate della Legge quadro, della Legge n. 4, perché? Non si dà seguito a quanto disposto alla Legge Regionale relativamente all'assemblea, alla nomina dell'assemblea dei consorziati; non si nomina un nuovo Presidente né un nuovo Consiglio di Amministrazione che invece resta commissariato; non si dà corso a quanto disposto dalla Legge Regionale relativamente alla redazione di un piano



generale di bonifica su scala regionale, propedeutico alla redazione dei piani comprensoriale. I nuovi piani classifica venivano redatti sul modello dei vecchi piani di classifica redatti negli anni '70 e che pertanto non tenevano conto delle mutate situazioni dei territori. Il riparto delle spese consortili del nuovo piano veniva effettuato in maniera generalizzata, impropria, includendo parte dei territori su cui insistono immobili agricoli ed ex agricole, non suscettibili di beneficio diretto e specifico derivante dall'attività di bonifica.

Il piano, infine, non provava l'individuazione dei benefici diretti e specifici conseguiti dagli immobili per effetto delle opere eventualmente eseguite ma continuava a legare l'imposizione di tributi ai cosiddetti indici di beneficio derivante dalla presenza dell'immobile nelle aree penetrate. Cioè, il fatto di essere all'interno di un area perimetrata è, secondo il consorzio di bonifica, criterio sufficiente e indispensabile per accreditarti il tributo. Sia che tu ne abbia avuto beneficio diretto sia che non mi abbia avuto.

Queste impugnazioni vengono tutte respinte al Commissario ad Acta, dall'ACRI CONSULTING ma anche dalla Coldiretti, dalla C.I.A., dall'ANCI e da altri Enti. Per cui, in data 18/10/2012 il Commissario ad Acta, che rigetta queste osservazioni, approva definitivamente il piano di classifica e ancora una volta partono i ricorsi al TAR. Lecce accoglie i ricorsi finché la Regione, ancora una volta, non sospende l'emissione nuovamente delle cartelle esattoriali e siamo al 2013.

I conti dell'Arneo ritornano in profondo rosso, il conto consuntivo relativo all'esercizio finanziario 2013 si chiude con un disavanzo di 42 milioni di euro circa. La Regione rifonde, per quello che può e contestualmente riapprova un nuovo piano di classifica, detta le linee guida per il riparto del nuovo tributo, il consorzio ratifica, ringrazi. Il 9/6/2015 ripartono gli avvisi di pagamento relativo all'anno 2014 e la storia si ripete.

Mesagne, che succede? L'unico intervento programmato nel piano di classifica ricadente in agro di Mesagne è questo, intervento di manutenzione straordinaria per il ripristino della funzionalità idraulica del canale reale, in agro di San Vito, Brindisi, Carovigno, Latiano, Mesagne, etc.. Sotto bacino del canale reale per un importo di € 330.000. È stato approvato dalla Regione Puglia con determina del diligente servizio forestale n. 156 del 15/12/2004 e finanziato con fondi POR. Quindi un intervento già finanziato con fondi pubblici, pagamento dei tributi per questo intervento sarebbe pagare a doppio, semmai l'intervento fosse stato eseguito. La Giunta di Mesagne approva per presa d'atto il piano, delibera 209 del 22 maggio 2015. Il Commissario straordinario ha approvato il progetto esecutivo a giugno 2015, cioè dopo il 20 luglio, che era il termine ultimo fissato nell'avviso di pagamento fatto pervenire



ai contribuenti. Cioè a dire, approva il progetto esecutivo dopo che erano state emesse, cioè prima chiede i soldi e poi approva.

Un secondo intervento relativo alla pulizia straordinaria delle vore, nel territorio del canale reale, viene approvato dalla Giunta Municipale con delibera ma anche questo progetto, del valore di € 300.000, che doveva essere realizzato stornando fondi destinati per l'Xylella non verrà mai realizzato perché la Xylella poi prenderà evidentemente il sopravvento. Nel frattempo il Comune di Mesagne continua, con una frequenza media di 2, 3, 4 volte all'anno a sollecitare, a diffidare l'Arneo di adempiere alla pulizia ordinaria dei canali sotto la sua tutela, che sono:

- il Galina Capece;
- il Piccia Rosso;
- il Canale Reale;
- il Canale della Misericordia;
- il Canale Quercia.

Qui ci sono tutte le date delle nostre lettere, della corrispondenze. Addirittura sono venuti a fare un sopralluogo, abbiamo fatto un sopralluogo congiunto per vedere lo stato dei canali, effettivamente si sono resi conto che i canali sono in una condizione di altissima criticità, con un elevato idraulico e hanno mandato un ultima nota che non vi faccio leggere perché è assai offensiva, perché dicono: *«noi siamo pronti a fare l'intervento di che trattasi ma voi, Comuni, impegnatevi a fare avere i soldi dai contribuenti»*. Questa per come l'ho costruita io, con una certa fatica, la storia in rapida sintesi negli ultimi anni del consorzio dell'Arneo. Qui si tratta però di capire cosa fare, perché sul fatto che le cose stiano così e stiano messe male, non c'è nessun ombra di dubbio, abbiamo la consapevolezza diffusa e tutti hanno la consapevolezza che questa ingiunzione, questo tributo è iniquo, vessatorio, è assolutamente incomprensibile nella logica, non del diritto, della logica.

Che cosa si può fare? Ci sono le due opzioni: la via giudiziaria e la via politica. La via giudiziaria è complessa e bisogna sapere alcune cose, alcune questioni in punta di diritto per non esporre i contribuenti ad avviare le procedure giudiziarie con elevatissimo rischio. Intanto bisogna capire la natura del contributo, quali sono i suoi presupposti di legittimità, la potestà dell'organo giudicante. Su tutti questi aspetti sono intervenute una sequenza di Leggi, Decreti, sono stati chiamati in causa la Corte Costituzionale, la Corte di cassazione, fino ad una circolare Ministeriale, l'ultima, che ha sancito in maniera definitiva che si tratta di una prestazione patrimoniale imposta per il concorso a spese pubblico. Per cui questo presupposto concettuale dà diritto ad individuare questo, dà pieno titolo ad individuare questo come un tributo



che rientra nelle competenze, nella giurisdizione tributaria. Ne discende, bisogna saperlo, che i contenziosi eventualmente in essere possono essere soltanto di natura privatistica e debbono essere risolti dalla Commissione tributaria, non già dal Giudice Ordinario. Non ha valore giuridico il ricorso presentato sull'avviso di pagamento, poiché per via giudiziale bisogna intentare una causa individuale, impugnando le cartelle esattoriali, non l'avviso (questo lo sappiamo tutti), anche se l'operazione che sta facendo Carmine è una valore di grande sensibilizzazione ma non credo che abbia un valore di pregnanza giuridica.

Un'altra cosa importante, fermo restando la esigibilità del tributo non è sufficiente la mera inclusione dell'immobile nel comprensorio di pertinenza ma deve essere dimostrato il rapporto diretto tra beneficio e le opere realizzate. L'unica cosa triste è, a chi compete l'onere della prova? Cioè a dire: chi deve dimostrare se c'è o non c'è stato un beneficio? Purtroppo l'ultima sentenza della suprema Corte di Cassazione, rigettando il ricorso di un contribuente ha sostenuto che l'onere della prova spetta al contribuente.

Quindi è estremamente difficile seguire questa via. Io credo che il Consiglio Comunale debba seguire un'altra via, la via maestra, la via della politica che rimanda sostanzialmente la responsabilità della Regione Puglia. Allora se si vuol fare un atto che abbia un senso in tutta questa partita è quella di sopprimere questi Enti che sono assolutamente inutili. Naturalmente questo comporta dei rischi al personale devono essere calcolate, deve essere messo tutto in conto ma certamente l'Ente non ha più senso di esistere. Per noi non c'è alcun giovamento, perché il controllo, il monitoraggio dei corsi d'acqua lo si può attribuire la responsabilità o di organismi specifici, demandare alla Regione o che la Regione può anche addirittura compartimentale questo tipo di intervento e finanziarlo in capo ai Comuni stessi ma non già un Ente terzo che fa un'azione esclusivamente speculativa e che soprattutto non realizza le opere che doveva realizzare e per questo non ci alligneremmo, se il Consiglio Comunale adotta la mia proposta, a quello che ha già fatto il Consiglio Provinciale e alcuni comuni del brindisino, che hanno adottato una delibera generale, così come noi l'abbiamo approntata, in cui sostanzialmente si chiede al Presidente della Regione Puglia di prendere un provvedimento risolutivo in questo senso.

Grazie.

## **PRESIDENTE**

Grazie Sindaco.



La discussione. Prego Consigliere Dimastrodonato.

**Consigliere Salvatore Carmine DIMASTRODONATO**

Grazie Sindaco. Io mi sono fatto promotore di questo problema da appena sono arrivate le prime cartelle, parliamo degli inizi di luglio per poi proseguire ancora a tutt'oggi. Ho un elenco di persone che ho assistito a poter fare, adesso siamo arrivati a 4, abbiamo superato 220 nominativi.

Lo stimolo era chiedere soprattutto al consorzio per quale motivo il contribuente avrebbe dovuto pagare questo tributo se effettivamente non c'era la possibilità che il consorzio stesso avesse dato un beneficio. Vi leggo solo un passaggio perché è inutile che mi metto a leggerlo tutto. L'abbiamo sintetizzato, fatto anche con un legale, ho chiesto aiuto, perché con tutte le normative che si sono susseguite con l'Arneo, già il Sindaco ha letto una serie di elenchi, Decreti, ricorsi e cose varie, però quello che effettivamente era la contestazione, era la legittimità all'intimata deposizione di pagamento di quanto non risulta, che il consorzio in indirizzo abbia ad oggi eseguito opere di bonifica e miglioramento fondiario, dai quali detti terreni o fabbricati, perché ci sono anche fabbricati che sono stati oggetto di vessazione del tributo, hanno tratto un beneficio diretto e specifico ancor meno in un possibile aumento del valore monetario degli stessi.

Questo diceva la normativa dei piani di classifica che si sono susseguiti. Tra l'altro ci sono delle sentenze, come peraltro rilevato, la Legge Regionale del marzo 2003, n. 4, ha accolto tale principio ed ha affermato espressamente l'art. 16, che i consorzi di bonifica sono obbligati a riformulare i gradi di contribuenza, riportando gli oneri agli effettivi benefici. Quindi si è sempre ritenuto nel tempo gli oneri agli effettivi benefici derivanti dalle opere pubbliche di bonifica effettuate dal consorzio. Tra l'altro successivamente l'art. 3, della Legge Regionale 12 del 21 giugno 2011 ribadiva lo stesso discorso e ripreso altresì nella successiva Legge Regionale del 2013, n. 4 del 14 marzo, che riportava, sempre come al solito, che i contribuenti venga effettuato in base agli indici dell'effettivo beneficio definito dai nuovi piani di classifica.

Da qui è partita la richiesta di annullamento dell'avviso, tra l'altro era un avviso, non era manco notificato, quindi si poteva chiedere benissimo l'annullamento e poi abbiamo fatto una serie di richieste, tutte e indicazioni ai fini della chiarezza, le motivazione degli atti, qui non c'era la notifica, quindi era prevedibile. Dopo, abbiamo chiesto un riscontro scritto, circostanziato e motivato circa le opere di bonifica, in virtù delle quali sarebbe stato esercitato il potere impositivo nei confronti dello scrivente, quindi chi chiedeva



l'annullamento. In più si chiedeva gli estremi degli atti amministrativi dai quali, con riferimento all'immobile di proprietà dello scrivente, oggetto la contribuzione contestata, risulti quantificato il vantaggio di tipo fondiario, diretto e specifico dalla stessa conseguito per effetto delle opere di cui il precedente art. 2, nonché la qualità, il costo e la data di effettuazione delle spese.

Tutto questo poi, infine, chiedevamo l'annullamento. In una risposta non scritta, perché l'Arneo si è rifiutato di dare risposte scritte, tra l'altro l'ha dato in una risposta giornalistica. Ha menzionato in una testata giornalistica, dicendo che loro non erano dovuti a rispondere singolarmente o alle associazioni, perché oltre a quelle singole, c'erano state associazioni che hanno portato a conoscenza l'Arneo, quindi richiesto l'annullamento. Loro hanno detto che effettivamente non potevano dare risposte scritte a tutti, quindi la Legge non lo prevede, quindi pagate. Nella lettera inviata al Sindaco: «*pagate, zitti*», ecco perché la politica è un fatto importante.

Sono d'accordo con il Sindaco a dire oggi, deve intervenire la politica, perché se non interviene la politica non ce ne usciamo. Dobbiamo fare pressione alla politica, andare a dire al nostro governatore: annullale, perché effettivamente queste nel tempo sono stati mangiati solo altri soldi. Oggi il consorzio dell'Arneo, il Sindaco ha detto: non vi leggo quello che ha scritto l'Arneo, io ce l'ho, ve lo posso pure leggere, è effettivamente offensivo. Questo dice al Sindaco. Il Sindaco chiede che venga fatto un lavoro su territorio e tu dici: «*no, se non mi dai, non ti do niente*», anzi, con l'aggiunta, minaccia i tuoi a farmi pagare, altrimenti da Mesagne manco ci passa. È veramente offensivo che un consorzio possa dare queste risposte e secondo me il nostro governatore dovrebbe prendere atto di queste risposte. Questo negli ultimi decenni hanno un solo ufficio, quindi non escono manco più dall'ufficio perché tra l'altro non hanno manco attrezzature per poter fare le opere, si rivolgono sempre a terzi, mangiano soltanto soldi.

Secondo me, dovremmo chiedere l'aiuto, stamattina ne parlavo al Presidente, a tutti i Sindaci che fanno parte del consorzio dell'Arneo, a ripetere la stessa delibera o ordine del giorno che approveremo in questo Consiglio Comunale e chiedere ad Emiliano effettivamente che venga un provvedimento, ma serio. Nel senso che questi consorzi, purtroppo, oggi non hanno più motivo di esistere. Non ci sono presupposti, non ci sono più le prerogative per stare in piedi, perché sono e soltanto posti di lavoro che non producono niente. Troviamo una soluzione. Io capisco che lì ci sono persone che ci lavorano, che prendono lo stipendio, troviamo il sistema per poterli fare lavorare e se lo guadagnano lo stipendio ma non in questo, perché questo effettivamente è una vera rapina. Io



l'ho scritto su una testata e lo ripeto.

Chiedo che effettivamente venga approvato quest'ordine, non ho visto nell'ordine del giorno se c'è la possibilità di divulgare la possibilità agli altri Comuni vicini a noi per poter fare, chiedere aiuto, di ripetere le stesse delibere, a meno che non ci siano già e non ne sono a conoscenza. Non lo so, però diciamo che possiamo mettere due righe, nel senso invitando i Comuni della Provincia facenti parte dell'Arneo a portare in Consiglio Comunale questa problematica e trovare una soluzione per arrivare da Emiliano con una situazione più consistente, per avere l'opportunità di mettere in atto un procedimento o un inizio di procedimento che possa trovare la soluzione a questo problema. Grazie.

#### **PRESIDENTE**

Grazie Consigliere Dimastrodonato.

Chi deve intervenire? Consigliere Orsini.

#### **Consigliere Fernando ORSINI**

Presidente, io ho difficoltà a parlar male dell'Arneo, perché sono molto affezionato. Con la mia attività privata l'Arneo mi ha mantenuto forse per un anno. Quando il Sindaco parlava, si è inserito, stasera, insomma, Pompeo, di giurisprudenza e di diritto è andato alla grande, quando non si sapeva le competenze, Giudice ordinario, Commissione tributario, l'Arneo in quel periodo, solamente di spese legali ha pagato fiori di milioni di euro.

La ricostruzione che ha fatto il Sindaco e che si ferma al punto che io ora continuerò, che è quella di, secondo me la via giudiziaria non compete al Consiglio Comunale. Nel senso che, se uno ha doglianze da rivolgere, le deve rivolgere al Giudice competente per come ha detto il Sindaco e deve essere un ricorso singolo e quindi questa fase a noi compete ben poco, non possiamo svolgere quell'altro ruolo, quello della politica. Noi possiamo anche arrivare, Presidente, stasera ad approvare un ordine del giorno, però Consigliere Regionale Ernesto Abaterusso, 22 luglio 2015, disegno di Legge, depositato in Consiglio Regionale; 31 luglio 2015, io l'ho sentita, era la prima seduta del Consiglio Regionale, ordine del giorno presentato dai Consiglieri Ventola e Zullo, il Presidente Emiliano disse di quella seduta non ce n'è per nessuno, almeno per il momento. Consigliere Perrini, interrogazione 13 novembre 2015, stiamo parlando di 17 giorni fa, ancora sospensione, tutto quello che ci siamo detti. L'ultimo atto è il 16 novembre.



Sono state commissariati nuovamente. La Giunta Regionale, riunita in seduta straordinaria ha indicato Gabriele Papa Pagliardini (visto che al Sindaco piace dire i nomi) quindi noi oggi che cosa dovremmo dire? Cioè non sappiamo neanche quella delibera, la proposta di Abaterusso è quella di destinare al massimo il 30% per le spese di gestione. C'è quella, sull'interrogazione difficilmente si potrà arrivare all'annullamento, perché non ci potrà essere neanche il garante del contribuente che possa se non sollecitare, tutti discorsi che ci fatti stasera.

Gli ordini del giorno potevano avere una valenza politica fino a 3, 4 mesi fa. Oggi mi pare che sia, non voglio dire superflui, non si sono sottrarremo se dobbiamo votare l'ordine del giorno ma diciamocelo, è completamente inutile. Nono stiamo qui a fare, perché nessuno di noi vuol fare demagogia, evidentemente, però dobbiamo essere anche consapevoli che al 30 novembre 2015 qualsiasi atto che noi dovessimo approvare, è un atto completamente inutile, perché la Regione ha tutti gli strumenti per poter deliberare. Se vuol deliberare può farlo anche domani mattina, se non l'ha fatto, ci sono altre e ben più corpose ragioni che possono anche sfuggire a noi. Fermo restando che tutto quello che è stato detto, la garanzia che devono dare per i lavori, le diffide che hanno fatto i Comuni, tutti i Comuni di tutti e 3, 4 consorzi (quant'è che sono) ma di fatto questa è una situazione che può risolvere il Consiglio Regionale.

Se il Consiglio Regionale di fronte ad una proposta di Legge ancora non ha deliberato, io non penso che il Consiglio Comunale di Mesagne lo possa indurre o i Consigli Comunali della Provincia di Brindisi lo possano indurre a far cambiare idea. Io direi, siccome il commissariamento è fino al 31 dicembre del 2015, non sappiamo, perché io fino a stamattina ho controllato il sito della Regione Puglia e non c'è quella delibera, non so, perché mi giungeva voce che il Commissario aveva anche il potere straordinario (mi sembra strano, questo poi lo dovremmo verificare) di indurre alla sospensione delle cartelle. Questo però mi pare strano, lo dovremmo verificare.

Lo vogliamo approvare? Lo possiamo anche approvare ma diciamolo, siamo consapevoli che non serve a niente.

## **PRESIDENTE**

Grazie Consigliere Orsini.

Ci sono altri interventi? Consigliere Vizzino.



### **Consigliere Luigi VIZZINO**

..solo per il fatto che da parte nostra sull'argomento c'è la necessità di attestare una condivisione assoluta nei confronti dell'introduzione del Sindaco, che ha in maniera encomiabile riassunto le vicende di una situazione particolarmente confutabile nelle sue espressioni dinamiche, fino a giungere alla vessazione della contribuzione.

Quindi per ribadire che per quanto ci riguarda, anche fosse solo per un fatto di testimonianza attiva, è necessario che il Consiglio Comunale si esprima evidentemente a sostegno di una rivendicazione di giustizia e di onestà che si chieda al governo regionale per affiancare i contribuenti, in questo caso i contribuenti mesagnesi, nell'azione di rivendicazione del rispetto da parte di questo consorzio. Io penso che la questione nella sua complessità ha il dovere di essere dipanata e conclusa all'interno del Consiglio Regionale, nel rispetto di quelli che sono anche i vincoli di carattere economico, che sono la cosa più grave. Non c'è dubbio che questo carrozzone merita di essere definitivamente chiuso e che il personale venga messo ad attività produttiva per il paese. Non c'è dubbio che Papa Pagliardini deve fare un lavoro conclusivo di questo Ente e credo che non sia escluso, addirittura, che il potere sia davvero assegnato di sospendere l'efficacia del provvedimento di riscossione.

Quantunque fosse la scelta fatta dal governatore noi dobbiamo far giungere a lui le nostre attestazioni di rivendicazione della giustizia, della rivendicazione dei contribuenti e chiedere la sospensione per un tributo per il quale ci deve essere un beneficio diretto. Non c'è, ed è giusto, che ciascuno si faccia carico di quello che non è stato. Quindi perfettamente in sintonia con l'impostazione che dava il Sindaco, condivisa peraltro da tutti quanti noi, rafforziamo attraverso l'ordine del giorno una rivendicazione di giustizia e di equità contributiva. Grazie.

### **PRESIDENTE**

Grazie Consigliere Vizzino.

Prego Consigliere Guarini.

### **Consigliere Emiliano Roberto GUARINI**

Grazie Presidente. Io avverto che c'è una unicità di intenti in quest'aula e quindi evidentemente possiamo parlare soltanto per in termini di miglioramento del provvedimento che questa sera possiamo prendere.

Devo dire, non certo per piaggeria, che apprezzo moltissimo la relazione, il



contenuto e la forma della relazione che ci ha presentato il Sindaco, quindi una volta tanto sono alliniatissimo ai complimenti del mio amico. Manca di un passaggio che era e compreso nella nostra interrogazione e che probabilmente è sottinteso ma che può essere importante. Quando c'è stato in termini di concretezza, di documenti, in che cosa è consistita la richiesta nostra di intervento all'Arneo. L'hai detto, l'hai letto, però ad un certo punto era fumoso la conclusione.

È importante vedere non quante volte l'abbiamo sollecitato, che ho capito che ci sono ma quante volte e cosa abbiamo chiesto nel pregresso, perché? Perché nel piano di classifica quando si parla di Mesagne c'è un elenco abbastanza lungo di interventi, di opere richieste e quello potrebbe essere, in caso di giudizio, evidentemente una prova per spingere il Giudice a dire che effettivamente c'è la prova provata in questo caso dell'intervento. Devo dire che sono d'accordo anche con l'ordine del giorno. Comprendo le preoccupazioni del Consigliere Orsini, però in questo caso credo che ci sia la necessità di far giungere all'unico organismo istituzionale, che è deputato a prendere posizioni, cioè la Regione, anche un segnale di forza.

Una cosa che lo dica il Sindaco di Torre Santa Susanna (giusto per dirne uno a caso) e una cosa è che lo dica la Provincia di Brindisi, il Presidente della Provincia di Brindisi e una pletora di Sindaci, meglio tutti. Credo che non sia indolore questa situazione per loro. Credo che sia più difficile nel momento in cui vanno a discutere in aula, al di là dell'aspetto di cui parleremo, cioè del nostro rappresentante in quell'assise. Sarà più difficile in quel contesto andare a smontare o a dire di no, assolutamente, in un modo perentorio. Certo è (così, faccio poco poco ma poi ritorno nella norma, giusto una battuta come da opposizione) che se questa relazione l'avessi fatta fare all'1 agosto, certamente saremmo stati in una posizione e quantomeno ci avreste evitato di fare delle azioni che, soprattutto al bravo Carmine Dimastrodonato, azioni che magari risulteranno inutili nell'economia generale del provvedimento.

Conclusioni, sono totalmente d'accordo nel dare incarico al Sindaco, nel chiedere al Sindaco di farsi parte dirigente nei confronti del Presidente della Provincia e di tutti i colleghi Sindaci, perché evidenzino al Presidente della Regione questo stato di cose, che è assolutamente inaccettabile. Parallelamente inviterei, quindi sono a favore dell'ordine del giorno, anche se anche se bisogna decidere, magari non stasera, parliamone se è il caso, quando dice di dare pubblicità a quest'azione alla cittadinanza. Bisogna darle un segnale Sindaco. Bisogna dirgli: fermi oppure pagate oppure, al di là di dire che ci stiamo muovendo, un segnale bisogna darglielo, perché la gente adesso attende. La gente ormai appartiene a due categorie, non è che ce ne siano



tante.

Quelli che hanno pagato e che probabilmente li farebbe comodo dire: pagate tutti, probabilmente, sono pochi e quelli che non hanno pagato che sono fuorilegge e quindi hanno bisogno di avere una parola di pace, un qualche cosa che gli dica: aspettate oppure venite qua e mettetevi in linea di fila. Qualcosa di questo tipo li va detto ed è delicato, perché evidentemente può andare ad urtare a valicare i limiti della correttezza e anche della legalità. Quindi sono a favore dell'ordine del giorno, parallelamente, però, rimane l'ultima cosa che noi possiamo come città; chiedere, questa volta formalmente come Consiglio Comunale, come Sindaco, chiedere agli amici nostri rappresentati, in particolare al Consigliere Vizzino, di difendere in un modo più appassionato, probabilmente lo sta già facendo, però con azione più incisiva oppure più pro attive oppure, decidete voi come ma certamente con una azione più forte nei confronti del Consiglio, perché sono sicuro che comunque quest'argomento sarà oggetto dei prossimi Consigli Regionali da programmare. Grazie.

#### **PRESIDENTE**

Grazie Consigliere Guarini.

Ci sono altri interventi? Consigliere Lenoci.

#### **Consigliere Vito LENOCI**

Un intervento che è quasi una dichiarazione di voto ormai, perché visto che concordiamo tutti su questo aspetto, però ci tenevo anch'io a sottolineare questa posizione.

Chiaramente l'Arneo, l'abbiamo già detto, l'abbiamo definito, è stato visto che è un Ente che sta lì solo per non accaparrarsi dei soldi, per togliere dei soldi a tutti i cittadini, li toglie a qualcuno e gli dà altri, però ritengo che sia importante che il Consiglio Comunale di Mesagne sottoscriva e voti quest'ordine del giorno proposto dal Sindaco, perché è giusto, secondo me, che sia una presa di posizione precisa, netta, da parte del nostro Comune, molto più efficace sarà sicuramente se questa proposta venga sottolineata e condivisa dalla maggior parte dei Comuni di Brindisi, perché bisogna dare un segnale.

Questo Ente dovrebbe, spero che lo sia, essere eliminato, perché, come abbiamo detto prima, è inutile ed è solamente un Ente che approfitta di una situazione che la Legge sotto certi aspetti gli dà e gli permette di fare.

Per cui concordo pienamente con tutto quello che è stato detto e sottoscrivo la nostra approvazione a quest'ordine del giorno.



**PRESIDENTE**

Grazie Consigliere Lenoci.  
Ci sono interventi?

**Consigliere Salvatore Carmine DIMASTRODONATO**

Io credo che l'approvazione di quest'ordine del giorno possa permettere poi ai cittadini che fino adesso hanno fatto (..) alla Commissione tributaria, perché mi sono andato a studiare il problema quando hanno fatto i difensori civici, all'epoca l'ex Sindaco Incalza, che era stato promotore, era forte perché c'erano tutti i difensori civici della Provincia di Brindisi, lì collaboravano tutti. Quindi quando sono arrivati alla Commissione tributaria sono arrivati con un numero talmente vasto che è una pressione.

**Voci in aula**

**Consigliere Salvatore Carmine DIMASTRODONATO**

Una cosa è arrivare con 5, 600, 700 che fanno un ricorso generale, una cosa è arrivare con 2, con 3. Importante è avere il supporto anche di queste carte che possono trovare il tempo che trovano, però è sempre comunque un aiuto, un supporto, un eventuale giustificazione in Commissione tributaria. Grazie.

**PRESIDENTE**

Grazie.

**Consigliere Fernando ORSINI**

Questa è la vecchia stesura. Dove si dice, il penultimo capoverso: «*di trasmettere copia al garante*», a parte che manca il numero della Legge che è la 212 ma non è questo ma il garante intervenire per l'annullamento non li compete, quindi io lo toglierei. Poi il resto rimane.

**PRESIDENTE**

Grazie. Mi hai preceduto solo per dire che questa parte la possiamo togliere, perché se volete, un attimo, io, mi date mandato pieno, lo definisco, nei



prossimi giorni ve lo mando, inserendo che quando diciamo: «*si impegna a trasmettere la presente deliberazione al Presidente della Regione*», togliamo questo e magari la trasmettiamo pure al Commissario straordinario, aggiungiamo questo.

Peraltro, nella parte di invito, se dobbiamo comprendere anche quello che ha detto il Consigliere Dimastrodonato, di attivarsi per estendere quest'invito anche al Presidente della Provincia e gli altri Comuni, così come invitare anche i Commissari ad attivarsi per sospendere eventualmente il tributo in attesa di definire. Così come di dare anche “mandato” al nostro Consigliere Regionale di poter attivarsi verso questa direzione, cioè verso la sospensione o altro, approvata l'integrazione.

Nei prossimi giorni lo invierò a tutti. Lo votiamo oggi, per cui lo mettiamo ai voti. Chi è favorevole all'approvazione dell'ordine del giorno così come proposto dal Sindaco e dato per letto? Chi è favorevole?

**Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'argomento in oggetto segnato che viene approvato.**

#### **PRESIDENTE**

Approvato all'unanimità. Passiamo al punto n. 7 dell'ordine del giorno del Consiglio Comunale.



Punto N. 7 all'ordine del giorno:

**Approvazione Piano del Diritto allo Studio anno 2016.**

**PRESIDENTE**

Comunico soltanto che questo argomento è passato dalla Commissione Consiliare in data 18/11/2015 per l'esame.

Quindi invito l'Assessore alla cultura, Denetto, per la relazione. Grazie.

**Assessore Roberta DENETTO**

Grazie Presidente. Buonasera, buonasera ai signori Consiglieri. La Legge Regionale n. 31 del 2009, recante le norme regionali per l'esercizio del diritto allo studio e alla formazione stabilisce, all'art. 9, che i Comuni approvino annualmente il piano del diritto allo studio.

Si tratta, come è noto, di un importante strumento di pianificazione e organizzazione degli interventi che ogni Ente Locale mette in atto in ambito scolastico. L'obiettivo è incentivare, migliorare l'efficienza del sistema scolastico ottimizzando al meglio le risorse disponibili attraverso un più agevole accesso alle istituzioni formative, con particolare attenzione a coloro i quali vivono situazioni ostative di ordine economico, sociale e culturale.

In questo senso è il principio di sussidiarietà che sostiene il fattivo rapporto tra la Regione e il Comune, sono previsti, dunque, ogni anno fondi regionali a favore dei Comuni per l'attuazione delle funzioni amministrative attribuite agli Enti Locali in materia di pubblica istruzione. Occorre sottolineare però, per opportuna conoscenza, che i contributi di cui parliamo possono coprire solo parzialmente le spese per interventi ammessi, così come ribadito da una specifica nota regionale del 15 ottobre di quest'anno, nella quale si rendeva nota anche il fatto che i fondi saranno assegnati sulla base delle risorse che si renderanno effettivamente disponibili nel bilancio regionale di previsione del 2016.

Ragione per la quale anche quest'anno la situazione finanziaria è particolarmente delicata, se consideriamo che non sono stati ancora accreditati i fondi del piano del diritto allo studio per il 2015. Per non creare alcun disagio agli utenti, in alcuni casi specifici, per esempio i buoni libri, il Comune di Mesagne ha comunque garantito il servizio impegnandosi ad anticipare le somme che verranno in ogni caso introitate. Tornando al piano per il 2016, il documento è stato redatto rispettando le indicazioni regionali, alla stesura finale si è giunti dopo un lungo lavoro di condivisione e puntuale ricognizione



in ambito scolastico, attraverso la concertazione con i dirigenti. L'attenzione si è coricata sulle possibilità di miglioramento della proposta didattica formativa del territorio. È stato fatto inoltre un ulteriore passaggio nell'ambito del coordinamento della rete scolastica locale, che ha validato il documento in data 3 novembre 2015, passato poi all'esame della Commissione Consiliare competente il 18 novembre.

Nella sostanza il piano, costruito seguendo il formulario regionale, riguarda diversi servizi che sinteticamente vi riporto:

- servizio mensa, il contributo che è stato richiesto è di € 68.760, € 0,50 per ogni pasto previsto per un massimo di 180 giorni, per il numero degli alunni frequentanti le scuole statali;
- c'è poi il servizio di trasporto scolastico. Il Comune di Mesagne ha richiesto un contributo di € 80.000. € 50.000 per il servizio di trasporto ordinario ed € 30.000 per la facilitazione di viaggio in favore di studenti frequentanti le scuole secondarie fuoriserie;
- poi ci sono gli interventi vari e per questi il Comune ha chiesto un contributo di € 25.000.

Quest'ultima voce merita un'attenzione particolare, considerato che ai sensi dell'art. 5, comma 3, lett. A) della Legge Regionale n. 31 del 2009, risulta possibile chiedere contributi per la fornitura gratuita o semigratuita dei libri di testo degli anni della scuola secondaria di primo e secondo grado, qualora i fondi Ministeriali siano insufficienti; per i sussidi scolastici speciali; per attrezzature e ausili per disabili e per la dotazione alle biblioteche di libri, giornali e riviste.

Vi faccio un esempio. Lo scorso anno, per esempio, una aula di una scuola media di Mesagne è stata attrezzata per uno studente con particolari problemi di vista, attraverso attrezzature speciali. I fondi utilizzati rientravano proprio in queste voci di finanziamento regionale, che rappresentano una sorta di garanzia per tutti quelli interventi che nel corso dell'anno possono rendersi necessari.

Ad integrazione di queste voci la Regione ha previsto anche interventi complementari. A questo proposito, dopo aver consultato l'ufficio scolastico provinciale il Comune di Mesagne continua ad insistere nel richiedere contributi per l'acquisto di due scuolabus, in sostituzione di quelli in dotazione che per condizioni strutturali e meccaniche non garantiscono più prestazioni ottimali. Uno scuolabus è stato già dismesso nell'anno 2014/2015, determinando così un ricontenimento del servizio, tre corse anziché quattro, mentre il mezzo utilizzato per il trasporto dei disabili presso la nostra famiglia di Brindisi non è in buone condizioni. Nel nostro caso considerati i preventivi di



spesa che sono stati acquisiti relativi all'acquisto dei mezzi, la spesa complessiva è di € 98.500. € 55.000 per l'acquisto dello scuolabus ed € 43.500 per un nuovo mezzo trasporto disabili. Pertanto abbiamo richiesto un contributo economico complessivo di € 60.000, sulla scorta della possibile compartecipazione regionale. La restante parte della spesa a nostro carico, ammontante in € 38.500 dovrebbe essere oggetto di previsione di spesa nel bilancio comunale 2016.

Poi c'è l'altro servizio, che è quello relativo alle scuole dell'infanzia paritarie e private senza fine di lucro. In questo caso il contributo che abbiamo richiesto è di € 15.582. Di cui € 5.296 per il funzionamento ordinario di quattro sezioni complessive ed € 10.268 per il servizio mensa garantito dalle scuole private. Si tratta di € 0,50 per ogni pasto previsto per un pasto massimo di 278 giorni per il numero degli alunni frequentanti. Si fa presente che il contributo aggiuntivo per il servizio mensa è stato richiesto per la prima volta nell'anno 2015, dopo aver acquisito la necessaria documentazione autorizzativa per il funzionamento delle rispettive mense. Per il carattere integrativo dei contributi regionali, l'Amministrazione Comunale è tenuta a sostenere le scuole dell'infanzia paritarie e private anche con fondi di bilancio propri e pertanto annualmente eroga la somma di € 100 per ogni sezione come da convenzione.

Questo interviene in applicazione della Legge Regionale sempre n. 31 del 2009, poiché l'erogazione di contributi in favore di scuole paritarie presuppone la rilevanza e la proficuità che tali servizi hanno nell'ambito del servizio pubblico. L'Amministrazione Comunale detiene a riguardo specifica convenzione con le scuole d'infanzia paritarie del territorio, valevole per l'anno in corso con facoltà di essere prorogata per un'ulteriore annualità espressa volontà tra le parti. Il piano del diritto allo studio è un obbligo al quale i Comuni sono chiamati a corrispondere attraverso l'analisi specifica dei bisogni territoriali, in stretta sinergia con le direzioni scolastiche che collaborano fattivamente alla costruzione del documento. La ristrettezza delle risorse da un punto di vista generale rende la programmazione comunque difficile, dovendosi sostenere sul delicato equilibrio tra fondi regionali da acquisire e necessaria compartecipazione comunale. Questo evidentemente rende chiaro quanto sia importante approcciarsi al bilancio di previsione 2016, valutando in maniera responsabile i bisogni della scuola mesagnese, degli studenti che ogni giorno vivono direttamente criticità e punti di forza di un sistema locale che se da un lato tiene dall'altro ha necessità di essere comunque meglio sostenuto.



**PRESIDENTE**

Grazie Assessore Denetto.

Chi chiede di intervenire? Nessuno. Quindi possiamo mettere in votazione il punto n. 7 dell'ordine del giorno: *“Approvazione Piano del diritto allo studio anno 2016”*. Chi è favorevole?

**Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'argomento in oggetto segnato che viene approvato.**

**PRESIDENTE**

È approvato all'unanimità.

Votiamo adesso per l'immediata esecutività della presente delibera. Chi è favorevole?

**Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'immediata eseguibilità dell'argomento in oggetto segnato che viene approvato.**

**PRESIDENTE**

Approvato all'unanimità.

Punto n. 8 dell'ordine del giorno.



Punto N. 8 all'ordine del giorno:

**Convenzione don Ente Provincia per stazione unica appaltante.**

**PRESIDENTE**

Relaziona l'Assessore Librato. Prego.

Ringrazio per la pazienza la dott.ssa Andriola, che è qui presente con noi.

**Assessore Palma LIBRATO**

Grazie Presidente. Buonasera Consiglieri. Dunque, dall'1 novembre 2015 i Comuni non capoluogo di Provincia hanno l'obbligo di convenzionarsi per poter avviare le procedure di gara per lavori, servizi e fornitura. Quali sono i disposti normativi che ci obbligano a percorrere questa strada? L'art. 33 del D.Lgs. 12/04/2006, n. 163, il Codice dei Contratti pubblici, che dice che le stazioni appaltanti, gli Enti aggiudicatori possono acquisire lavori, servizi e forniture facendo ricorso le centrali di committenza, anche associandosi o consorziandosi.

L'art. 13 della Legge 136/2010, che prevede l'istituzione in ambito regionale di uno o più stazioni appaltanti ai sensi dell'art. 33 del Codice dei Contratti citati in precedenza, al fine di assicurare trasparenza, regolarità, economicità nella gestione dei contratti pubblici e prevenire il rischio di infiltrazioni mafiose, rinvia poi a Decreti successivi il compito di individuarne i criteri e modalità di attuazione.

Il DPCM del 2011 che stabilisce che Enti, organismi, società che possono aderire alla SUA disciplinando attività e servizi svolti alla stessa e definendo gli elementi essenziali che devono essere inseriti nelle convinzioni da stipulare con gli Enti e la SUA. Poi l'art. 33 del D.Lgs. 2006 n. 163, che dice che i Comuni non capoluogo di Provincia procedano all'acquisizione di lavori, servizi e forniture nell'ambito delle unioni tra Comuni, costituendo un apposito accordo consortile e avvalendosi degli uffici competenti, anche delle Province, ovvero ricorrendo ad un soggetto aggregatore. In alternativa i Comuni possono acquistare beni, servizi e lavori attraverso i sistemi elettronici di acquisto gestiti da CONSIP s.p.a. o altro aggregatore di riferimento. L'autorità per la vigilanza non rilascia il codice CIG, che è il codice identificativo delle gare ai Comuni non capoluogo di Provincia che procedano all'acquisizione di lavori beni e servizi in violazione degli adempimenti previsti dal presente comma.

La Provincia di Brindisi ai sensi dell'art. 33 del D.Lgs. 163, precedentemente



citato, può svolgere funzioni di stazione unica appaltante secondo le modalità delineate poi dal DPCM. La Provincia di Brindisi ha istituito presso la propria sede una stazione unica appaltante ai sensi dell'art. 13 della Legge 136/2010, disciplinandone l'attività con un Regolamento interno approvato di recente, con Decreto preferenziale, il n. 260 del 24/11/2015.

L'art. 23 della Legge 114/2014, aveva disposto l'obbligo di gestione centralizzata, che doveva essere applicato a gare di lavori, servizi e forniture bandite dall'1 settembre 2015, termine prorogato poi dalla Legge 107/2015, per la quale la scadenza è stata rinviata all'1 novembre 2015. Quindi dall'1 novembre 2015 sostanzialmente i Comuni con popolazione inferiore a 10.000 abitanti hanno il problema che per gestire appalti di lavori, servizi e forniture devono aggregarsi alla centrale unica di committenza, mentre i Comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti, come Mesagne, hanno la possibilità di gestire autonomamente le gare per lavori, servizi e forniture di importi inferiori ad € 40.000, per gli importi al di sopra di tale cifra, l'espletamento della gara viene fatta da una stazione unica appaltante a cui i Comuni devono aggregarsi.

Il 17 novembre 2015 si è tenuta una riunione presso la Provincia di Brindisi, la cui convocazione è arrivata il giorno precedente, il 16 novembre qui al Comune di Mesagne e hanno partecipato 10 Comuni della provincia, con la Provincia, rappresentata dal Segretario provinciale, il capo di gabinetto e tre dirigenti provinciali. In quella sede si è avviato, con massima urgenza, il percorso di costituzione della SUA. A questa riunione hanno partecipato 10 Comuni e hanno costituito due cabine di regia tecniche, una dei Segretari Generali, composta dai cinque componenti e una, invece, dei responsabili dei servizi tecnici composta dai sei componenti. Per il Comune di Mesagne era presente la dott.ssa Andriola che ha preso parte alla seconda cabina di regia e quindi ha partecipato la costituzione della SUA.

L'organizzazione della stazione prevede, quindi, un coordinamento per la gestione quotidiana delle singole gare e un'organizzazione e una programmazione dell'attività in base, delle attività future, in base alle esigenze dalle urgenze, distinguendo da un lato i lavori pubblici e servizi e dall'altro le forniture. L'adesione alla SUA non è una delega di funzioni ma è l'attribuzione alla SUA del solo svolgimento delle attività relative al procedimento di selezione del terzo contraente e altre attività ad esso connesse. Quindi l'ufficio gare sostanzialmente cercherà di condividere la schema tipo, quindi ci sarà all'interno della SUA e all'interno dei Comuni aderenti, quindi alla SUA, una condivisione di un schema tipo, che garantisce dal punto di vista dell'anticorruzione che ci sia un metodo unificato a tutti i Comuni aderenti.

Le ragioni dell'opportunità sono importanti, perché questo chiaramente



consente di proseguire con la gestione delle gare al di sopra della soglia di € 40.000. L'alternativa sarebbe aderire in Nova Puglia per conto di Empuglia, per la quale comunque noi avevamo già una delibera di Giunta fatta qualche giorno prima della convocazione da parte della Provincia, fatta in maniera preliminare, dove si approvava uno schema di convenzione a cui poi non si è dato seguito, dal momento che c'è stata questa chiamata, questa convocazione da parte della Provincia.

Le ragioni sono anche di adesione, di opportunità, sono anche tecnico economiche, perché con l'ufficio abbiamo visto che i costi per la gestione del servizio di Empuglia sarebbero molto superiori rispetto a quelli previsti, invece, dalla SUA Brindisi. Infatti si parla, l'ufficio c'ha detto che si parla di importi, abbiamo visto, del 10% fino a costi di 2 milioni di euro per i lavori, servizi e forniture. Superata tale cifra si prevede, invece, un costo del 15% sulla differenza, cioè dai 2 milioni in su. Ci sarebbero anche altri vantaggi che abbiamo individuato all'interno della bozza di convenzione, che si leggono all'art. 6. Cioè vantaggi di tipo meramente tecnico, ovvero l'opportunità di aderire e di chiedere alla SUA un supporto dal punto di vista progettuale. Quindi la SUA potrebbe anche seguire il percorso di progettazione preliminare, definitivo ed esecutivo o addirittura coordinamento per la sicurezza, con un costo che fa riferimento agli incentivi previsti per tali livelli di progettazione dalla norma, sempre dal 163 precedentemente citato.

Si potrebbe, in caso di uffici operanti, far ricorso anche alla SUA per questo tipo di attività piuttosto che andare a scegliere delle progettazioni ad esterni. Quindi questo ha un valore anche importante dal punto di vista economico. Volevo ripercorrere insieme a voi alcuni punti salienti della convinzione che comunque avete avuto venerdì, che è il giorno in cui è stata trasmessa a questo Comune. La convenzione regola i rapporti tra la SUA e i Comuni aderenti e in particolare all'art. 3 sono individuate ed elencate tutte le funzioni della SUA, che quindi si occupa della gara, della gestione della gara. Quindi dal bando di gara, quindi sia esso al massimo ribasso col criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, fino all'espletamento completo della gara, facendo anche assistenza ai Comuni aderenti.

Tutto ciò che precede le fasi di gara, quindi la designazione del RUP e tutta l'attività preliminare alla gara, quindi nel caso di lavori pubblici, tutta la progettazione resta in carico ai Comuni aderenti. All'art. 3, quindi, sono elencate tutte le funzioni della SUA. All'articolo, se volete leggiamo uno per uno oppure li diamo per letti e andiamo avanti. All'art. 4, abbiamo, invece, l'attività dell'Ente che sono quelle che sinteticamente citavo prima e che rimangono in carico e in capo all'Ente. All'art. 5 sono il RUP, i compiti del RUP. All'art. 6 le



altre funzioni della SUA che ho sintetizzato in precedenza e che ci sembrano delle opportunità, che sono quelle riferite alla progettazione che sarebbe compensata con la sola incentivazione ai sensi dell'art. 93 del Codice dei Contratti. All'art. 7, le regole di organizzazione e funzionamento. All'art. 8, importante, mi soffermo un po' su questo, riguarda la durata e decorrenza della convizione.

Importante perché ci dice che la convenzione dura tre anni, è prorogabile per un periodo analogo. Il recesso è possibile se comunicato 15 giorni prima e posto che siano completate le fasi di qualsiasi procedimento in corso. Quindi ci tiene liberi di poter intraprendere in futuro altre strade organizzate per tempo e con criterio di economicità come c'è sembrato questo fino a questo momento. Un'altro articolo che voglio porre all'attenzione è l'art. 9 che riguarda le spese e che quindi sono sintetizzate qui e sono di gran lunga inferiore rispetto all'Empuglia e sono:

- 0,50 dell'ammontare dei lavori da 200 ad 500.000;
- 0,40 da 200 ad 1 milione;
- 0,30 da 1 milione a 2 milioni;
- 0,20 da 2 milioni a 5 milioni;
- 0,10 oltre i 5 milioni, per quanto riguarda lavori, servizi e forniture.

C'è una distinguo operato sulla concessione di servizi che si applicano in base di cui all'art. 30 del D.Lgs. 163, che si applicano in base al calcolo di funzione, del valore della concessione e comunque non superiore ad € 5.000 e poi c'è la possibilità di riduzione dei costi per gare uniche, qualora più Comuni decidessero di mettersi insieme e chiedere l'espletamento di un'unica gara che sarebbe possibile gestire a lotti, per ogni Comune. È novellata la possibilità di gara deserta, cioè cosa succede quando ci si trova di fronte ad gara deserta, quindi riconoscimento del rimborso spese ed è fissata la quota di adesione, che per il primo anno, da parte dei Comuni aderenti, è di € 0,05 per singolo abitante, certificato al 31/12/2014, per gli anni successivi è di € 0,03 per abitante, fissato sempre, il cui numero è fissato entro dicembre, il mese di dicembre di ciascun anno.

Comunque nel caso in cui non si potesse desumere il valore degli abitanti, con una quota di accesso iniziale di € 750, per gli anni successivi forfettaria, minima, quindi queste due cifre sono cifre minime, di € 500. Poi vengono aggiunte le spese per la pubblicazione degli avvisi di gara che comunque erano anche prima in capo al Comune e le relative risultanze e le Commissioni giudicatrici nel caso in cui si tratta di gare sviluppate con l'offerta economicamente più vantaggiosa, perché su quello i Comuni aderenti possono esprimere, esprimersi e quindi poi devono pagare il gettone delle Commissioni.



Poi gli altri articoli sono articoli che avete letto, di rito e che sono riportati qui e che diamo per letti.

Grazie.

### **PRESIDENTE**

Grazie a lei Assessore.

C'è qualcuno che deve intervenire? Nessuno interviene, quindi possiamo votare. Prego Consigliere Orsini.

### **Consigliere Fernando ORSINI**

Mi pare, non so se l'Assessore riesce a comprendermi in termini giuridici, questa è ai sensi dell'art. 30? Benissimo, mi riferivo alla dott.ssa Andriola. 30, Testo Unico 267. Mi chiedo: noi dobbiamo espletare entro il 31 dicembre, per esempio, la gara del mutuo, noi non avremmo, se uno dei Comuni non aderenti, aderente e che non ha firmato e quindi non ha provato nel proprio Consiglio Comunale la convenzione, non si realizza la convenzione, pare che sia così.

### **Interviene la dott.ssa ANDRIOLA fuori microfono**

### **Consigliere Fernando ORSINI**

Ma lo devono approvare sempre i Consigli Comunali. Io sto dicendo, se il Consiglio Comunale, non so se fa parte Carovgino o Erchie, non lo approva, non si realizza (...)

### **Interviene la dott.ssa ANDRIOLA fuori microfono**

### **Consigliere Fernando ORSINI**

Quindi significa, per essere chiari: noi, il Consiglio Comunale di Mesagne approva questa sera (...)

### **Interviene la dott.ssa ANDRIOLA fuori microfono**



**Consigliere Fernando ORSINI**

Ma non come stazione unica appaltante.

**Interviene la dott.ssa ANDRIOLA fuori microfono**

**Consigliere Fernando ORSINI**

Allora non è convenzione ai sensi dell'articolo.

**PRESIDENTE**

Ci siamo intesi? Interventi? Dimastrodonato. Prego.

**Consigliere Salvatore Carmine DIMASTRODONATO**

Voglio chiedere all'Assessore, nella convenzione parla del contributo da parte dei Comuni, € 0,05 per il numero degli abitanti, 3 successivamente, perché questo obbligo? Perché nel momento in cui andiamo a sottoscrivere la convenzione loro prendono in quantum ogni gara che viene espletata, perché abbiamo questo obbligo? Tra l'altro non ci sono altre spese.

Segretario vedo addirittura, che è previsto nelle singole voci, che nel momento in cui, dovesse essere qualche gara deserta, loro hanno diritto addirittura a prendersi quelle che saranno poi le spese per la successiva riammissione in gara. Non vedo perché dobbiamo pagare un contributo a monte. È un'osservazione, poi se la convenzione della Provincia (...).

**PRESIDENTE**

Grazie. Dott.ssa Andriola, se vuole intervenire, non si dispiaccia, venga qui così possiamo verbalizzare il suo intervento. Grazie.

**Dott.ssa ANDRIOLA**

Per riguarda il versamento di € 0,05 d abitante, è riferito a delle spese di avvio degli uffici, organizzazioni di strumentazione, risorse umane, che anche se la Provincia di Brindisi ha messo a disposizione la sua struttura tecnico – amministrativa, chiaramente deve organizzare gli spazi, la logistica e la gestione annuale di questo nuovo servizio. Infatti c'è un avvio iniziale superiore



come importo, rispetto al consolidato nell'anno successivo, sarà ridotta ad € 0,03 ad abitante. Per quanto riguarda quelle quote sugli importi posti a base di gara, proporzionale all'importo, con un contributo minimo di € 500, quella somma viene calcolato un 30% di spese di gestione e il restante 20% di quel 50% sull'importo che parte da 0,50 al 0,60 etc., e va, come vedete, diminuendo, quanto più è alto l'importo diminuisce, che cosa vuol dire? Vuol dire che in quella quota spese c'è l'incentivo del personale messo a disposizione da parte della Provincia, nonché il pagamento ai componenti delle Commissioni.

Mi preme sottolineare questo, in fase di cabina di regia si è concordato che il SUA provvederà a brevissimo a pubblicare due tipologie di avvisi pubblici, per avere due albi, uno altamente specialistico di docenti, universitari e di professionisti ma anche un altro composto, aperto ai funzionari specializzati nel settore, nei vari settori dai lavori pubblici, all'impiantistica, all'ambiente, agli appalti e contratti, che potrà essere utilizzato dalla SUA per la composizione delle Commissioni di gara nel caso in cui la gara fosse con il sistema dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Questo sarà senz'altro un risparmio per tutti gli Enti che aderiranno il SUA, perché saranno gli stessi funzionari dei Comuni che per un discorso di trasparenza, di rotazione, di imparzialità, a garanzia di quello che era il principio sostenuto dalla Legge sull'anticorruzione, andranno a comporre le Commissioni di gara.

Mi spiego meglio. Potrà succedere che la sottoscritta, funzionaria del Comune di Mesagne, potrebbe essere nominata, se aderisce all'avviso pubblico, si inserisce col suo curriculum all'interno di questo albo speciale, ad essere componente di gara per la gestione della gara di un altro Comune, che non è necessariamente quello di Mesagne. Quindi questo garantirà una trasparenza nella gestione degli appalti, che è la finalità principale della SUA.

### **Interviene il Consigliere Fernando ORSINI fuori microfono**

#### **Dott.ssa ANDRIOLA**

Perché è stato approvato il Regolamento per la funzione degli uffici. È stato fatto con provvedimento del Presidente. Tra l'altro, non è stato materialmente trasmesso per presa visione ai vari Comuni perché non c'è stato il tempo tecnico, però sarà deregolamentato in modo trasparente.

### **Interviene il Consigliere Fernando ORSINI fuori microfono**



**Dott.ssa ANDRIOLA**

Da domani noi dobbiamo aderire alla convenzione, quando andiamo sul portale dell'ANAC, nel momento in cui noi, Comune, con popolazione superiore a 10.000 abitanti, chiederemo il CIG; il CUP e il CIG, il CUP ci verrà dato come stazione appaltante principale, vale a dire, redazione del progetto; per il CIG ci chiederà il sistema ANAC: «*mas tu sei un Comune con popolazione superiore, qual è il codice della tua stazione unica appaltante?*» solo così ci potrà dare il CIG.

**PRESIDENTE**

Grazie dott.ssa Andriola.

Ci sono altri interventi? Nessuno. Quindi possiamo mettere ai voti il punto n. 8 all'ordine del giorno: “*Convenzione con l'Ente Provincia per stazione unica appaltante*”. Chi è favorevole?

**Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'argomento in oggetto segnato che viene approvato.**

**PRESIDENTE**

Approvato all'unanimità.

Approviamo l'immediata eseguibilità. Chi è favorevole?

**Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'immediata eseguibilità dell'argomento in oggetto segnato che viene approvato.**

**PRESIDENTE**

Approvato all'unanimità. Punto n. 9 all'ordine del giorno.



Punto N. 9 all'ordine del giorno:

**Conferimento cittadinanza onoraria alla Prof.ssa Liliana Giardino.**

**PRESIDENTE**

Questo argomento prevede un iter particolare per la sua approvazione, quindi per il conferimento della cittadinanza onoraria. È partito dell'iniziativa del Sindaco che ha sentito la Giunta, sono seguite poi due riunioni della Commissione affari istituzionali per l'esame della candidatura, tenutasi, anzi tutte e due, in data 13 e 20 novembre 2015.

Oggi siamo in Consiglio Comunale così come previsto dal Regolamento, che ricordo, necessita di una delibera votata ad almeno tre quarti dei Consiglieri Comunali assegnati. Successivamente poi sarà conferita la cittadinanza onoraria con una cerimonia ufficiale nel corso di un Consiglio Comunale da tenersi anche in seduta straordinaria e che vedrà quindi da partecipazione allargata. Io devo dire, lasciatemi questa divagazione un attimo, non conoscevo a fondo la prof.ssa Giardino, io personalmente. Io me ne dolgo di questo, perché vedendo il suo curriculum professionale ma soprattutto la dedizione nel suo lavoro per la città di Mesagne, non posso che essere onorato di poter contribuire ad assegnare questo riconoscimento. Una persona che non è di Mesagne ma ci mette, c'ha messo tanto impegno, dedizione per realizzare dei lavori per la nostra città che resteranno noi e nel nostro patrimonio culturale, di così alto valore culturale, merita senza dubbio questa onorificenza.

Nel ringraziare la dott.ssa Galiano, qui presente e la ringrazio soprattutto per pazienza per il lavoro svolto, comunico che al termine del Consiglio Comunale verranno distribuiti ai Consiglieri Comunali i due volumi della prof.ssa Giardino, l'urbanistica di Mesagne in età messapica e romana del 2007 e i vicinati della terra di Mesagne fra il 16° e 18° secolo redatto nel 2015, che sarà poi presentato nel momento in cui conferiremo la cittadina onoraria.

Fatta questa premessa, passo la parola all'Assessore Denetto per la relazione introduttiva. Grazie.

**Assessore Roberta DENETTO**

La prof.ssa Liliana Giardino, come si evince dal curriculum accademico, è stata fino all'1 novembre di quest'anno docente per l'insegnamento di urbanistica del mondo antico presso il Dipartimento dei Beni Culturali dell'Università del Salento. Ha sviluppato la sua attività di ricerca scientifica



nella prospettiva di una conoscenza più approfondita della Magna Grecia, con particolare riguardo agli aspetti urbanistici di città italiota e italiche nel periodo immediatamente anteriore allo scontro con Roma. I suoi studi hanno avuto un ruolo fondamentale per la conoscenza di alcuni contesti archeologici, permettendo di definirne un quadro storico economico puntuale, ascritto a tematiche generali. Le indagini archeologiche condotte in stretta collaborazione con la Sovrintendenza della Basilicata e della Puglia, si sono concentrate su alcune aree campione e per diversi centri antichi della Basilicata, della fascia costiera ionica e dell'area messapica.

Importante nell'attività svolta è stato l'aspetto della comunicazione dei risultati, attraverso la cura e diverse iniziative e numerosissime pubblicazioni. Sinteticamente vi dico solo che la relazione si compone del curriculum e dell'attività svolta per la città di Mesagne. Per avere offerto con grande impegno e dedizione alla storia degli studi locali e del Salento, un quadro ricco, articolato ed esaustivo di conoscenza scientifica, punto di riferimento per tutte le ricerche future, relative alla nostra città, per aver favorito negli anni, senza alcun ritorno personale, il coinvolgimento e la crescita professionale di tanti giovani, per aver reso possibile la propria azione della memoria identitaria da parte dei piccoli e dei grandi cittadini di Mesagne. Fin qui i dati tecnici e le motivazioni che sostengono in maniera forte la volontà del conferimento oggetto di discussione ma bisogna necessariamente fare un passo in avanti, bisogna tenere nella doverosa considerazione il lavoro svolto sul piano scientifico, che mette tutta la città nelle condizioni di riappropriarsi ulteriormente di fondamentali pezzi di storia. Tra le pagine dei due volumi c'è Mesagne, il suo percorso e la sua evoluzione. Ci siamo noi che oggi godiamo letteralmente di una ricostruzione che ci permette di conoscerci meglio e se è vero com'è vero che lo sviluppo della città passa dal contesto culturale, allora dobbiamo interpretare l'opera della dott.ssa Giardino come un regalo fatto a tutti noi, in particolare, permettetemi, alle future generazioni.

#### **PRESIDENTE**

Grazie Assessore Denetto.

Ci sono interventi? Consigliere Orsini.

#### **Consigliere Fernando ORSINI**

Noi abbiamo preso atto, io ho letto anche i verbali della Commissione affari istituzionali, c'è stata una correzione durante l'iter, questo quando poi si



riconosce non c'è nessun problema. Io mi permetto di dire, pensavo che insieme al conferimento della cittadinanza onoraria ci fosse anche qualche altro provvedimento.

Io al Sindaco ho scritto una lettera a fine ottobre, perché lui, come Sindaco e quindi sentita la Giunta ai sensi dello stesso Regolamento, potesse conferire ad un cittadino mesagnese una civica benemerenda, che per il cittadino di Mesagne è la più alta onorificenza. Io colgo quest'occasione pubblica per dire, siccome non c'è stata risposta, se questo significa rigetto e quindi disinteresse oppure se si pensava, visto che era stato già, evidentemente, avviato il percorso della cittadinanza onoraria, poi su quell'altra ci sarà altra risposta.

Io penso che poteva essere, l'iter è lo stesso iter avviato ma comunque, ho anche nella stessa riunione, in cui non sappiamo se sarà un Consiglio Comunale o se sarà in un'altra occasione, perché può essere prevista un'altra occasione, se può essere fatto. Per quanto riguarda la cittadinanza onoraria, mi pare che le cittadinanze onorarie o si danno all'unanimità o non si danno.

## **SINDACO**

Per quanto riguarda la civica benemerenda, non ho affatto sottostimato ma con un cap alla seconda, la rimando pari pari alla conferenza dei capigruppo e per quella proposta che tu fai, se vuoi la mia personale valutazione, io sono assolutamente favorevole.

## **PRESIDENTE**

Mi attiverò nei prossimi giorni per concertare questo nuovo provvedimento.

Ci sono altri interventi? Nessuno. Possiamo mettere ai voti il punto n. 9 all'ordine del giorno: "*Conferimento cittadinanza onoraria alla Prof.ssa Liliana Giardino*". Chi è favorevole?

**Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'argomento in oggetto segnato che viene approvato.**

## **PRESIDENTE**

Il Consiglio approva. Votiamo per l'immediata eseguibilità. Chi è favorevole?



**Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'immediata eseguibilità dell'argomento in oggetto segnato che viene approvato.**

**PRESIDENTE**

Il Consiglio approva all'unanimità.  
Punto n. 10 all'ordine del giorno.



Punto N. 10 all'ordine del giorno:

**Acquisizione al patrimonio indisponibile del Comune di Mesagne di immobili e terreni agricoli confiscati (ex proprietà Leo e Bruno).**

#### **PRESIDENTE**

Devo dire che la dott.ssa Concetta Franco, che ho visto, adesso non c'è più, che comunque ringrazio, ha parlato dell'argomento in conferenza dei capigruppo del 20 novembre 2011 e mi ha allegato qui nella fascetta della Giunta due delibere distinte, perché evidentemente ha bisogno di avere due delibere distinte, una che riguarda i beni di Bruno Vincenzo e l'altra che riguarda il bene, mi sembra, di proprietà Leo.

Quindi cortesemente dopo voteremo due delibere separate. Per la discussione la parola al Sindaco, per le relazioni, scusate. Grazie.

#### **SINDACO**

Purtroppo questo è un argomento importante secondo me, non che gli altri non lo siano ma purtroppo ci vuole un ultimo sforzo, chiedo un ultimo sforzo. Quello dei beni confiscati è una storia antica, complessa e per certi versi intrisa di sangue. Nasce come intervento carattere prevalentemente repressivo da un'intuizione di Pio Latorre, Segretario regionale del Partito Comunista, il quale afferma: «bisogna spezzare il legame esistente fra il bene posseduto e i gruppi mafiosi per poter intaccare il potere economico e il confine fra l'economia legale ed illegale». Un'osservazione che oggi sembra un ovvietà ma che trent'anni fa evidentemente rappresentò il grimaldello con cui scardinare il muro allora impenetrabile dell'organizzazione mafiosa e tanto acuta fu l'intuizione di Pio Latorre che li costò la vita il 30/4/82, morì crivellato di colpi nella sua FIAT 131, insieme al suo autista, Rosaio Di Salvo.

In quello stesso anno terribile, il 3 settembre '82, nella strage di via Carili perde la vita il Generale Della Chiesa e la sua giovane moglie, Emanuela Setti Carraro. 10 giorni dopo sull'onda dell'indignazione che trovò Pavese, esattamente il 13 settembre '82, viene varata la 646 e nella fattispecie l'art. 416 bis che introduce per la prima volta, nella storia del nostro paese, il reato di associazione a delinquere di stampo mafioso. Il 12 ottobre dello stesso anno il Parlamento approva una Legge quadro, nella lotta antimafia, la 726, la Rognoni – La Torre, misure urgenti per il coordinamento della lotta contro la delinquenza mafiosa, che istituisce nel contempo un Commissario antimafia



alle dipendenze del Ministero degli Interni e introduce l'obbligatorietà della confisca dei beni. Per la prima volta agli investigatori si consegna il potere di accedere agli istituti di credito, nelle banche, negli Enti Pubblici e fare indagini patrimoniali.

Leggi e provvedimenti che sovvertono il modo di concepire e di combattere la mafia. Leggi che ebbero altri e altrettante nobili ispiratori e vittime quali il Giudice Falcone, Paolo Borsellino, Rocco Chilibi ma in particolare fu Giovanni Falcone il Magistrato che più di tutti cercò di districare la matassa, l'intreccio perverso tra economia e mafia e che proprio seguendo questo filo, poté costruire gran parte dell'impianto accusatorio su cui fondò la storia del maxi processo di Palermo.

Nel '96, per effetto di una Legge di iniziativa popolare, promossa da Libera, la 109 del 96, il bene confiscato assume un ruolo sociale e può essere, per la prima volta, assegnato a titolo gratuito ad Ente o associazioni per la promozione sociale e culturale del territorio e per rafforzare la cultura dell'antimafia. Valore sociale, dunque, la confisca acquista una sorta di valore risarcitorio nei confronti delle comunità offese che rientrano in possesso di un bene indebitamente sottratto. Un valore e una forte valenza simbolica perché dà il senso tangibile della vulnerabilità nel sistema mafioso, assume un valore didattico perché dimostra inequivocabilmente che il patrimonio può assumere ora una gestione virtuosa che ha ricadute positive sulla comunità, che offre opportunità di lavoro, di un lavoro normale, di un lavoro normalmente tutelato, che stimola e promuove la cultura di impresa, di un'impresa spesso giovanile, che adotta le (...) dell'innovazione, della compatibilità ambientale, che spesso è orientata a finalità sociali oltre che economiche e produttive.

Nel corso di questi lunghi anni vi sono stati vari tentativi di esplicito sabotaggio della Legge. Berlusconi propone di introdurre una norma per cui se il procedimento amministrativo di affidamento del bene non si fosse completato entro 60 giorni, il bene poteva essere venduto. È evidente che rimettere nel mercato un bene confiscato significa di fatto riconsegnarlo ai mafiosi. Lo stesso tentativo, ahimè, è stato messo in atto, in tempi più recenti, dalla stessa Ministra Cancellieri, Ministro dell'Interno del Governo Monti, la quale ripropose l'alienazione come soluzione a quello che era ormai diventato un ingorgo burocratico amministrativo, determinato dal fatto che c'è un numero ormai sempre crescente e mal gestibile di beni confiscati.

Per fortuna ci sono state le sentinelle dell'antimafia, come Don Luigi Ciotti e anche il Parlamento Europeo, invece, ha recepito di fatto il valore strategico della Rognoni - La Torre, per cui oggi la situazione è ancora abbastanza sotto controllo. Certo è, che oggi i beni confiscati sono tantissimi, le procedure



burocratico – amministrativo per il loro affidamento coinvolgono spesso Enti diversi, non sempre perfettamente allineati. Noi stessi abbiamo sperimentato che ci sono stati problemi, incomprensioni rispetto, per esempio, al ruolo del Demanio dello Stato, l'agenzia nazionale dei beni confiscati. Talvolta le Prefetture non sono solerti come uno ci si aspetta e talvolta ancora i Comuni non sono sensibili, sicché questo complicarsi di percorsi burocratici - amministrativi rende disincentivante spesso la destinazione finale.

Se a questo si aggiunge che spesso i beni sono gravati da ipoteche diritti di terzi, pignoramenti, multiproprietà, si capisce come questo problema non è di semplice, non è sempre di facile soluzione. Addirittura spesso assistiamo al fatto che i beni consegnati ai Comuni si trovano in uno stato di abbandono, che hanno costi onerosissimi di restauro, di manutenzione, di messa in funzione. Se infine si considera che c'è sempre dietro l'angolo l'ombra inquietante dell'oppressione criminale che si ripresenta sempre minacciosa e viva, si capisce che l'applicazione di una Legge che è così chiara nei suoi obiettivi, è spesso disattesa. Pertanto io personalmente ho potuto constatare nell'ultimo incontro che ho svolto con il coordinamento dei Comuni aderenti alla rete di avviso pubblico della Regione Puglia, che ci sono Comuni, anche città importanti, che mostrano resistenza in questa direzione proprio perché le difficoltà di gestione sono assai importanti.

Per contro dobbiamo dire, invece, che il nostro Comune, il Comune di Mesagne si colloca in una linea di condotta assolutamente rigida e coerente, che nel corso degli ultimi 10 anni ha consentito di affermarsi come un Comune modello nell'applicazione dei postulati della Legge e questo ci viene unanimemente riconosciuto ovunque. È una storia grande la nostra, che ha ovviamente padri nobili nei Sindaci, negli amministratori che ci hanno preceduto ma che ha visto crescere l'intera comunità in una solida cultura della legalità e dell'antimafia.

La nostra storia parte dal 2004, diciamo simbolicamente e magicamente con la semina dei germogli della legalità effettuati nei terreni confiscati nei territori di San Pietro e Tuturano, una festa di popoli incorniciata dalla presenza di Don Luigi Ciotti (...) di Monsignor Talucci, impreziosita dalla presenza di tutte le Forze dell'Ordine, dell'allora Sindaco Faggiano e del Sindaco precedente Faggiano e del Sindaco Sconosciuto, alla presenza dell'allora Presidente del Consiglio Fernando Orsini, con la partecipazione festosa di scolaresche, associazioni di scout e di Libera Terra, soprattutto che su quei terreni praticamente scriveva la sua data di nascita. Anche quell'assegnazione non fu scevra da difficoltà.

Ci furono aspri contenziosi con l'Agenzia del Demanio e fu seguita, ahimè, da



atti intimidatori pesanti con due incendi in rapida successione il 17 ed il 21 giugno, incendi che distrussero gran parte di quel raccolto ma l'esperienza con tenace e determinazione andò avanti e portò i suoi frutti che oggi sono il pane ed il vino della legalità. Poi arrivò a compimento lo straordinario progetto della Masseria didattica in contrada, sulla Provinciale per San Vito, su un terreno di 9 ettari, confiscato alla SCUA, di proprietà del CANTAN. Qui grazie ad un protocollo d'intesa tra Libera Terra, Italia Lavoro e la Prefettura di Brindisi e grazie ad un finanziamento comunitario che ha consentito la realizzazione di un radicale intervento di restauro conservativo, oggi è attiva (...) esperienza singolare di grande valore sociale, tutto versato sulla formazione della cultura della legalità.

Altrettanto significativo è l'utilizzo e la destinazione d'uso dell'immobile di via Giuseppe Trono, prima destinato al centro sociale, successivamente restaurato con fondi FERS, per essere assegnato alla cooperativa ELP DUE, diventare oggi un opificio sociale al servizio della formazione e dell'avvio dell'impresa giovanile. Oggi discutiamo dell'acquisizione al patrimonio indivisibile del Comune di Mesagne, degli immobili di via Manfredi Svevo di proprietà Peppo Leo e l'acquisizione al patrimonio indisponibile del Comune di Mesagne. 4 ettari di seminativo confiscato ai fratelli Bruno, Bruno Vincenzo nella fattispecie, in contrada Santoria. Questa particella fa parte di una proprietà unica molto più vasta che interseca il territorio dei Comuni di Torre, San Pancrazio e Oria e che comprende, oltre a terreni agricoli anche una grossa masseria rurale, un gregge, un caseificio, mezzi e attrezzature agricole già trasferite all'agenzia dei beni confiscati.

A luglio è stato emesso il Decreto di trasferimento ai Comuni, i quali sono stati convocati in Prefettura per definire il completamento dell'iter procedurale. In quella sede la Prefettura ha ritenuto di invitare gli stessi Comuni ad adoperarsi nella direzione di favorire eventualmente una gestione unitaria del bene, stante la caratteristica del bene e la possibilità in questo modo di utilizzare servizi e costi di gestione. A settembre i beni sono stati formalmente consegnati al Comune di Mesagne, presenti il Presidente del Consiglio e la dott.ssa Franco. Qualche settimana fa, infine, l'associazione Libera, nei suoi rappresentanti nazionali, hanno formalmente proposto la propria candidatura per la gestione unica dei beni in oggetto.

Io credo che è in linea con quanto auspicato dalla Prefettura, noi dovremmo sostenere con forza questa candidatura, anzi il Comune di Mesagne ha già convocato per la prossima settimana un incontro con i Comuni di che trattasi, per stabilire un percorso concordato e che vada nella direzione di offrire a Libera, per l'esperienza che noi abbiamo avuto e consolidato nel tempo per gli



effetti proficui che quest'associazione determinato le ricadute che si sono avute sul territorio, penso che debba essere riconfermata nell'ipotesi di una gestione unitaria che reputo che non sarà un obiettivo facile da raggiungere, troveremo delle resistenze ma vedremo se l'esperienza del Comune di Mesagne, messa a servizio di quest'obiettivo, raggiungerà lo scopo.

## **PRESIDENTE**

Grazie Sindaco.

Chi chiede di intervenire? Il Consigliere Orsini.

## **Consigliere Fernando ORSINI**

Sindaco, io, pur con la stanchezza, la ringrazio di questa relazione, stavolta era completa, perché andava anche dato atto alla città di Mesagne che su questo tema è una, come l'ha definita più volte anche Don Luigi, una delle città antimafia per eccellenza.

Pensate che l'immagine di Mesagne apriva la pagina di Repubblica nell'ultima giornata della Memoria, per le vittime di mafia a Bologna ed era l'immagine di Mesagne. Su questo tema io dico che i Consigli Comunali, i dirigenti, i politici di Mesagne si sono comportati sempre in un certo modo e hanno avuto, hanno tenuto la barra dritta sin dai tempi a cui lei faceva riferimento, Sindaco, e che continua ancora a tenere. Io non voglio soffermarmi, la relazione era completa, al di là di quell'errore, dell'indisponibilità ma era uno scherzo che si faceva.

Voglio però cogliere quest'occasione per dire che noi come gruppo sulla delibera che riguarda i beni Bruno siamo d'accordo, però io ho fatto un riferimento, mi pare, quando lei annunciò le linee programmatiche per quanto riguarda l'altro bene, il bene Leo. Su cui io, permettetemi, (...) il fatto di averlo portato al Comune di Mesagne. Nel senso che, la dott.ssa Meduli, che io più volte ho sollecitato, quel bene faceva parte, lei lo diceva nella sua relazione, di 3.800 beni che stavano lì, all'agenzia di Reggio Calabria e che per il fatto che, purtroppo la stagione antimafia non è che sia florida in questo momento, uno dei componenti dell'esecutivo era stato messo sotto processo, dott. Montante tanto per intenderci, il Vice Presidente di Confindustria Palermo e quindi non si poteva riunire.

Noi siamo riusciti, in un certo senso, però di fatto il bene, quel bene che si era perso nei meandri delle riunioni e che quindi si trovava in un altro, è arrivato al Comune di Mesagne. Il Comune di Mesagne subito poi si sono attivati, poi l'ultima fase l'avete seguita voi, va benissimo così.



Io voglio porre solo due questioni, una per quanto riguarda quel bene. Noi abbiamo letto, lei ha letto le norme della 109, che è stata modificata, forse l'unica cosa che mancava nella sua relazione è quella, l'On.le Matarrelli se n'è andato, l'11 novembre la Camera ha approvato la modifica, la 109 per quanto riguarda alcune modifiche, il Codice antimafia, non ne sto qui a parlare ma per quello che riguarda questo aspetto dei beni confiscati una delle modifiche rilevanti che potrebbe definire e cambiare, anche abbreviare la gestione dei beni confiscati, è quella che scompare l'agenzia di Reggio Calabria e viene portata alla Presidenza del Consiglio dei Ministri. Ora quel bene, siccome, lo citava lei quella norma, la finalità sociale, io penso che dovremmo e siccome Mesagne ha anche un Regolamento, forse è il primo Comune di Brindisi o forse l'unico è rimasto, a meno che non ce l'abbiamo copiato, il Regolamento per l'affidamento dei beni confiscati ma in ogni caso dovrebbe rimanere e quindi ritornare come finalità sociale.

Ora io avevo letto ed è questo il senso del mio intervento, che c'era stata, non so se è un'ipotesi giornalistica, di attribuire quel bene come edilizia residenziale pubblica. Se vogliamo intendere l'edilizia residenziale pubblica come finalità sociale in senso largo lo possiamo intendere, però io andrei cauto, perché non risolveremmo comunque nessun problema. Io, invece, visto che lei più volte ci sollecita le proposte, io la voglio lanciare, poi voi la studierete, è quella, per esempio, perché non farne un centro antiviolenza per le donne? Magari, io l'ho portato perché, usufruire dell'avviso che la Regione Puglia ha emanato il 12 novembre (mi dispiace che non c'è l'Assessore Marchionna) per partecipare, visto che ci sono finanziamenti come Comune capofila nell'ambito, questo era un discorso che aveva avviato la decorsa Commissione Comunale per le pari opportunità. Potrebbe essere ripreso questo discorso, approfondito naturalmente e penso che quel bene, soprattutto anche per dove si trova e il fatto che, voi avete partecipato l'altra era, io purtroppo non ero nelle condizioni di partecipare al dibattito sulla giornata della violenza contro le donne, il bene che potrebbe essere per, destinato a quel problema, il più indicato.

Io ritengo che sia l'indicazione più giusta da dare e quindi ve la voglio lanciare, quindi vedetela voi di approfondire questo aspetto qui, soprattutto anche perché c'è la possibilità di partecipare a quest'avviso pubblico. Con l'occasione, poi ve ne farete portavoce voi, di riattivare quella Commissione, visto che abbiamo riattivato tutti gli organi di partecipazione, quella della Commissione Comunale per le pari opportunità, che aveva fatto un bel lavoro anche sul 1522, che è il numero violenza contro le donne. Non voglio più di soffermarmi su questo punto.

L'ultimo aspetto che volevo invece sottolineare, noi come beni confiscati



abbiamo un grosso problema ancora, che non è stato risolto. Io ne ho parlato anche con Davide Pati, che lei ha conosciuto, della segreteria nazionale di Libera. Noi abbiamo un bene, il bene Martellotta, alla zona industriale, che ha questa caratteristica. È stato sequestrato ciò che è stato costruito su un immobile di proprietà del Comune, cioè il lotto, è stato costruito un capannone. Ora, nonostante tutti i possibili tentativi, compreso anche un quesito all'ex Commissario nazionale, dott. Maruccia, attuale Procuratore a Lecce, generale, lì non è possibile, la Legge non permette lo scorporo tra il terreno e il capannone.

Quindi, vedete quanto questo fatto che sia passata dall'agenzia, perché l'agenzia di Reggio Calabria non lo prendeva in considerazione, mi avevano fatto capire che non si volevano impelagare, però questo fatto che sia, se passerà la riforma, la modifica al Codice antimafia alla Presidenza del Consiglio, iniziatelo a studiare perché lì altrimenti noi avremmo un bene che sta fermo e che non possiamo farne nessun uso. Anche qui voglio lanciare, guardo il Consigliere Vizzini e poi mi taccio, noi tempo fa abbiamo perso un amico, Aristide De Nitto, perché non pensare lì, quel centro che lui aveva in mente, visto che era la zona industriale, di ipotizzare e di creare quello che lui voleva creare, vedere se ci sono le condizioni. Poi, i finanziamenti per poter si vedranno, però è un bene soprattutto che è lì. Come sta così è morto, se invece noi pensiamo di poter recuperare. Io ho tentato anche di fare uno scorporo tra il terreno che è di proprietà comunale e il capannone e magari venderlo e con i soldi, perché questo è possibile con la Legge di utilizzare, sempre per finalità sociali, ma l'agenzia non ce lo permetteva.

Quindi, o era tutt'uno o terreno e capannone o altrimenti non si poteva fare niente. Quindi, vedete un po' quella situazione, riprendetela, ci sono le carte, se volete poi vi possono anche aiutare ma la dott.ssa Baldassarre dovrebbe essere nelle condizioni di dirvi più di qualche cosa, è un bene che possiamo recuperare.

L'ultimo, chiedevo alla collega Saracino, sempre beni confiscati, l'ex Martellotta, io con loro litigare litigai, perché certe volte si litigava, mi pare che manchi ancora l'allaccio idrico per quella su via San Donaci. Vedete anche lì, perché i beni confiscati non è tanto l'utilità materiale che se ne trae, quanto il fatto, uno che passa e che vede una targa dove dice: «bene confiscato», io penso che per noi politici è la cosa migliore che possiamo fare.

## **PRESIDENTE**

Grazie Consigliere Orsini.



Ci sono altri interventi? Nessun intervento. Quindi adesso votiamo per la prima delibera: “*Acquisizione al patrimonio indisponibile del Comune di Mesagne dei terreni agricoli siti in contrada Santoria vecchia, confiscati, ex proprietà Bruno Vincenzo*”. Chi è favorevole?

**Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l’argomento in oggetto segnato che viene approvato.**

**PRESIDENTE**

Approvato all’unanimità.

Seconda delibera: “*Acquisizione al patrimonio indisponibile del Comune di Mesagne d’immobile confiscato sito in Mesagne, in via Manfredi Svevo n. 7, ex proprietà Leo*”. Chi è favorevole?

**Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l’argomento in oggetto segnato che viene approvato.**

**PRESIDENTE**

Approvato all'unanimità.

Ultimo punto all'ordine del giorno.



Punto N. 11 all'ordine del giorno:

**Adesione al programma di partecipazione di Sua Santità Papa Francesco in Terra di Puglia.**

**PRESIDENTE**

È esaminato in Commissione mi sembra il 13 novembre.  
La parola all'Assessore Denetto per la relazione.

**Assessore Roberta DENETTO**

In maniera molto veloce, solo per informarvi che alla fine di luglio l'Amministrazione Comunale fu invitata dall'associazione *l'Isola che non c'è* di Latiano ad un incontro informativo che prevedeva la possibilità di avviare un percorso di matrice laica, per invitare il Santo Padre inizialmente in terra di Latiano.

A questo primo incontro parteciparono una decina di Comune. Dopodiché il movimento è cresciuto, tanto da contare oggi non solo i Comuni della Provincia di Brindisi ma anche Lecce, Bari, Taranto. C'è poi anche il sostegno della Presidenza del Consiglio Regionale, della Provincia di Brindisi, di aeroporti di Puglia e della Gazzetta del Mezzogiorno.

L'Amministrazione Comunale ha ritenuto di dare, garantire partecipazione morale a questa iniziativa che diviene presumibilmente più forte in ragione del numero di adesioni formali. Naturalmente abbiamo ritenuto opportuno anche coinvolgere il Consiglio Comunale vista la natura dell'iniziativa, anche perché il Consiglio Comunale poi da mandato all'Amministrazione di procedere con gli altri atti. In realtà non c'è alcun impegno di spesa, c'è soltanto la possibilità di storie un banner, presumibilmente nella parte esterna di Palazzo di Città con l'immagine del Santo Padre.

Chiaramente noi consideriamo anche il modo, l'approccio personalissimo che ognuno di noi ha rispetto alle tematiche di natura religiosa, però per servizio nei confronti della nostra comunità, riteniamo che la comunità mesagnese possa essere contenta del fatto che il Comune di Mesagne aderisca a questo movimento che, ripeto, non presuppone alcun impegno di spesa ma solo un impegno morale.

**PRESIDENTE**

Ci sono interventi? Nessuno. Chi è d'accordo alzi la mano.



**Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'argomento in oggetto segnato che viene approvato.**

**PRESIDENTE**

Approvato all'unanimità. Grazie.

Sono le ore 21:50, il Consiglio Comunale termina qui. Grazie a tutti.

*I lavori del Consiglio Comunale terminano alle ore 21:50*